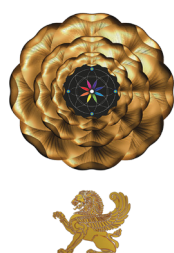
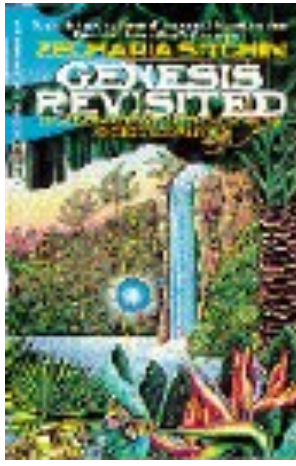


ZECHARIA SITCHIN  
CLAMOROSE SCOPERTE  
SULLE ORIGINI DELLE CIVILTÀ







## Z. Sitchin: clamorose scoperte sulle origini delle civiltà

Zecharia Sitchin è nato in Russia ed è cresciuto in Palestina, dove ha lavorato come giornalista ed editore per molti anni. Attualmente vive a New York. Tra il 1976 e il 1996 ha scritto sette libri: "The Twelfth Planet" (1976 - Il Dodicesimo Pianeta, oggi in edizione Piemme "Il Pianeta degli Dei"); "The Stairway to Heaven" (1980); "The Wars of Gods and Men" (1985); "The Lost Realms" (1990); "[Genesis Revisited](#)" (1990) (figura); "When Time Began" (1993); "Divine Encounters" (1996).

## Z. Sitchin studia i Sumeri

### per CAPIRE LE ORIGINI DELLE CIVILTÀ

Zecharia Sitchin è autore di [vari testi di archeologia e paleoastronautica](#). Ha acquistato una conoscenza profonda dell' ebreo moderno ed antico, di lingue semitiche, del vecchio testamento, della storia e dell'archeologia del Medio Oriente. È uno dei pochi eruditi che può leggere e capire il sumero. Sitchin si è laureato all'università di Londra ed è grosso conoscitore di storia economica. Giornalista in Israele per molti anni, ora vive e scrive a New York. I suoi libri sono stati ampiamente tradotti persino in Braille per i ciechi e sono stati discussi e recensiti su radio e televisioni di tutto il mondo.



*Tavoletta di terracotta (circa 870 a. C.) proveniente da Abu Habbah (Iraq). Vi sono raffigurati nobili babilonesi ricevuti da una semidivinità astrale. Il grande disco solare rappresenterebbe un dio solare (Shamash) ma ricorderebbe la catastrofica supernova Vela X (10600-11600 anni fa) dopo la quale l'umanità si riorganizzò.*

La storia della Terra per Sitchin dev' essere reinterpretata facendo ricorso per le tappe più antiche anche alla mitologia da cui è possibile riprendere memorie antiche. La Bibbia deve essere letta letteralmente come documento di "storia scientifica" così come le civiltà antiche, più vecchie e più grandi di quanto è stato presupposto. Anche il prodotto di conoscenza portato a

terra dagli Annunaki, "coloro che da cielo a terra sono venuti..." deve essere riesaminato... in quanto la scienza moderna continuerà a confermare la conoscenza antica.

A proposito di un [pianeta X](#) nel sistema solare fino ad oggi sconosciuto Sitchin dice: "Nel primo libro biblico si accenna a un **dodicesimo pianeta** e si riferisce alla probabilità che ci sia un nuovo pianeta nel nostro sistema solare. Quel numero si raggiunge contando il sole, la luna e dieci pianeti e non i nove che conosciamo. Quella gente ([Anunnaki](#)) è venuta da quel pianeta sulla Terra quasi mezzo milione di anni fa ed ha fatto molte delle cose che abbiamo letto nella Bibbia, nel libro della genesi.

Ma quello non era affatto il mio punto di partenza. Il mio punto di partenza era, andando indietro alla mia infanzia ed ai giorni di scuola: l'enigma di chi fossero i Nefilim, che sono accennati nella genesi, capitolo sei, come i figli degli dei che hanno sposato le figlie dell'uomo nei giorni prima dell'inondazione grande, il diluvio. La parola **Nefilim** indica comunemente "giganti" e quelli erano i giorni in cui c'erano giganti sulla terra. Ho messo in discussione questa interpretazione come bambino alla scuola e ne sono stato rimproverato perché l'insegnante ha detto che "non si può interrogare la Bibbia." Ma non ho interrogato la bibbia, io ho messo in discussione un'interpretazione che mi è sembrata inesatta, perché la parola Nefilim, il nome di quegli esseri straordinari, "i figli degli dei" come sono conosciuti, vuol dire, letteralmente, "coloro che scesero in Terra dal cielo.

D: Dalla parola ebraica Nafal, che significa "la caduta "

ZS: La caduta, la discesa. Così, che cosa ha significato? Ciò mi ha condotto a studi biblici, alla mitologia, archeologia ed allo studio dei linguaggi antichi. Così, la mia ricerca e la mia decisione di scrivere a questo proposito cominciarono con una domanda: "chi erano il Nefilim?".

Tutti gli scritti antichi, la Bibbia, i miti greci, il mito egiziano ed i testi, i testi delle Piramidi, tutto, hanno condotto ai Sumeri, civiltà di circa sei mila anni fa. Ho messo a fuoco i Sumeri, la sorgente delle leggende, miti, testi ed informazioni.

Ho imparato a leggere i testi sumerici cuneiformi e le citazioni sulle ripetute venute di quegli esseri, che i Sumeri chiamavano Annunaki, e che vennero sulla Terra da un pianeta chiamato **Nibiru**. Il pianeta è stato indicato dal segno della traversa e Nibiru significa pianeta dell'incrocio.

La domanda si è così spostata da chi erano il Nefilim e gli Annunaki, a che pianeta è Nibiru? Dovetti così documentarmi sull'astronomia ed ho dovuto imparare abbastanza per occuparmi dell'oggetto. Ho trovato che verso l'esterno il parere degli studiosi è stato diviso. Alcuni hanno detto che Nibiru fosse in realtà Marte, che naturalmente è stato descritto e conosciuto dagli antichi popoli; altri sostengono che si trattasse di Giove. Coloro che hanno detto che era Giove e non Marte, hanno proposto molti argomenti così come i sostenitori dell'ipotesi Marte.

Potendo andare direttamente alle sorgenti antiche e agli scritti cuneiformi, mi sembra che nessuno di questi signori convinca perché la descrizione di Nibiru e della relativa posizione quando avvicina il sole indica che non potrebbe trattarsi né di Marte né di Giove. Ed allora una notte mi sono svegliato con la risposta: naturalmente, è un nuovo pianeta che viene periodicamente fra Marte e Giove; è a volte più vicino a Marte ed a volte più vicino a Giove, ma non è Marte o Giove.

Una volta che mi resi conto che questa era la risposta, tutto è andato a posto.

Gli Annunaki, che erano le loro guide, hanno stabilito nell'area del Golfo Persico la loro prima base! I Sumeri avevano una conoscenza immensa.

Conoscevano Urano e Nettuno e li hanno descritti ed hanno saputo di Plutone .

Erano competenti nella matematica e, per molti aspetti, nella conoscenza dei tempi passati. La scoperta di un nuovo pianeta nel sistema solare non era come quella di Plutone nel 1930 (del quale i Sumeri sapevano già sei mila anni fa).

Plutone fu una scoperta astronomica molto interessante; i manuali hanno dovuto essere modificati. Ma alla persona media, l'uomo della strada, realmente non ha fatto alcuna differenza. Nibiru, d'altra parte è una storia differente. Se Nibiru esiste (e questo è il pianeta che gli astronomi al giorno d'oggi chiamano il pianeta X) allora gli Annunaki esistono.

Così l'esistenza di Nibiru non è solo un nuovo globo nel nostro sistema solare. E' differente, perché se Nibiru esiste e gli Annunaki esistono, allora il calcolo sumerico che il pianeta ritorni in nostra

vicinanza ogni 3.600 anni, può significare che tale popolo nel passato ci ha dato la civilizzazione e allora noi non saremmo soli; ed esiste una civiltà più avanzata di noi nel nostro sistema solare.

D: Che cosa accadrà la prossima volta che Nibiru si avvicinerà?

ZS: Chissà cosa penseranno di noi quando ritorneranno. La loro volontà potrebbe decidere di darci più conoscenza ancora e un avanzamento tecnico e maggiore civilizzazione, o pensare che siamo buoni, come accaduto al momento del diluvio o decidere di eliminarci!?

Così, il primo libro pone il fondamento e descrive le conoscenze sumere e si conclude con l'esistenza di un nuovo pianeta.

D: Ed il secondo libro, e i seguenti?

ZS: Il secondo libro doveva riguardare la ricerca dell'uomo per immortalità. E i legami con il Sinai e le sue aree di atterraggio ed il ruolo di Gerusalemme. Il terzo libro, le guerre degli dei e degli uomini; continua la storia e mostra che cosa è accaduto dopo Kingship quando una nuova fase di civilizzazione è stata data all'umanità.

Occupandosi del conflitto cominciato con la rivalità fra due mezzi fratelli, Enlil ed Enki, collega come questo conflitto sia continuato anche fra i loro figli e nipoti, conducendoli alla guerra reale.

E il libro si occupa della morale e della teologia.

Il libro quattro, i regni perduti, è il racconto dei popoli dell' America. Che cosa c'era non nel periodo pre-Colombiano ma quattro, cinque mila anni fa? Che era prima di Incas, Maya, Aztechi. Chi viveva realmente in America e come costruivano gli incredibili megaliti? Per che cosa, come mai e da chi? Le tradizioni perdute di regni che ne fanno parte e che sono venuti a contatto con gli Annunaki .

Il libro cinque, la genesi rivisitata, è stato scritto perché durante i quindici anni da quando il primo libro è stato pubblicato, ci sono stati molti avanzamenti scientifici, particolarmente nell'astronomia ed in tutti i campi come la geologia, la biologia con la scoperta di DNA, la capacità di creare i bambini in provetta, le scoperte sull'origine dei linguaggi antichi. Tali scoperte hanno confermato che cosa i Sumeri avevano conosciuto ed avevano scritto e tutto ciò completamente aveva confermato che cosa avevo detto nel mio primo libro. Ed ogni volta che avveniva una tale scoperta io saltavo letteralmente dalla sedia esclamando: "Mio Dio, questo è esattamente ciò che i Sumeri hanno detto sei mila anni fa! "

Se leggete la pagina relativa al dodicesimo pianeta, vedrete che si cita un testo sumero che dice esattamente come **Adam, il primo Homo sapiens**, sia stato creato con un processo che oggi noi chiamiamo "in provetta". Quindi il sottotitolo di "La genesi rivisitata" è la scienza moderna che aggiorna la conoscenza antica?

Così, questa è una revisione dei cinque libri.

D: Lavoro sbalorditivo. Ed interamente cominciato con la parola Nefilim?

ZS: Sì. Quello era l'inizio.

Da:

[http://www.scienzeemisteri.it/pagina\\_principale\\_55.htm](http://www.scienzeemisteri.it/pagina_principale_55.htm)

11/07/02



## Pianeta X

Un decimo pianeta del sistema solare è stato ipotizzato varie volte per tentare di spiegare diverse anomalie e perturbazioni altrimenti inesplicabili. Da piccoli abbiamo studiato che i pianeti del sistema solare sono nove: Mercurio, Venere, Terra, Marte ecc. ma recentemente la possibilità dell'esistenza di un decimo pianeta è stata avanzata da alcuni studiosi.



*2400 a.C.- I Sumeri consideravano il Sistema Solare costituito da 11 corpi: la Luna e altri 10 pianeti (compresa la Terra). Nel disegno a destra un particolare del bassorilievo (a sinistra). Secondo l'astronomo J. Brady esisterebbe nel sistema solare un decimo pianeta, grande almeno quanto Giove, responsabile delle perturbazioni dell'orbita della cometa di Halley. I Sumeri sapevano ciò ed avevano battezzato quel pianeta col nome di Nibiru da cui, nel momento di maggior vicinanza con la Terra, secondo Z. Sitchin, provenivano creature superiori che ci sorvegliano dalla notte dei tempi. La scienza sta da qualche anno valutando la forte probabilità che Nibiru esista veramente. Come facevano i Sumeri migliaia di anni fa a conoscere il decimo pianeta?*

L'ipotetico pianeta dovrebbe avere una massa da 2 a 5 volte quella della Terra ed essere lontano dal Sole da 50 a 100 unità astronomiche. Fino ad oggi nessun corpo celeste si è rivelato oltre l'orbita di Plutone; inoltre, si è dimostrato che le perturbazioni in parte possono essere derivate da errori di calcolo o da margini di imprecisione degli strumenti. Ma con tante sorprese che ci presenta il sistema solare, non si sa mai.

## Un nuovo pianeta nel Sistema Solare (1)

Si trova tra Nettuno e Plutone

di G. Pattera

2000 WR 106 è il nome dell'ultimo arrivato nella lista dei corpi celesti del sistema solare: un "pianeta minore" che è stato osservato per tre giorni consecutivi dagli astronomi dell'Università dell'Arizona. Grazie al telescopio in dotazione al progetto Spacewatch, gli scienziati hanno individuato il pianeta tra le orbite di Nettuno e Plutone, a 6 miliardi e mezzo di chilometri dal Sole (circa quarantatré (43) volte la distanza della Terra dalla stella).

Dopo Plutone 2000 WR106 è l'oggetto più luminoso di quella particolare regione del sistema solare. Sebbene non sia stato possibile misurare con certezza il suo diametro, come appartenente alla classe dei pianeti minori, che ne conta 346, le sue dimensioni dovrebbero essere comprese tra i 650 e 1300 chilometri, all'incirca la metà del diametro di Plutone.

In Arizona gli astronomi continueranno a osservare 2000 WR106 per calcolare la sua orbita e le sue proprietà fisiche. E, attraverso i dati sullo spettro elettromagnetico, poterne determinare la composizione chimica. (g.s.)

### L'UOMO E L'UNIVERSO

Oggi sappiamo d'essere nell'universo un pianeta tra tanti, eppure avvertiamo questo con una coscienza internazionale, come mai prima d'ora era successo: sono tutti gli uomini della terra che si sentono "piccoli" nell'universo, e questa consapevolezza mondiale ci fa sentire "grandi", ci fa sentire "stretto" l'universo, nonostante la sua immensità. Il destino degli uomini della terra sembra essere diventato unico, per cui non possiamo non chiederci che fine abbiano fatto le generazioni precedenti. Abbiamo sempre più consapevolezza che nell'universo nulla può andare perduto. Quando più ci siamo accorti d'essere la parte di un tutto che ci sovrasta tanto più desideriamo restare uniti e compatti. Quanto più ci siamo scoperti in periferia (e non più al centro) tanto più abbiamo pensato di non essere soli. Quanto più pensiamo d'essere il prodotto finale della natura e dello stesso universo, tanto meno riusciamo a rassegnarci all'idea di non poter confrontarci direttamente con le generazioni che ci hanno preceduto.

La Terra è il terzo pianeta per distanza dal sole: 8 minuti di anni-luce (150 milioni di km). I primi esseri viventi apparvero circa due miliardi e mezzo di anni fa (l'essere umano circa due milioni di anni fa). Il Sole è una stella nana gialla. Attorno al sole la Terra viaggia a 30 km al secondo: un giro totale è di 365 giorni. Il sistema solare è parte della Galassia della Via Lattea (più di 100 miliardi di stelle). Vi sono 30 mila anni-luce dal nucleo centrale della Galassia, attorno al quale il sistema solare ha già compiuto una ventina di giri o rivoluzioni (uno ogni 200/220 milioni di anni, alla velocità di 300 km al sec.): In questo momento ci troviamo nel Braccio di Orione. La nostra Galassia è una fra tante (nel nostro gruppo locale dominano Andromeda e il Sole, estesi per un raggio di circa 3 milioni di anni-luce). L'Universo racchiude almeno 100 miliardi di galassie che si stanno allontanando da circa 18 miliardi di anni: lo dicono le stelle più vecchie, la velocità delle galassie dal centro, che è maggiore quanto più sono lontane. Il [Big Bang](#) sarebbe esploso a 500 miliardi di gradi.

## VITA E MORTE NELL'UNIVERSO

Se diamo per scontato che ogni cosa che ha avuto un'origine è destinata ad avere anche una fine, dobbiamo dedurre che la morte è parte costitutiva della vita dell'universo. In che modo però si può trarre la conclusione che, siccome anche l'universo ha avuto un'origine, anch'esso è destinato a finire? E' possibile cioè credere che la morte sia una legge dell'universo che non minaccia la sopravvivenza dell'universo stesso?

Oppure dovremmo essere portati ad affermare il contrario, e cioè che l'attuale configurazione dell'universo è strettamente correlata alla conformazione della terra, per cui il destino dell'universo e della terra è analogo?

E' cioè possibile ipotizzare l'idea che, essendo la terra un prodotto "finale" dell'universo, la sua evoluzione è interdipendente, strettamente interconnessa, con quella dell'universo? E che pertanto la morte dell'attuale conformazione del nostro pianeta coinciderà con la morte dell'attuale conformazione dell'universo?

In una parola: la morte inevitabile che attende l'intero universo comporterà la fine di ogni cosa o soltanto la sua trasformazione?

Se si ponessero l'essere e il nulla sullo stesso piano, non si avrebbe alcun vero inizio, a meno che non si volesse considerare il nulla come parte dell'essere -ma allora i due principi non sarebbero equivalenti.

Che il nulla sia parte dell'essere, è una legge dell'universo; non c'è "essere puro" che non conosca la legge della trasformazione della materia. Comunque bisogna affermare che l'essere ha una priorità ontologica sul nulla, nel senso che non c'è "nulla" in grado di distruggere l'essere. L'essere ha un primato che impedisce alla morte di essere la fine della vita.

Se essere e nulla coincidessero o si equivalessero, non si spiegherebbe l'origine dell'universo, poiché non vi sarebbe una ragione sufficiente (necessaria, non la "migliore possibile", come diceva Leibniz) che ne spieghi la nascita. Se invece il nulla è parte dell'essere, lo è solo nel senso che la morte è finalizzata alla conservazione o comunque alla trasformazione dell'essere.

Ma se la morte ha questo scopo, essa non può avere la caratteristica della permanenza eterna (invarianza). La morte va considerata come un processo transitorio, un fenomeno temporale, interno a una dimensione, i cui confini, per il momento, ci sfuggono (ancora infatti non conosciamo il momento esatto in cui l'attuale configurazione dell'universo è nata, né possiamo prevederne la fine).

Praticamente l'attuale esistenza in vita del pianeta terra rende irrilevante la morte dei singoli individui che fino ad oggi l'hanno abitato. Finché sussiste la condizione formale, estrinseca, che permette all'uomo di riprodursi o comunque di evolvere, la morte del singolo non ha un valore assoluto, nemmeno per chi l'ha vissuta, poiché fino a quando la terra sarà in vita, il significato della morte del singolo non potrà essere disgiunto dal significato del nostro pianeta o comunque dell'intero genere umano. La morte dei singoli non intacca l'evoluzione del genere umano.

Una morte potrebbe essere considerata assoluta, da tutti i punti di vista, se si distruggessero definitivamente le condizioni formali della sopravvivenza, cioè della riproduzione. L'uomo è in grado di fare questo nell'ambito della terra? Le leggi dell'universo glielo permetterebbero? E' forse possibile dimostrare la propria indipendenza da tali leggi, autodistruggendosi? Non è forse questa una contraddizione in termini?

In ogni caso, finché le condizioni della sopravvivenza restano inalterate, la morte di ogni singolo essere umano non può essere considerata che come una prefigurazione della futura morte e del pianeta terra e dell'universo attuale. La differenza sostanziale sta nel fatto che la morte del singolo essere umano non può mai avere quel carattere di assolutezza che può avere la morte del nostro pianeta e dell'attuale universo.

Finché moriranno solo i singoli noi saremo costretti a pensare che il significato della loro vita (e quindi della loro morte) rientra nel più generale significato dell'universo e del suo prodotto finale: la terra. Nel senso che la morte del singolo essere umano rientra nel destino complessivo, globale della terra e, di conseguenza, in quello dell'attuale universo.

L'universo pare abbia un progetto sulla terra, quello di portarla a distruzione (il che implica una trasformazione e non un annullamento). La realizzazione di questo progetto comporta però una retroazione sulla stessa attuale configurazione dell'universo, nel senso che anche l'universo subirà una corrispondente trasformazione.

La morte del nostro pianeta rientra dunque in un progetto che è sostanzialmente di vita. La morte, in senso stretto, non è che un passaggio, una transizione da una forma di vita a un'altra, in cui nulla del passato viene perduto. L'identità infatti sta nella memoria, oltre che nel desiderio.

Questo significa che all'origine dell'universo c'è l'essere, cioè la vita, non la morte. La morte è un processo della vita, che aiuta la vita a perfezionarsi. La morte è una sorta di trasformazione della materia che rende la materia più complessa, più perfetta.

Oggi riusciamo ad avere coscienza di una grande complessità delle cose. Ciò sta a significare che l'esperienza della morte dei singoli individui non c'impedisce di comprendere sempre meglio la complessità o comunque la vera essenza delle cose.

Praticamente il genere umano non muore mai come genere. Progredisce all'infinito, in forme e modi che per il momento non possiamo sapere. Il genere umano potrebbe progredire così tanto, potrebbe maturare una coscienza così grande da avvertire come troppo stretti, troppo angusti, i confini dell'attuale universo.

E' probabile, sotto questo aspetto, che lo scopo dell'universo sia quello di far prendere coscienza all'uomo della propria infinità. C'è dunque nell'universo un finalismo che solo dal punto di vista dell'uomo possiamo comprendere. Microcosmo e macrocosmo si equivalgono.

Non dobbiamo quindi dimenticarci che quanto più ci avviciniamo alla comprensione di tale finalismo, tanto più avvertiamo l'universo come troppo piccolo per la nostra coscienza. Esiste quindi una responsabilità cui non possiamo sottrarci: l'umanità ha il compito di evolvere verso l'autocoscienza. Qui forse sta il senso della irreversibilità del tempo.

Gli scienziati dicono che le comete sono gli spermatozoi dell'Universo... La terra allora che cos'è: un ovulo fecondato?

E gli esseri umani? Il feto dentro il ventre dell'Universo? E a chi appartengono questi spermatozoi?

Avevano forse ragione gli antichi quando parlavano di "logos spermatikos"?

Il "Big Bang" è forse un altro modo di dire che all'inizio di tutto c'è stato un rapporto di sesso e amore?

Dobbiamo uscire dal ventre dell'universo per sapere chi è questo "logos spermatikos" o possiamo saperlo sin da adesso?

Nel ventre dell'Universo ci resteremo fino a quando non lo sentiremo troppo stretto?

Cosa significa che "Tutta la creazione soffre le doglie del parto"?

L'universo è in fase di espansione perché il feto umano sta crescendo?

E sarà in fase di contrazione quando il feto umano starà per nascere?

Ma è possibile che l'Universo sia così strettamente legato al feto umano?

Il nostro destino è il destino dell'Universo?

"Che fai tu Luna in ciel, dimmi che fai?"

## Un nuovo pianeta nel sistema solare? <sup>(2)</sup>

di G. Pattera

E' noto che la scoperta di Plutone (C.Tombaugh, 1930) non fu effettuata otticamente, in base all'osservazione della volta celeste, bensì matematicamente, derivandola dalle perturbazioni orbitali di Urano e Nettuno; solo in un secondo momento tale scoperta fu confermata mediante il telescopio.



*I Sumeri sapevano che il sistema solare è "più affollato" di quello che si sa: "Nibiru è un grande fratello dall'orbita molto eccentrica con periodo di rivoluzione molto lungo". Presto si dovranno ridisegnare le carte astronomiche ... un esempio di miopia della scienza?*

Nel corso del 1972, esaminando la traiettoria della cometa di Halley, J.Brady (del Lawrence Livermore Laboratory - California) scoprì che anche l'orbita di questa cometa, come quelle di Urano e Nettuno, era "perturbata". I suoi calcoli lo condussero ad ipotizzare l'esistenza di un pianeta "X" alla distanza di 64 UA (· ) dal Sole (Plutone ne dista 39), con periodo orbitale di 1800 anni terrestri. Brady, come tutti gli astronomi che si stavano occupando del pianeta "X", presumeva che tale corpo celeste orbitasse intorno al Sole nello stesso modo degli altri pianeti; ne quantificò pertanto la distanza dalla nostra stella in misura della metà del suo asse orbitale maggiore. Questo in accordo con la seconda legge di Keplero ("Le aree descritte dal raggio vettore sono proporzionali ai tempi impiegati a descriverle"); vale a dire che un pianeta si sposta tanto più lentamente quanto più è lontano dal proprio sole. Nel nostro sistema, ad es., si passa dal velocissimo Mercurio (che impiega poco meno di tre mesi a compiere la propria rivoluzione intorno al Sole) al lentissimo Plutone (oltre 247 anni).

Ma, secondo le testimonianze dei [Sumeri, Nibiru](#) orbita come una cometa attorno al Sole, essendo quest'ultimo uno dei fuochi della propria ellissi estremamente allungata, così che la distanza dal Sole corrisponde all'intero asse maggiore e non alla sua metà. E' curioso il fatto che l'orbita del pianeta "X" calcolata da Brady (1800 a.) sia esattamente la metà dell'orbita di 3600 a. che i Sumeri attribuivano a Nibiru. Ricordiamo che (secondo le tesi di Z.Sitchin, esposte in "[Genesis Rivisited](#)", 1990) la traiettoria dell'orbita di Nibiru, in questo periodo, starebbe facendo ritorno verso il perigeo: questo potrebbe giustificare la strana coincidenza...?

Ma Brady giunse ad ulteriori conclusioni, in sintonia con le tradizioni sumeriche: il pianeta "X" sarebbe dotato, come Plutone, di un'orbita retrograda, con il piano fortemente inclinato rispetto all'eclittica.

All'inizio gli astronomi si interrogarono se il responsabile delle perturbazioni nell'orbita di Urano e Nettuno potesse essere Plutone, giacché la considerevole eccentricità della sua orbita gli consente di penetrare periodicamente all'interno dell'orbita di Nettuno (una situazione di questo tipo è iniziata nel '79 e si è conclusa nel '99). Questi dubbi svanirono

nel giugno del 1978, allorché W.Christie (dell'Osservatorio Navale di Washington, un organismo della Marina Americana sotto il diretto controllo della NASA) scoprì che Plutone, oltre a possedere un satellite (Caronte), era molto più piccolo di quanto si pensasse (meno di 2/3 della Luna) e quindi dotato di una massa non in grado di esercitare rilevanti influenze gravitazionali.

L'elaborazione di tutti questi dati rafforzarono l'indicazione che un'unica " forza estranea" - il "pianeta dell'attraversamento" dei Sumeri - avesse inclinato Urano, spostato e inclinato Plutone ed impresso un'orbita retrograda anche a Tritone (un satellite di Nettuno).

Incuriositi da queste scoperte, due colleghi di W.Christie all'Osservatorio Navale (R.S.Harrington e T.C.Van Flaandern) condussero una lunga serie di simulazioni al computer, raggiungendo la conclusione che tutte quelle anomalie orbitali fossero state determinate da un "intruso", cioè da un pianeta (grande da due a cinque volte la Terra) con piano orbitale inclinato ed un semiasse di "meno di 100 UA".

Nel 1981 i dati raccolti durante le missioni del Pioneer 10, del Pioneer 11 e dei due Voyager dimostrarono l'esattezza di tali intuizioni: doveva esistere un corpo celeste, grande almeno il doppio della Terra, in orbita solare ad una distanza di almeno 2.4 miliardi di km oltre Plutone e con periodo orbitale di almeno 1000 anni. Il "Detroit News" del 16 gennaio 1981 pubblicò la notizia in prima pagina, insieme alla raffigurazione sumera del sistema solare, così come appare sul famoso sigillo cilindrico, conservato nel Museo di Berlino, col n.° VA/243.

A questo punto una svolta decisiva nelle ricerche fu impressa dal "Progetto IRAS" (Infrared Astronomical Satellite), vale a dire l'esplorazione agli infrarossi del sistema solare, mediante il lancio in orbita terrestre a 900 km di altezza di un telescopio (60 cm di apertura, 62 rivelatori infrarossi su quattro bande spettrali, fra 8,5 e 119  $\mu$ m), sensibile al calore racchiuso nell'interno di corpi substellari.

Era il 25 gennaio 1983, quando dalla base di Vandenberg in California partì il vettore americano Delta 3910 con a bordo 500 kg di carico utile, frutto della cooperazione USA-Ingilterra-Olanda. Per ridurre al massimo l'emissione di irraggiamento parassita, proprio della strumentazione, tutto l'insieme venne posto in un criostato contenente elio liquido superfluido a -271°C: era indispensabile, infatti, il raffreddamento del telescopio e dei rivelatori alla temperatura più bassa possibile.

Essendo l'He liquido molto volatile, è lentamente evaporato, determinando l'inattivazione dell'IRAS il 21 novembre 1983, protraendo la missione di oltre un mese e mezzo sulla data prevista. Nei circa dieci mesi di attività, il satellite eliosincrono scattò ed inviò al centro di controllo 600.000 immagini, dalla cui elaborazione emerse l'individuazione di 250.000 sorgenti celesti di tipo infrarosso (il 99% delle quali in precedenza sconosciute), stelle e sistemi planetari in formazione (età < 1 milione di anni), cinque nuove comete, quattro nuovi asteroidi e un misterioso oggetto in movimento, simile ad una cometa.

Tutto questo, ora, rende giustizia a R. Reynolds (del Centro Ricerche Ames), che il 30 gennaio 1983 rilasciò una dichiarazione al "New York Times" del tipo: "Gli astronomi sono così sicuri del decimo pianeta che pensano rimanga soltanto da dargli un nome". Predizione, questa, fatta propria da Z. Sitchin nella lettera inviata il giorno appresso alla "Planetary Society", nella quale si suggeriva addirittura l'appellativo: lo stesso attribuito, a

suo tempo, dai Sumeri (Nibiru) o dai Babilonesi (Marduk).

La qual cosa, ai giorni nostri, si è ripetuta da parte di J. Murray (della UK's Open University), il quale, insieme con il collega J.Matiese (University of Louisiana), ha dato l'annuncio nell'ottobre '99 che "...una forza misteriosa, generata da un grande oggetto invisibile, rallenta il viaggio delle sonde terrestri in uscita dal sistema solare; la stessa che, probabilmente, è responsabile della deviazione delle orbite cometarie...".

Ma torniamo al 1983. Verso la fine di quell'anno, in assenza di comunicati ufficiali, un'indiscrezione riuscì a trapelare, nel corso di un'intervista concessa dai principali scienziati del progetto IRAS alla rubrica scientifica del "Washington Post". La notizia fu ripresa da diversi quotidiani statunitensi, che la titolarono: "Oggetto gigante confonde gli astronomi", "Corpo misterioso trovato nello spazio", "Ai limiti del sistema solare un misterioso oggetto gigante", "Un corpo celeste pone agli astronomi un enigma cosmico". Messo alle strette, G. Neugebauer, Direttore dell'IRAS, dichiarò: "Posso solo dire che non sappiamo di cosa si tratti". Successivamente anche la NASA uscì con un rapporto ufficiale: "Il corpo misterioso rilevato dall'IRAS disterebbe "solo" 80 miliardi di km dal Sole e potrebbe trovarsi in fase di avvicinamento alla Terra. E' stato captato due volte dal telescopio ad infrarossi (a distanza di sei mesi) e i dati raccolti mostrano che in questo periodo, pur brevissimo per i tempi astronomici, si è spostato di poco nella sua traiettoria. Ciò evidenzia che non si tratta d'una cometa, poiché una cometa non può avere una dimensione di 5x la Terra ed, in ogni caso, si sarebbe spostata maggiormente. E' possibile, quindi, che si tratti del decimo pianeta o pianeta "X", che gli astronomi hanno, finora cercato invano".

Se il pianeta "X" esiste, non siamo più "gli unici" in questo sistema solare.

Perché, se esiste e corrisponde a Nibiru, allora i Sumeri dicevano la verità anche quando parlavano degli Anunnaki (corrispondenti ai Nefilim biblici), cioè di "...coloro che dal cielo caddero sulla Terra.

Le implicazioni di questa realtà, se confermata, sarebbero così sconvolgenti da sgretolare in un istante quel dogma, tanto caro all'Umanità illuministica, che risponde alla definizione di ["antropocentrismo"](#).

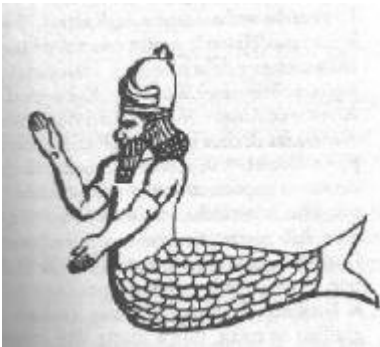
[g.pattera@libero.it](mailto:g.pattera@libero.it)

## Z. Sitchin: clamorose scoperte sulle origini delle civiltà

Zecharia Sitchin è nato in Russia ed è cresciuto in Palestina, dove ha lavorato come giornalista ed editore per molti anni. Attualmente vive a New York. Tra il 1976 e il 1996 ha scritto sette libri: "The Twelfth Planet" (1976 - Il Dodicesimo Pianeta, oggi in edizione Piemme "Il Pianeta degli Dei"); "The Stairway to Heaven" (1980); "The Wars of Gods and Men" (1985); "The Lost Realms" (1990); "[Genesis Revisited](#)" (1990) (figura); "When Time Began" (1993); "Divine Encounters" (1996).

### Orbita incrociata (1)

di Alan F. Alford



*Oannes era una divinità assira (particolare dal palazzo reale di Sargon II, 721-705 a.C., Iraq): secondo R. Temple, autore, de "Il mistero di Sirio", corrisponderebbe al dio pesce Nommo dei Dogon, (antenato alieno anfibio disceso sulla Terra nel remoto passato). La tribù africana dei Dogon ha conoscenze cosmiche incredibili (come il fatto che la stella Sirio è di tipo multiplo, scoperta recente dell'astronomia) che farebbero pensare ad un incontro remoto con civiltà avanzate non terrestri. Sitchin individua queste civiltà come*

*provenienti da un decimo pianeta solare che i Sumeri chiamavano Nibiru.*

Sino ad ora i commenti espressi nei confronti della ricerca di Zecharia Sitchin hanno viaggiato fra due estremi: quello dello scetticismo totale e quello del supporto incondizionato. È mia intenzione proporre un approccio critico equilibrato, non di esprimere attacchi personali sulla metodologia di Sitchin, né sui dettagli del suo lavoro, come è stato fatto da più parti, né sulla sua personalità. Voglio invece mettere a fuoco le sue conclusioni, che risultano di grande importanza per tutti noi. Esposti qui di seguito, a mio parere, i 14 punti più importanti sul lavoro di Sitchin:

**Conclusione n. 1: Gli Annunaki ("Coloro che dal cielo alla terra vennero") erano "giganti extraterrestri" che crearono l'uomo geneticamente come un ibrido tra loro e l'Homo erectus.**

Commento: sono d'accordo. C'è stato un intervento genetico. Il Darwinismo crolla miseramente nello spiegare come l'Homo erectus abbia beneficiato improvvisamente di un incremento del 50 % nel volume del cervello, della capacità linguistica e di una moderna anatomia.

**Conclusione n. 2: Gli Annunaki vennero sulla Terra da un pianeta chiamato Nibiru, che si trova nel nostro sistema solare su un'enorme orbita cometaria della durata di 3600 anni.**

Commento: sono d'accordo. Questo è ciò che affermavano gli antichi testi. Inoltre, gli astronomi sono alla ricerca di un "[Pianeta X](#)" con caratteristiche assai corrispondenti a quelle di Nibiru. Negli ultimi anni sono state avanzate critiche piuttosto pesanti alla teoria del "Pianeta X" ma sulla base di argomentazioni cervelotiche e inconcludenti, e non stupisce che coloro che appoggiano la teoria, come l'astronomo Tom Van Flandern, continuino a tenere duro. Io credo che il discredito del Pianeta X potrebbe benissimo essere stato orchestrato a causa delle profonde implicazioni connesse alla sua scoperta... va infatti notato come il sistematico discredito sia coinciso con investimenti nell'ordine di miliardi di dollari per telescopi spaziali. La ricerca del Pianeta X continua in segreto ad opera dei governi?

**Conclusione n. 3: Gli Annunaki si sono evoluti su Nibiru sul quale avevano una società ben sviluppata, governati dal loro Dio principale, Anu.**

Commento: altamente improbabile. Sebbene Nibiru possa aver piantato semi di forme di vita primitive sulla Terra, è altamente improbabile che da questo si siano evolute specie sino al livello di intelligenza. Lo si può dedurre dall'orbita di Nibiru, che si presume essere su un corso regolare di collisione cataclismica con la cintura di asteroidi. Per quanto riguarda la divinità suprema vivente su Nibiru, perché avrebbe scelto di insediarsi su un pianeta dove la luce del Sole avrebbe circa un sedicesimo della forza che ha sulla Terra? Sitchin non ha considerato l'ipotesi che gli dèi siano giunti sulla Terra *passando per Nibiru* e non da Nibiru, usandolo come astronave... nè la possibilità che gli stessi dèi fossero una colonia lavorativa che agiva sotto ordine di qualcuno... o anche che i messaggi presumibilmente provenienti da Anu su Nibiru avrebbero potuto essere trasmessi da altrove...

**Conclusione n. 4: gli Annunaki arrivarono sulla Terra nell'era dei Pesci, 445.000 anni fa.**

Commento: errato, Sitchin ha basato i suoi calcoli su 120 "cicli" di 3.600 anni, e il riferimento alla lista dei re di Babilonia a 432.000 anni. Comunque, come ho esaurientemente dimostrato nel mio libro, i Babilonesi hanno erroneamente interpretato dei dati che erano stati espressi in ere di 2.160 anni (un dodicesimo del ciclo precessionale). Il "ciclo" di 2.160 anni fornisce una cronologia decisamente migliore che suggerisce che gli dèi arrivarono 272.000 anni fa. Inoltre, è altamente probabile che il cataclisma del diluvio abbia influito sull'oscillazione della Terra e quindi Sitchin non può calcolare le date dei periodi zodiacali prima del diluvio. L'immagine dei pesci che Sitchin usa per corroborare un arrivo nei Pesci potrebbe ugualmente significare l'arrivo degli dèi tramite un ammaraggio nell'oceano (paragonare con le missioni Apollo di ritorno dalla Luna).

**Conclusione n. 5: L'uomo fu creato dagli Annunaki 299.000 anni fa.**

Commento: nuovamente errato. Il ciclo di 2160 anni situa la datazione della creazione a 182.000 anni fa. Sitchin fa andare indietro la sua cronologia con la datazione dell'arcaico Homo sapiens al 300.000 a.C., ma non abbiamo alcun dato affidabile di questo modello

arcaico. Tutto ciò che è credibile sull' Homo sapiens suggerisce un'improvvisa sua comparsa a meno di 200.000 anni fa... [seguinte >>>](#)

fonte: "Stargate" n.3 -2000

<http://www.stargatemagazine.com>

## **Z.Sitchin:clamorose scoperte sulle origini delle civiltà**

### **Orbita incrociata (2)**

di Alan F. Alford

**Conclusione n. 6: L'uomo fu creato quale servo per compiere il lavoro duro a supporto delle truppe Annunaki.**

Commento: d'accordo, tutti i testi antichi lo affermano, quindi perché contestarlo? La nostra specie è troppo arrogante per digerire questa possibilità?

**Conclusione n. 7; Gli Annunaki vennero sulla Terra per ottenere oro da immettere nell'atmosfera del loro pianeta, Nibiru.**

Commento: nessuna prova. Questa è una delle affermazioni più straordinarie di Sitchin, elencata qui perché è importante spiegare perché vennero sulla Terra. Personalmente, riterrei più credibile che vi siano giunti per estrarre numerosi altri minerali. Perché quest'ossessione per l'oro? Una volta scrissi a Sitchin per chiederglielo, ma non mi ha mai risposto...

**Conclusione n. 8; Gli Annunaki vivevano migliaia di anni perché i loro cicli vitali si erano adattati per la vita su un pianeta con un'orbita di 3.600 anni attorno al Sole.**

Commento: altamente improbabile. La teoria è priva di basi scientifiche. Al contrario, la storia tramandata nelle culture e nei testi antichi suggerisce che la longevità degli dèi abbia basi genetiche. Io ho suggerito che gli dèi usassero terapie genetiche per accrescere i loro stessi geni della longevità: si sposavano con le sorellastre per minimizzare gli effetti della dispersione genetica e usavano cocktails di droghe per contrastare gli effetti dell'invecchiamento causati dai "radicali liberi".

**Conclusione n. 9: Il Diluvio Universale fu un autentico evento storico, causato dal pianeta Nibiru che sciolse la placca ghiacciata dell'Antartico, che scivolando in mare generò un enorme maremoto.**

Commento: è improbabile che ciò sia accaduto nel modo descritto da Sitchin. La presunta orbita di Nibiru non lo avrebbe portato più vicino alla Terra rispetto alla fascia di asteroidi, una distanza di 166 milioni di miglia. E' difficile immaginare come avrebbe potuto avere qualche effetto sulla Terra da tale distanza. Dal mio punto di vista, Nibiru causò il Diluvio ma non nel modo descritto da Sitchin.

**Conclusione n. 10: L'enorme piattaforma di pietra a Baalbek, in Libano era un sito di atterraggio degli Annunaki.**



*Secondo Sitchin l'enorme piattaforma di pietra (foto) a Baalbek (Libano) fu il sito di atterraggio degli Annunaki.*

Commento: sono d'accordo. Sono tra i pochi fortunati ad aver visitato Baalbek e ho visto le sue enormi pietre da vicino, oltre alle quali la prova geografica sottolineata da Sitchin è persuasiva.

**Conclusione n. 11: Le piramidi di Giza furono costruite dagli Annunaki come fari che guidassero le astronavi in arrivo a Baalbek.**

Commento: beh... forse, però... malgrado la sua connessione geografica con Baalbek, la Grande Piramide è molto più complessa di quello che dovrebbe essere se fosse solo un faro. La mia analisi suggerisce che avrebbe potuto essere un generatore di energia a gas idrogeno.

**Conclusione n. 12: Sodoma e Gomorra furono attaccate da armi nucleari, che allo stesso modo distrussero un centro spaziale nel Sinai.**

Commento: sono d'accordo. Ho ottenuto una foto ravvicinata da un satellite della penisola del Sinai che conferma ciò che afferma Sitchin. Inoltre possiedo copie delle foto di Emmanuel Anati delle rocce annerite in Sinai. Gli esperti ammettono che tali rocce sembrano vulcaniche, ma non c'è alcun vulcano vicino al Sinai.

**Conclusione n. 13: Stonehenge e Machu Picchu furono costruite dagli Annunaki come calendari solari-lunari, associati alla Nuova Era dell'Ariete, circa 2.200 a.C.**

Commento: quasi. Chiunque abbia costruito Stonehenge conosceva in anticipo il ciclo di 19 anni della Luna ed era in grado di localizzare un unico sito per tracciare i suoi otto punti principali in un disegno rettangolare. Perché costruire un osservatorio solare-lunare così complesso per guardare a quello che già conosci? Sorprendentemente, Sitchin non ha colto questo punto. I calendari di Stonehenge e Machu Picchu erano secondari al loro scopo primario, che era sicuramente quello di osservare le stelle e misurare la velocità dei cambi precessionali.

## **Conclusione n. 14: Il Dio ebreo, Yahweh, non era uno dei extraterrestri, ma è il Dio Unico, Eterno e Spirituale.**

Commento: decisamente sbagliato. La conclusione di Sitchin sul Dio degli Ebrei potrebbe benissimo essere parziale, al fine di evitare di urtare i suoi amici Ebrei. Le analisi presentate nel mio libro lasciano pochi dubbi sul fatto che Yahweh fosse il Dio in carne e ossa, conosciuto dagli antichi come "il Dio della tempesta".

fonte: "Stargate" n.3 -2000

<http://www.stargatemagazine.com>

## **IL DECIMO PIANETA**

*di Pasquale Borriello*

**VII edizione Gennaio 2002**

scaricato da <http://www.ildecimopianeta.com>

(é vietata ogni riproduzione senza il permesso scritto dell'autore)

per una versione impaginata decentemente, con un indice e le immagini, consigliamo di scaricare il file PDF da 200 kb circa <http://www.donkeyshot.it/decimo3.pdf>

Il decimo pianeta del sistema solare esiste. Abbiamo cercato informazioni su internet, interpellato esperti e sfogliato libri e riviste scientifiche. Siamo giunti alla conclusione che il sistema solare conta dieci pianeti, se consideriamo Plutone come tale, ed il decimo pianeta potrebbe rendersi visibile agli occhi di tutti in tempi brevi. Il decimo pianeta passerà nel suo perigeo (il punto di massima vicinanza alla terra) nel **2003**, e sarà tanto grande che si avrà l'impressione che nei nostri cieli ci sia un "secondo sole". Non è il caso di allarmarsi, é successo già 3600 anni fa, e alcuni testi antichi lo ricordano. Spero che questa mia ricerca possa interessarvi e vi permetta di prepararvi allo straordinario evento al quale state per assistere.

*Pasquale Borriello*

□□□□□

## **INTRODUZIONE**

Caro lettore,

Sono consapevole che l'argomento di questa mia breve ricerca è molto delicato, potrebbe essere difficile per molti accettare l'eventualità che ciò che scrivo abbia un fondo di verità. Vorrei però far cadere ogni pregiudizio che potrebbe investire notizie come quelle che io (e molte altre persone ben più illustri, prima di me) sto cercando di far circolare. In questa ricerca non intendo fare proseliti né pormi nella posizione di poter insegnare qualcosa a qualcuno. Mi sono limitato a raccogliere più informazioni possibili riguardo ad un argomento che ha sempre ricevuto scarsa (se non addirittura nessuna) attenzione da parte dei mass media e a rielaborare sotto un'altra luce, con sguardo più consapevole, materiali che assumono significati del tutto nuovi. Mi rendo conto della difficoltà di rendere accettabile una tesi così particolare e, per certi versi, originale. Ho trovato enormi difficoltà soprattutto nel proporre questo mio lavoro a persone con una buona preparazione scientifica. Molti si sono perfino rifiutati di dare un'occhiata ai documenti introduttivi. Soprattutto ad essi, ma anche a tutti gli altri, chiedo di non cercare di dare giudizi a priori sul lavoro che ho svolto senza prima aver almeno letto l'indice. Non trovo corretto che questa mia modesta ricerca venga considerata poco degna di attenzione solo perché percorre strade poco battute.

#### LA PROBABILITA'

David Hume, nel XVIII secolo, affermava che non possiamo esser certi che il sole sorgerà il giorno seguente, fino al momento in cui lo vedremo effettivamente sorgere. Egli limitò le conoscenze sperimentali all'ambito della probabilità svincolandole dal principio di non contraddizione. Parafrasando colui che destò Kant dal sonno dogmatico, direi che non possiamo esser certi che nel 2003 un pianeta almeno quattro volte più grande della Terra sarà visibile nei nostri cieli, finché effettivamente potremo vederlo con i nostri occhi. Vorrei spingermi oltre. Se è vero che non possiamo esser certi che un enorme pianeta nel 2003 sarà visibile ad occhio nudo, non possiamo nemmeno essere certi che ciò non possa accadere. Semplicemente, non abbiamo elementi sufficienti per stabilire se il pianeta esista, e, qualora esista, se sarà visibile nel 2003.

E' evidente che non possiamo attendere e limitarci alla visione ad occhio nudo per stabilire l'esistenza di un pianeta. Pianeti del sistema solare, come Plutone, non sono mai visibili ad occhio nudo, eppure sappiamo per certo che esistono, grazie anche alla visione con i telescopi. Ma non crediate che la visione diretta, seppure assistita da strumenti ottici più o meno potenti, sia necessaria a scoprire la presenza di un corpo celeste. Già prima che Plutone venisse scoperto negli anni 1930, numerosi astronomi avevano teorizzato modelli di possibili pianeti che giustificassero le anomalie delle orbite di Urano e Nettuno. Insomma, l'idea di Plutone, l'idea della necessità di un Nono Pianeta, si era formata ancora prima che esso venisse scoperto. Mi sento di considerare la visione diretta una sorta di verifica, di sperimentazione empirica di qualcosa che si è già teorizzato in precedenza. Dirò di più: già da parecchi anni numerosi astronomi creano modelli teorici di un possibile Decimo Pianeta, perché fin da quando Clyde Tombaugh scoprì Plutone, gli scienziati si accorsero che la ridotta massa di Plutone non poteva giustificare le anomalie di Urano e Nettuno. Insomma, nel momento della scoperta di Plutone, non cadde la motivazione stessa per cui un Nono Pianeta era necessario, e si cominciò a parlare di un Decimo Pianeta, che potesse essere il vero responsabile delle anomalie orbitali alle quali ho fatto cenno in precedenza. Vedete quindi che non è scandalosa l'ipotesi che nel nostro sistema possa esistere un Decimo Pianeta. Anzi è più probabile che esso esista piuttosto che il contrario.

ANNO DEL SIGNORE 2003

Zecharia Sitchin, linguista e storico russo, nel suo libro “The Twelfth Planet” fornisce dati piuttosto precisi sulle caratteristiche dell’orbita dell’ipotetico Decimo Pianeta. Il tutto basandosi su antichi testi Sumeri che teorizzarono un complesso sistema planetario, all’interno del quale includevano il misterioso Nibiru. Il sistema sumero includeva tutti i nove pianeti oggi conosciuti (fatto strabiliante se consideriamo che Plutone fu scoperto solo nel 1930), il Sole, la Luna e un dodicesimo pianeta, Nibiru appunto. Questo pianeta aveva un’orbita molto ellittica ed esterna, ma aveva anche la caratteristica di tornare puntualmente nelle vicinanze della Terra ogni 3600 anni circa. L’ultimo passaggio di Nibiru, al tempo dei Sumeri, venne considerato causa di sconvolgimenti climatici incredibili; forse per questo molte testimonianze associano Nibiru a qualcosa di oscuro, pericoloso, persino al Dio degli Inferi (come nella mitologia egizia). Abbiamo reperti a sufficienza per considerare probabile che attorno al 1600 a. C. si verificarono grandi cataclismi. Non possiamo però affermare con certezza se Nibiru sia solo un’invenzione per giustificarli o se non ne sia la vera causa materiale. Dobbiamo però almeno considerare l’ipotesi che tale pianeta possa davvero esistere, perché, qualora esistesse, potrebbe essere visibile in tempi brevi, entro i primi mesi del 2003. Proprio in quell’anno infatti, secondo i calcoli di Sitchin, il Decimo Pianeta raggiungerà il punto di massima vicinanza alla Terra (perigeo, entro Maggio o Giugno).

□□□□□

## DOCUMENTI

Questa sezione riporta fedelmente (tradotti dall’originale in inglese ove necessario) i documenti ufficiali di annuncio della scoperta del Planet X. Ho riportato in appendice i link agli originali in modo che tutti possano verificare la correttezza delle mie traduzioni. Per quanto riguarda gli articoli delle riviste e dei quotidiani ho riportato all’ultima pagina le informazioni per il reperimento degli articoli, tuttavia mi sono astenuto dal trascriverli anche solo parzialmente perché ritenevo che sarebbe stato più difficile per i lettori ritrovare l’originale e quindi verificare l’attendibilità delle mie traduzioni.

### **DA UN ARTICOLO DI ROBERTO SOLARION, ‘96**

Dopo la scoperta di Plutone del 1930, gli astronomi notarono ben presto che la presenza di quest’unico pianeta non era sufficiente a spiegare le interferenze sulle orbite d’Urano e Nettuno. Così nel 1970 venne generato al computer il primo modello di un ipotetico Decimo Pianeta (Planet X). Si calcolò che il Planet X dovesse essere almeno 5 volte più grande della terra. Venne calcolata inoltre la lunghezza e la forma della sua orbita attorno al sole e il numero d’anni per completarla. Nel 1983 un gruppo d’astronomi supportati dalla NASA compì degli studi con il satellite astronomico ad infrarossi (IRAS) e scoprì la presenza di un oggetto di dimensioni pari almeno a quelle di Giove ai margini del Sistema Solare. Gli scienziati non seppero classificare quest’oggetto.

### **2. L’OPINIONE DI JOHN MURRAY, 7 OTTOBRE ‘99**

Incuriosito dal fatto che le orbite delle comete a lungo periodo osservate da terra non erano orientate esattamente nello spazio, uno scienziato della “Open University in UK” ha capito che potrebbero essere influenzate dalla gravità di un grande e misterioso oggetto

sconosciuto, in orbita attorno al sole. Il prossimo 11 ottobre su “Monthly Notices” della Royal Astronomical Society, il dott. John Murray parlerà di un oggetto orbitante attorno al Sole lontano 32 volte la distanza che separa la Terra dal Sole. Potrebbe essere poco percepibile a causa del suo lento movimento, e potrebbe essere sfuggito nelle attuali e nelle precedenti ricerche sui pianeti distanti. Si crede che le comete a lungo periodo siano originate in un vasto “bacino di riserva” di comete potenziali, conosciute come la fascia (= nube) di Oort, che avvolge il Sistema Solare ad una distanza che varia dalle 10.000 alle 50.000 unità astronomiche (UA). Gli astronomi hanno capito che la vicinanza di una terra all’interno del Sistema Solare, abitualmente, genera perturbazione nelle proprie orbite. Solo quando vicini al sole, gli oggetti cominciano a fare “le comete”, con la loro classica coda. Il Dott. Murray ha notato che, fra le comete che raggiungono l’interno del Sistema Solare, un gruppo proviene da luoghi dello spazio che sono disposti in fila lungo un arco intorno al cielo. Egli ha intuito che questo potrebbe contrassegnare l’esistenza di un esteso movimento intorno allo spazio in un’altra zona della fascia di Oort, creata da perturbazioni gravitazionali sulle comete che viaggiano. L’oggetto potrebbe essere grande quanto Giove per creare delle perturbazioni gravitazionali così estese da rilevarne gli effetti ma, attualmente, le teorie accreditate non spiegano le perturbazioni con l’esistenza di un pianeta così distante dal sole. Se fosse così massivo (come ritiene Murray) potrebbe essere una nana bruna (il più caldo fra gli oggetti stellari) e non un pianeta, e verosimilmente potrebbe essere determinato molto facilmente. Nonostante ciò il dott. Murray specula sull’esistenza di questo oggetto: se esiste, è sicuramente di natura terrestre, e non stellare; probabilmente è stato catturato dalla formazione del Sistema Solare, con un evento che sembra avere alle basi le correnti leggi conosciute. Sebbene un grande e distante pianeta abbia un fascino indescrivibile e l’ipotesi sia suggestiva, il Dott. Murray tuttavia dà rilievo al fatto che questa potrebbe essere l’unica spiegazione per motivare le perturbazioni orbitali delle comete a lungo periodo.

#### **DA UN ARTICOLO APPARSO SU MSNBC, 7 OTTOBRE ‘99**

Due gruppi di ricercatori hanno ipotizzato l’esistenza di un pianeta o stella abortita, sfuggito all’attenzione degli astronomi, orbitante attorno al sole alla distanza di oltre 4 mila miliardi di chilometri, molto lontana dall’orbita dei 9 pianeti conosciuti. La teoria, che potrebbe spiegare la traiettoria di alcune comete, verrà pubblicata in due differenti riviste scientifiche. Finora nessun telescopio ha individuato quest’oggetto ma, sulle basi delle sue influenze gravitazionali, J. Murray ipotizza che il pianeta potrebbe essere più grande di Giove ed orbitare circa 32.000 Unità Astronomiche dal Sole. Nel frattempo un gruppo di ricercatori dell’Università della Louisiana con a capo il fisico John Maltese ipotizzano che l’oggetto potrebbe essere un pianeta od una Nana Bruna, circa tre volte più grande di Giove, ed orbitare a circa 25.000 Unità Astronomiche dal Sole. La loro teoria verrà pubblicata sulla rivista Icarus. I ricercatori della Louisiana affermano che la presenza di questo pianeta potrebbe spiegare la configurazione delle comete. Affermano inoltre che il periodo di rivoluzione dell’oggetto intorno al Sole dovrebbe essere di circa 4 o 5 milioni di anni. La teoria di Murray ipotizza un periodo di rivoluzione di almeno 6 milioni di anni e che il pianeta ruota intorno al Sole nel verso opposto a quello seguito dai 9 pianeti conosciuti. Come mai un pianeta di tali dimensioni ruota così lontano dal Sole? I ricercatori affermano che probabilmente potrebbe essere un corpo celeste “libero” catturato dalla forza di gravità del Sole. E come non è stato individuato prima? Murray risponde che perfino un pianeta come Giove sarebbe difficilmente osservabile a tali distanze. Maltese aggiunge che sarebbe

stato impossibile individuare questa Nana Bruna perfino per il satellite astronomico a infrarossi lanciato nel 1983, ma potrebbe essere individuato dal nuovo satellite a infrarossi che sta per essere lanciato. I due gruppi di ricercatori hanno dichiarato di non essere in grado di stabilire se si riferiscono allo stesso oggetto ma ammettono che le ipotesi sull'orbita e la massa di quest'ipotetico pianeta sono molto simili. Tutto questo potrebbe sembrare fantascienza, ma un esperto del campo, Brian Marsden, che è a capo dell'“International Astronomical Union's Central Bureau for Astronomical Telegrams” e del Reparto Pianeti Minori dello Smithsonian Astrophysical Observatory, conferma che questa ipotesi è stata oggetto di discussioni per anni. Tuttavia Marsden aggiunge che non è convinto della fondatezza di queste ultime ricerche. Se le teorie di queste ultime ricerche dovessero essere confermate, aprirebero la strada a nuovi scenari. Qualcuno ha proposto che l'effetto della gravità di questo oggetto si avvertirebbe sulla Terra sotto forma di tempeste periodiche di comete, aumentando enormemente la possibilità che una di esse entri in collisione con il nostro pianeta. Daniel Whitmire, collega di Matese in questa ricerca, già nel 1985 spiegava con l'impatto di comete le estinzioni di massa sulla Terra. Tuttavia Matese afferma che quest'oggetto “non è in grado di creare tempeste di comete, ed influenza solo il 25% delle comete proveniente dalla Nube di Oort. Tuttavia ipotizza che potrebbero esserci delle correlazioni tra gli effetti della gravità di questo pianeta con il moto oscillatorio del Sistema Solare nella galassia.

#### **4. DA UN ARTICOLO DI ALAN ALFORD, 2000**

Nel 1978 la teoria di un Decimo Pianeta fece un balzo in avanti quando due astronomi dell'osservatorio navale statunitense di Washington DC, Robert Harrington e Tom Van Flandern cominciarono le ricerche su nuovi dati scientifici sulla massa di Plutone e del suo satellite Caronte. Gli scienziati alla fine delle loro ricerche stabilirono che le orbite di Urano e Nettuno venivano disturbate dalla forza di gravità di un corpo celeste ancora non identificato. Gli anni seguenti i due ricercatori proposero un modello generato al computer del pianeta che venne denominato Planet X. La teoria consisteva nel considerare il Planet X un pianeta catturato dal Sole, con un'orbita molto eccentrica, molto inclinata e molto lunga intorno al Sole. Secondo i calcoli dei due ricercatori il Planet X doveva avere una dimensione di 3 o 4 volte maggiore rispetto a quella della Terra. Nel 1982 la NASA confermò ufficialmente la possibilità di un Planet X, affermando che “un qualche oggetto misterioso è nello spazio, molto lontano dai pianeti più esterni” del Sistema Solare. L'anno successivo il satellite astronomico a infrarossi (IRAS) scovò un enorme oggetto nelle profondità dello spazio. Il Washington Post riassunse un'intervista con il direttore del progetto IRAS come segue: “Un corpo stellare grande almeno quanto Giove e sufficientemente vicino alla Terra da poter essere considerato appartenente al nostro Sistema Solare è stato individuato in direzione della costellazione di **Orione** dal nostro satellite in orbita. Posso solo affermare che non siamo in grado di stabilire che cosa sia”. Esperimenti scientifici degli anni successivi portarono a stabilire, secondo calcoli matematici, che il Planet X era 4 volte più grande della Terra e aveva un'orbita ellittica inclinata di 30 gradi, e che la sua distanza dal Sole era 3 volte maggiore di quella di Plutone. Nel 1987 la NASA annunciò ufficialmente la possibile esistenza del Planet X; la rivista americana Newsweek riportò scritto che “la Nasa ha tenuto una conferenza al suo Centro di Ricerca di Ames, in California, la scorsa settimana, e ha fatto uno strano annuncio: un decimo pianeta eccentrico potrebbe - o forse no - orbitare attorno al sole; il ricercatore che ha annunciato questa

notizia, John Anderson, afferma che davvero il Planet X potrebbe essere lì da qualche parte, tuttavia non vicino agli altri nove pianeti; questo potrebbe spiegare le irregolarità delle orbite di Urano e Nettuno”. Nel suo libro “Materia oscura, pianeti scomparsi e nuove comete” (orig. Dark matter, missing planets and new comets), Van Flandern afferma quanto segue: “Statisticamente, alcune stelle avrebbero potuto avvicinarsi al nostro Sole di circa 40 volte la distanza di Plutone nel corso dell’esistenza del nostro Sistema Solare, e avrebbero potuto spingere i pianeti più esterni a compiere orbite fortemente ellittiche. Queste orbite potrebbero portare a incontri ravvicinati del pianeta con gli altri nove”. Flandern aggiunse che tale orbita è molto instabile e non potrebbe durare per più di 100.000 anni, a causa della forte gravità di Giove che, in un incontro ravvicinato con il pianeta, sarebbe in grado di scaraventarlo al di fuori del nostro Sistema Solare. Nel 1995, dopo la scoperta di una nuova cintura di asteroidi oltre Nettuno, Van Flandern suggerì l’ipotesi che il Planet X potesse essere esploso, e gli asteroidi fossero i frammenti di tale esplosione. Quattro anni più tardi, nell’edizione del Settembre 1999 del Meta Research Bulletin, rispose alla scoperta di tre asteroidi oltre Nettuno: “La scoperta di ulteriori asteroidi al di là di Nettuno conferma la presenza di una cintura di asteroidi; pertanto il Planet X potrebbe essere una cintura di asteroidi piuttosto che un pianeta intatto”.

## **5. DA UN ARTICOLO DI SCIENCE NEWS - 7 APRILE 2001**

Un articolo della rivista Science News datato 7 aprile 2001, intitolato “A Comet’s Odd Orbit Hints at Hidden Planet” (La strana orbita di una cometa suggerisce la presenza di un Pianeta Nascosto, n.d.r.), riporta la conclusione di una ricerca scientifica svolta da un team internazionale di astronomi che hanno studiato l’orbita di una cometa scoperta lo scorso anno, denominata 2000CR/105. Un corpo delle dimensioni almeno pari a quelle di Marte - recita l’articolo - molto oltre gli altri 9 pianeti conosciuti del Sistema Solare, potrebbe essere stato un tempo parte del nostro sistema, e potrebbe ancora essere lì. Questo corpo segue un’orbita attorno alla nostra stella molto ellittica che lo porta a trovarsi alla distanza di circa 4.5 miliardi di chilometri dal Sole per poi riavvicinarsi fino a trovarsi nei pressi di Nettuno. Il periodo di rivoluzione di questo corpo è di circa 3.300 anni terrestri. Un’orbita così ellittica è spesso segnale dell’influenza gravitazionale di un corpo molto massivo. Che possa essere la spinta gravitazionale di Nettuno? In uno studio nella rivista scientifica Icarus, il team di astronomi, con a capo Brett Gladman dell’Osservatorio de la Côte d’Azur a Nizza, Francia, non la pensa così. La risposta potrebbe essere la presenza di un pianeta non ancora scoperto, delle dimensioni almeno pari a quelle di Marte, alla distanza di circa 200 Unità Astronomiche dal Sole, nella cosiddetta Fascia di Kuiper. Questo potrebbe anche spiegare perché molti corpi celesti in questa zona hanno un angolo orbitale che si discosta così tanto dal piano dell’orbita degli altri pianeti che ruotano attorno al Sole. L’articolo è stato scritto dall’astronomo olandese Govert Schilling, che riassume le scoperte così: “Una supercometa che segue una strana orbita attorno al Sole suggerisce la presenza di un pianeta non identificato che un tempo si trovava agli estremi confini del nostro Sistema. Cosa ancora più sorprendente, l’oggetto misterioso potrebbe ancora essere lì.”

□□□□□

CONFERME STORICHE

I testi delle pagine precedenti testimoniano come sia attuale il problema dell'esistenza o meno di un decimo pianeta nel sistema solare. E' tuttavia molto interessante scoprire come questo problema sia stato già affrontato e risolto da civiltà molto antiche. I Sumeri ad esempio, parecchi secoli prima della nascita di Cristo, avevano già previsto una moderna struttura del sistema solare, nel quale figuravano 12 pianeti: i nove pianeti conosciuti, il Sole, la Luna e il misterioso Nibiru.

## **MITOLOGIA MESOPOTAMICA**

In un testo mesopotamico (K.3558), tradotto da Charles Virolleaud, nel quale vengono descritti i membri del gruppo **mulmul**, ovvero del nostro sistema solare, nell'ultima riga si legge esplicitamente:

Il numero dei suoi corpi celesti è dodici.

Dodici sono le stazioni dei suoi corpi celesti.

Il totale dei mesi della Luna è dodici.

Inoltre, la riga 20 della cosiddetta tavola TE diceva:

naphar 12 sheremesh ha.la sha kakkab.lu sha Sin u  
Shamash ina libbi ittiqu  
in totale 12 membri a cui appartengono il Sole e la Luna,  
e dove orbitano i pianeti.

Il conto è presto fatto: Sole, Luna, i nove pianeti oggi conosciuti e il Planet X. Antichi testi mesopotamici, risalenti al 2000 a. C., parlano di una cosmogonia nella quale, appunto, è chiara la presenza di un pianeta che ha le caratteristiche di quello "scoperto" dal dr. Murray, ovvero la provenienza dalla profondità dello spazio, la grandezza e, cosa più strabiliante, la traiettoria opposta a quella degli altri pianeti del nostro sistema solare, cioè **retrograda**. Esiste un testo mesopotamico, la Enuma Elish ("Quando nell'alto"), risalente al 2000 a. C., scritta in caratteri cuneiformi, composta da sette tavole, ciascuna di 115/170 righe, nella quale, in chiave di racconto, si descrive la formazione del nostro sistema solare. Ne riassumeremo alcune parti, quelle più rilevanti per la nostra ricerca.

Enuma elish la nabu shamamu  
Quando nell'alto il Cielo non aveva ancora un nome

Shaplitu ammatum shuma la zakrat  
E in basso anche il duro suolo non aveva nome

Esistono all'inizio solo tre dèi (o pianeti): Apsu (uno che esiste fin dal principio), Mummu (uno che è nato) e Tiamat (vergine della vita). Comparvero poi gli altri pianeti in successione dal rimescolamento delle acque primordiali. Abbiamo infine: Apsu (il Sole), Mummu (Mercurio), Lahamu (Venere), Tiamat (il pianeta che darà origine alla Terra), Lahmu (Marte), Kishar (Giove), Anshar (Saturno), Anu (Urano), Ea (Nettuno), Gaga (Plutone). Il racconto prosegue poi descrivendo la turbolenza (orbite irregolari) dei pianeti e

di tutta una serie di contese che portarono ad una relativa pace, interrotta dall'arrivo di Marduk, un nuovo dio, un nuovo pianeta formatosi nel Profondo.

Nella Camera dei Fati, nel luogo dei Destini,  
un dio fu generato, il più capace e saggio degli dèi;  
nel cuore del Profondo fu creato Marduk.  
Attrante era la sua figura, scintillante il levarsi dei suoi occhi;  
maestoso era il suo passo, imponente come nei tempi antichi  
[...] Egli era il più alto tra gli dèi, superiore in tutto [...]  
Superbo fra gli dèi, superava tutti per statura;  
le sue membra erano enormi, egli era eccezionalmente alto.

Il racconto prosegue con Marduk che entra nel sistema solare e, dopo una serie di correzioni di traiettoria a seguito del passaggio vicino agli altri corpi celesti, si dirige contro Tiamat.

Il Signore distese la sua rete per avvilupparla;  
il Vento del Male, che gli stava dietro, le scatenò contro.  
Quando Tiamat aprì la bocca per divorarlo  
Egli le spinse contro il Vento del Male,  
in modo che non potesse più chiudere le labbra.  
I feroci Venti di tempesta quindi caricarono il suo ventre;  
il suo corpo si gonfiò, la bocca si spalancò.  
Egli scagliò una freccia che le dilaniò il ventre;  
penetrò nelle sue viscere e le si conficcò nel grembo.  
Dopo averla così domata, egli spense il suo soffio vitale.

Dopo di ciò, Marduk prosegue la sua corsa, e la sua nuova traiettoria orbitale lo riporta a passare da Tiamat; e questa volta è lo stesso Marduk a colpirla, dividendola in due (una metà frantumata formerà la fascia degli asteroidi) mentre uno dei satelliti di Marduk si scontra con la metà separata (che diventerà la Terra) spingendola in un'orbita nuova assieme a Kingu (la Luna), già suo satellite.

Il Signore calpestò la parte posteriore di Tiamat;  
con la sua arma le tagliò di netto il cranio;  
recise i canali del suo sangue;  
e spinse il Vento del Nord a portare la parte ormai staccata  
verso luoghi che nessuno ancora conosceva.  
L'altra metà di lei egli innalzò come un paravento nei cieli:  
schiacciatala, piegò la sua coda fino a formare la Grande Fascia,  
simile a un bracciale posto a guardia dei cieli.

Il testo epico afferma chiaramente che Marduk era un invasore proveniente dall'esterno del sistema solare; i Sumeri lo chiamavano Nibiru: "Il pianeta dell'attraversamento". I testi mesopotamici affermano che Marduk arrivava fino a regioni sconosciute dei cieli e alle profondità dell'universo. Che il dodicesimo pianeta, il pianeta degli dèi, tornasse, nella sua grandiosa orbita, nelle vicinanze della Terra, rappresentava un punto centrale delle convinzioni astronomiche e religiose del mondo antico. Le fonti mesopotamiche parlano di

un suo periodo orbitale di tremilaseicento anni. Ma le somiglianze con il nostro Planet X si spingono addirittura oltre: alcuni testi riportano descrizioni del pianeta, come venne visto dagli stessi Sumeri.

Dio Nibiru:  
è colui che senza fatica  
continua l'attraversamento nel mezzo di Tiamat  
sia Attraversamento il suo nome  
colui che occupa il mezzo

Il grande pianeta:  
in apparenza, rosso scuro  
il paradiso a metà divide  
il suo nome è Nibiru

## **2. L'ERUZIONE DI THERA**

Nell'estate del 1628 a.C. l'isola greca di Thera esplose con la potenza di trenta bombe all'idrogeno. Il centro dell'isola scomparve e i frammenti di terreno polverizzati e vaporizzati furono proiettati in cielo per chilometri. Campi e vigneti vennero sostituiti da un cratere largo e profondo che il mare riempì rapidamente. Le poche zone dell'isola rimaste intorno al bordo del cratere furono coperte in breve tempo dai detriti vulcanici, strati e strati di cenere incandescente. I resti dell'isola, terreni inabitabili per generazioni, forse per centinaia di anni, costituiscono oggi le cinque piccole isole greche note con il nome di Santorini, la più grande delle quali è Thera. Anche Thera ha le sue rovine del periodo classico: templi, case, edifici pubblici ed un teatro. Ma ormai da molto tempo si sa che sotto gli strati di detriti vulcanici giacciono le prove concrete di una civiltà dimenticata. Negli anni, l'erosione ha portato alla luce tracce di mura e di vasellame, e nel secolo scorso furono scoperti i resti di tre case, una delle quali decorata da pitture. Non molto lontano, a Creta, si trovavano le imponenti rovine di una grandissima civiltà, dedita alla navigazione e al commercio, di cui prima non si sapeva nulla. La capitale dell'isola era Cnosso, con il suo splendido palazzo: è qui che, nel 1899, Sir Arthur Evans diede inizio a una campagna di scavi. La civiltà di Creta è nota anche come civiltà minoica, dal nome di uno dei suoi re, Minosse, reso famoso dal mito greco del Minotauro. Anche la potenza di Creta svanì, a quanto pare da un giorno all'altro. Nel giro di una decina d'anni dalla scoperta delle rovine di Creta qualcuno ipotizzò che esistesse un legame fra le due isole. Nei cinquant'anni seguenti furono proposti altri paralleli e, infine, nel 1967, uno dei teorici più entusiasti, l'archeologo greco Spyridon Marinatos, cominciò a cercare sottoterra le prove di questo parallelismo. Il professor Marinatos condusse a Thera scavi sistematici per sette anni sino alla sua morte, avvenuta in loco nel 1974. In questi sette anni fu fatta la sensazionale scoperta di vari settori di una città vastissima e ciò chiarì due diversi aspetti. Per prima cosa, Marinatos ebbe la prova che Thera era esplosa quando la civiltà dell'Età del Bronzo era al suo apice. In secondo luogo, fu chiaro che esisteva un legame molto stretto fra gli abitanti di Thera e quelli dell'isola minoica. Forse Thera era un avamposto cretese, una colonia o un alleato molto stretto. In questo modo, fu confermata la teoria di un'Atlantide dell'Età del Bronzo: l'esplosione di Thera causò la decadenza della Creta minoica e la sua "scomparsa", che però avvenne, come oggi sappiamo, solo molti decenni più tardi. Campioni raccolti sul

fondo marino rivelarono che i detriti derivanti dall'esplosione dell'isola erano sparsi in buona parte dell'Egeo meridionale e si calcolò che lo spessore della cenere caduta su Creta era circa di venti centimetri, abbastanza da rendere sterile il terreno. Sul fondale, fu anche trovata una certa quantità di pietra pomice e le prove di una catastrofe estesa: tre palazzi reali, quattro grandi ville di campagna e sei intere città, distrutte contemporaneamente. Anche gli insediamenti della costa mostravano segni di gravi danni, dovuti agli effetti distruttivi del maremoto, che certamente deve essere seguito a un'eruzione di quella portata. Le mura erano crollate verso l'esterno e vennero anche trovati i frammenti di vari effetti personali disseminati per un ampio raggio. Si narra che il boato dovuto all'eruzione del vulcano a Thera fu avvertito addirittura a 3.000 km di distanza. Che cosa accadde davvero nel XVII secolo a. C., circa 3600 anni fa, su quell'isola? Che cosa può aver causato uno dei più grandi disastri che la storia ricordi? Limitiamoci a constatare i fatti così come le fonti storiche ci narrano; vedremo più avanti come questa catastrofe possa entrare a far parte di un disegno ben più ampio che non coinvolge soltanto il nostro pianeta.

### **3. GLI EGIZI**

Gli aspetti della civiltà egizia che c'interessano in questa nostra ricerca riguardo al Planet X sono essenzialmente due: i racconti mitologici che riguardano il Dio Seth e le Grandi Piramidi di Giza. Nel primo caso siamo in possesso di testimonianze incerte riguardo ad alcuni racconti mitici che ci raccontano che il malvagio Dio Seth, assassino di Osiride (Dio della morte e della resurrezione), dopo essere stato decapitato (secondo alcune fonti si trattò di suicidio) e quindi scacciato, continuò a porre la Terra sotto una minaccia continua, ritornando periodicamente a seminare distruzione e morte. Gli Egizi, inoltre, ci descrivono Seth come un Dio dal capo rosso. E' curioso rilevare le analogie tra il malvagio Seth e il Nibiru/Marduk mesopotamico, e tra Osiride e Tiamat. In effetti non è molto per poter affermare che gli Egizi si riferissero ad un pianeta rosso che ritorna ad intervalli regolari in prossimità della terra, ma questo costituisce comunque uno spunto interessante. Molto più interessanti sono le ricerche riguardo "I feroci Venti di tempesta quindi caricarono il suo ventre".

### **4. IL SISTEMA PLANETARIO PITAGORICO**

L'insegnamento pitagorico è molto interessante dal punto di vista storico-filosofico e, sebbene non manchi di elementi mitici e leggendari, può essere valido, ai fini della nostra ricerca, anche dal punto di vista astronomico. I pitagorici ponevano il numero all'origine del mondo. Nelle loro complesse costruzioni matematiche e geometriche davano particolare importanza al numero 10, somma dei numeri in successione costruiti sul **tetraedro** perfetto:  $1+2+3+4=10$ . E' logico che, considerando il numero 10 la perfezione assoluta, lo ricercassero anche nei loro studi sui pianeti e sulle costellazioni. Eccoci arrivati al punto che ci interessa: il sistema planetario pitagorico era costituito di 10 pianeti, ovvero le Stelle fisse, i 5 pianeti del sistema solare allora conosciuti, il Sole, la Luna, la Terra e una misteriosa Anti-Terra. Il tutto ruotava attorno ad un fuoco centrale. L'importanza di questa concezione astronomica non è soltanto il tentativo incredibilmente moderno di "smontare" la teoria geocentrica, ma anche l'introduzione di un pianeta che non è mai stato trovato neanche in seguito, l'Anti-Terra appunto, antipodale alla nostra Terra e quindi normalmente invisibile, ritenuta responsabile di eclissi ed eventi osservabili sporadicamente dal nostro pianeta.

## PROFEZIE

Nella storia dell'umanità diversi profeti hanno fatto riferimenti più o meno espliciti all'apparizione di un "secondo sole" o "sole gemello", allo scoccare dell'ultima ora dell'umanità. In tempi recenti nessuno ha fatto riferimento ad un avvenimento del genere, fatta eccezione per il linguista e storico russo Zecharia Sitchin, autore del libro "The Twelfth Planet - Planet X" (pubblicato nel 1983). In effetti, non è più tempo di profeti, è però curioso che nell'album di uno dei cantanti italiani più importanti si faccia riferimento proprio ad un misterioso "sole gemello". Ma procediamo con ordine e vediamo, una per una, le profezie che interessano il misterioso Planet X.

### 1. LE PROFEZIE BIBLICHE

Il libro dei libri non poteva mancare in questo breve panorama delle profezie che si riferiscono all'apparizione del Planet X ed ai suoi effetti sul nostro pianeta. Queste profezie si distinguono per la difficoltà di interpretazione e di mediazione tra contenuto prettamente teologico e contenuto più fisico e utile dal punto di vista pratico. Vi invito pertanto a comprendere la mia difficoltà nel ritrovare in un testo sacro elementi di validità scientifica.

Isaia, 13:10

Poiché le stelle del cielo e la costellazione di **Orione** non daranno più la loro luce, il sole si oscurerà al suo sorgere e la luna non diffonderà la sua luce.

Qui c'è un chiaro riferimento alla costellazione di Orione, nella cui porzione di cielo apparirà il Planet X nella parte finale della sua rotta apparente. Viene poi detto che il Sole sarà oscurato: il che significa che una qualche fonte di luce lo renderà meno splendente, così come la stessa fonte di luce abbaglierà anche la vista della Luna.

Gioele, 2:10

Davanti a Lui geme la terra e tremano i cieli; il Sole e la Luna si oscurano, le stelle celano il loro splendore!

Viene ancora ripresa l'immagine dell'oscuramento di Sole e del nostro satellite, in concomitanza con quello degli astri.

Abacuc 3:10

Ti vedono e tremano le montagne; un uragano di acque si riversa, l'abisso fa udir la sua voce; la luce splendente del Sole si oscura,

Abacuc, 3:11

la luna rimane nella sua dimora; scompare allo scintillar delle tue frecce, al bagliore dell'asta della tua lancia.

Di nuovo oscuramento del Sole e della Luna. Qualcosa di nuovo è costituito da descrizione di eventi che sembrerebbero associabili ad un terremoto.

Matteo, 24:29

Subito, dopo la tribolazione di quei giorni,  
il sole si oscurerà,  
la luna non più darà la sua luce,  
le stelle cadranno dal cielo  
e le potenze celesti saranno sconvolte.

Matteo, 24:30

### **Allora apparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo [...]**

Matteo ci riferisce le parole di Gesù Cristo, che profetizza, in un periodo di grandi tribolazioni, eventi sconvolgenti. L'oscuramento del Sole e della Luna potrebbe essere ricondotto all'apparizione del "segno del Figlio dell'uomo" del versetto successivo. Senza stravolgere troppo ciò che ha scritto Matteo, potremmo almeno affermare che qualcosa nel cielo apparirà, e, quando ciò accadrà, la luminosità del Sole e della Luna saranno in un certo qual modo modificate, e "le stelle cadranno dal cielo". Queste ultime parole, con un po' di azzardo interpretativo, potrebbero essere la descrizione dello **spostamento dell'asse terrestre**. Guardando il cielo dal nostro pianeta, effettivamente si avrà l'impressione della caduta delle stelle, in realtà dovuta al repentino slittamento del nostro asse di rotazione.

Apocalisse, 6:12

All'apertura del **sesto sigillo** apparve ai miei occhi questa visione: si udì un gran terremoto; il Sole si offuscò, da apparire nero come un sacco di crine; la luna, tutta, prese il colore del sangue;

Apocalisse, 6:13

le stelle dal cielo precipitarono sulla terra come i frutti acerbi di un fico, che è scosso da vento gagliardo;

Apocalisse, 6:14

il cielo si accartocciò come un rotolo che si ravvolge; monti e isole, tutte, scomparvero dai loro posti.

Ritorna anche qui il motivo delle stelle che "precipitano sulla terra", per cui vale la stessa interpretazione che abbiamo dato in Matteo, 24:29. In più Giovanni ci parla di un terremoto tanto potente da modificare completamente la disposizione di monti e isole. Insistente anche il motivo dell'oscuramento del Sole e della Luna; qui però c'è l'aggiunta di un piccolo dettaglio apparentemente insignificante: si fa chiaro cenno ad un Sole diventato nero alla vista, e ad una Luna rossa. Non è chiaro se Giovanni si riferisca realmente al Sole e alla Luna che noi conosciamo, oppure ad un qualche corpo estraneo che sembri un Sole per la grandezza, ma senza averne la luminosità, poiché assomiglia più ad una Luna, quindi un pianeta, di colore rosso.

Atti degli Apostoli, 2:20

Il sole si trasformerà in tenebre  
e la luna in sangue,  
prima che venga il giorno del Signore,  
il gran giorno sfolgorante.

Questo passo del discorso di Pietro ci è utile solo come conferma di tutti i versetti precedenti.

1. Il testo biblico concorda con la "Editio Princeps" del 1971

## 2. LE APOCALISSI APOCRIFE

Gli oracoli sibillini sono testi apocrifi giudaico/ellenici del II secolo d. C., in cui si ampliano le profezie bibliche dei libri dell'Apocalisse.

Un grande segno Iddio allora darà. Simile proprio a una croce splendente rifulgerà una stella, sfavillando e molto lucendo giù dal raggiante cielo, e non per brevi giornate. Dal cielo manifesterà la croce dei vittoriosi, per la quale essi si battono. Verrà allora il tempo del grande festivo sentiero del trionfo verso la città celeste.

Chiarissimo in queste righe il riferimento all'apparizione di un oggetto luminoso nel cielo, il cui avvicinamento sarà piuttosto lento, dal momento che per parecchi giorni sarà possibile osservare questo fenomeno. La croce apparirà "giù dal raggiante cielo", cioè a Sud.

Nel cielo ricco di stelle tutti gli astri in pieno giorno si mostreranno, insieme con i due luminari, nel rapido ed improvviso precipitare del tempo [...] un'ottenebrante, densa notte coprirà il disco infinito della Terra [...] Allora una fiumana potente di ardente fiamma fluirà dal cielo e annienterà la creazione regale [...] La Luna e il fulgente Sole in uno si fondono, e tutto si fa deserto e desolazione.

Dal cielo precipitano nell'oceano le stelle [...]

E tutta l'aria sarà scossa, si riempirà di angeli, e faranno guerra tra loro per l'intera giornata.

In questo brano vengono descritti mutamenti atmosferici di incredibile portata. Il rallentamento del moto del nostro pianeta comporterà una lunga notte nell'emisfero oscurato e un'illuminazione continua ed intensa dall'altra parte del pianeta. In seguito lo **slittamento repentino dell'asse di rotazione terrestre** comporterà lo spostamento apparente di tutti i corpi celesti e si avrà l'impressione che le stelle vadano ad inabissarsi nell'oceano.

## 3. LE PROFEZIE DI LEONARDO DA VINCI

Leonardo da Vinci, oltre alle sue spettacolari opere artistiche, ai suoi progetti prodigiosi ed ai suoi scritti tanto cari a Bill Gates, ci ha lasciato un esiguo numero di profezie sotto forma di sentenze ed aforismi. Quella che ci interessa è questa:

Vedrassi tutti li elementi insieme misti trascorrere con gran rivoluzione ora inverso il centro del mondo, ora inverso il cielo, e [...] dalle parti meridionali inverso il freddo settentrione, [...] dall'oriente inverso occidente;

e poi precisa che gli uomini, come le piante e ogni altro elemento, «scambieranno emisferio immediate». Non abbiamo alcuna indicazione che ci permetta di stabilire quando Leonardo prevede che tutto questo si possa avverare; è certo però che ritiene questi avvenimenti sconvolgenti, tanto che li pone a seguito di una serie di descrizioni apocalittiche. Le sentenze che seguono non vanno interpretate alla lettera ma devono essere considerate una conferma del fatto che Leonardo ci sta parlando di un avvenimento catastrofico che segnerà la storia dell'umanità. Ecco che cosa scrive Leonardo:

Molti morti si moveran con furia e piglieranno e legheranno i vivi [...] vedrassi i morti portare i vivi in diverse parti [...] vedrassi le piante rimanere senza foglie e i fiumi fermare i loro corsi [...] e li alberi e li arbusti delle gran selve si convertiranno in cenere [...] li animali d'acqua moriranno nelle bollenti acque [...] alla fine la terra si farà rossa per lo infocamento di molti giorni, e le pietre si convertiranno in cenere.

Tutto questo dunque accadrà in concomitanza con l'inversione del campo magnetico terrestre, cui Leonardo fa riferimento abbastanza chiaramente, nonostante non possedesse le conoscenze attuali sulla natura del nostro pianeta. Un evento di questa portata, repentino com'è descritto nelle sentenze citate, potrebbe essere causato dall'incontro ravvicinato con un pianeta delle dimensioni del Decimo Pianeta.

#### **4. LE PROFEZIE DI NOSTRADAMUS**

Michel de Notre Dame è il profeta più famoso di tutti i tempi. Le sue quartine ci parlano di ciò che accadrà all'intera umanità fino al 3797. Alcune delle profezie si sono già avverate; altre sono state raggruppate in ordine cronologico. L'ultima che reca una data ben precisa si riferisce al 1999.

Centuria X, quartina 72

L'an mil neuf cent nonante neuf sept mois, L'anno 1999 settimo [1] mese

Du ciel viendra un grand Roi d'effrayeur [...] Dal cielo verrà un grande re del Terrore

Questa non sembra particolarmente azzeccata perché nel 1999 non è sceso nessun re del terrore dal cielo, anche se, in effetti, il planet X è stato individuato proprio nel 1999 in settembre. Tuttavia un riferimento cronologico così preciso è un'importante indicazione che ci permette di raggruppare e datare tutta una serie di quartine che si riferiscono al medesimo evento. Ad esempio le quartine seguenti:

Centuria II, quartina 41

[...] Nuée fera deux soleils apparoir [...]

La nube farà apparire due soli

Centuria I, quartina 69

La grande montagne ronde de sept stades

Il grande monte rotondo di 7 stadi

Après paix, guerre, faim, inondation,

Dopo pace, guerra, fame, inondazione,

Roulera loin abîmant grands contrades  
Rotolerà lontano inabissando grandi paesi

Mêmes antiques, et grande fondation  
Anche antichità e grandi fondazioni

Centuria VI, quartina 5  
Si grand famine par onde pestifère,  
Così grande carestia per onda pestilenziale

Par pluye longue de long du pôle arctique:  
Con una lunga pioggia lungo il polo artico:

Samarobryn cent lieues de l'hémisphère,  
Samarobryn [2] cento leghe dall'emisfero

Vivront sans loy exempt de politique  
Vivranno senza leggi esenti da politica

Nella quartina 41 della centuria II è palese il riferimento all'apparizione di un secondo sole, visibile ad occhio nudo. Nelle quartine successive si fa invece riferimento ad un monte rotondo: la definizione suggerisce una forma sferica, e questo esclude una montagna terrestre, che sarebbe definita conica. L'ipotesi più probabile è che si tratti di un oggetto non terrestre, proveniente quindi dallo spazio. Sebbene la dimensione indicata da Nostradamus, 7 stadi, equivalenti a circa 1300 metri, possa far pensare ad un meteorite, credo che quest'ipotesi sia da escludere perchè nel caso dell'apparizione di un meteorite non si sarebbero fatti accenni alla forma che in quel caso sarebbe stata molto irregolare, non certo sferica come potrebbe essere quella di un pianeta. Inoltre Nostradamus ci dice che il corpo celeste «rotolerà lontano» e quindi non entrerà in collisione con la Terra, ma se ne andrà, non dopo aver prodotto colossali sconvolgimenti. Tali sconvolgimenti, identificati nella quartina successiva con maremoti che sconvolgeranno la morfologia del polo artico, avverranno quando una parte dell'umanità si troverà a 100 leghe dall'emisfero, una distanza compresa tra 400 e 700 chilometri di altitudine. Sembra che Nostradamus si riferisca alla stazione orbitante internazionale ISS Alpha, che compie un'orbita attorno al nostro pianeta all'altitudine di circa 400 chilometri. Se una piccola parte dell'umanità dovesse essere portata in salvo sulla stazione Alpha, non avrebbe più senso parlare di leggi e politica, com'è scritto nella parte finale della quartina.

[1]: Potrebbe anche essere l'abbreviazione del francese “septembre”.

[2]: Potrebbe anche significare “lontano dalla costa” o “proveniente da terra”; è tuttavia più probabile che si tratti di un anagramma di qualche nome; è invece improbabile che si riferisca ad una persona in particolare.

## **5. LE PROFEZIE DI GIORDANO BRUNO**

Giordano Bruno, finito sul rogo il 17 Febbraio 1600, oltre alla sua visione filosofica del mondo, ci ha lasciato delle annotazioni che fanno riferimento al futuro dell'umanità.

l'uomo viaggerà nel cosmo e dal cosmo  
apprenderà il giorno della sua fine  
[...] proprio quando l'uomo si crederà padrone  
del cosmo molte ricche città faranno la fine  
di Sodoma e Gomorra  
[...] un sole nero inghiottirà nello spazio il sole, la luna,  
e tutti pianeti che ruotano intorno al sole.

Significative sono queste ultime due righe che, oltre ad attestare come Bruno avesse abbracciato la visione copernicana del mondo, confermano l'apparizione di un secondo sole, nero perché non luminoso, così come non è luminoso un pianeta al confronto di una stella. Il «sole nero» inghiottirà tutti i pianeti a causa del suo forte campo gravitazionale, dovuto ad una massa così consistente che influenzerà pesantemente persino il campo gravitazionale solare. L'umanità apprenderà dall'osservazione del cielo «il giorno della sua fine», nel momento in cui «viaggerà nel cosmo». Solo nel Novecento l'uomo ha iniziato a compiere viaggi nello spazio: è quindi certo che Bruno prevede che gli avvenimenti di cui parla si verificheranno in una data non precisata a partire dal XX secolo e non prima.

## **6. LE PROFEZIE DEL MONACO BASILIO**

Il monaco Basilio fu un profeta russo vissuto all'epoca di Pietro I il Grande. Nato a Mosca nel 1660, Basilio rinunciò a famiglia e carriera per rinchiudersi nel convento ortodosso di Kalnin. Era solito offrire pane e consolazione ai poveri e recarsi a pregare nella cattedrale del Beato Basilio, appena fuori il Cremlino. Durante queste "estasi divine" iniziò ad avere delle visioni del futuro, che scrisse in prosa. Alcune si sono già avverate.

Quando il Mille si aggiungerà al Mille, gli uomini voleranno  
e le immagini di quello che succede a Mosca si potranno  
vedere allo stesso tempo a Kiev e a Costantinopoli.

Basilio predisse anche l'incendio che nel 1737 distrusse parte di San Pietroburgo, la caduta degli Zar e l'avvento del comunismo in Russia. Basilio morì nel 1722, ma le sue profezie, dette di San Pietroburgo, sono tuttora oggetto d'indagine. Le sue profezie per gli ultimi anni del secondo millennio non sono certo confortanti.

Alla fine del Millennio un prato verde non lordato  
dall'uomo e una pianta non avvelenata saranno una rarità [...]  
l'uomo sarà attorniato da cibo e da acque, ma morirà  
di fame e di sete, perché l'erba che vedrà crescere e il frutto  
che vedrà maturare saranno veleno, come pure l'aria che respira.

Chiara riferimento all'inquinamento e al degrado ambientale. In un'altra profezia fa riferimento a qualcosa di ancor più interessante.

Il Sole cambierà strada e la Luna si perderà fra i monti,  
le stelle pioveranno sulla Terra [...]  
Montagne invisibili passeranno nel cielo, e quando  
una di queste si vedrà, mancherà il tempo della preghiera.  
Sentirete allora il pianto di mille madri, perché  
mille uomini saranno schiacciati dalla montagna.

Chiara il riferimento allo slittamento dell'asse di rotazione terrestre, che comporterà il cambiamento della posizione di Sole e Luna sulla volta celeste e all'apparizione di una montagna nel cielo. Non possiamo affermare con sicurezza se si tratti di un asteroide, di un pianeta, o di qualcos'altro, ma, - ci dice Basilio - quando la grande montagna si vedrà, sarà tempo di pianti, non più di preghiere. E' quindi possibile supporre che l'apparizione della montagna sia strettamente legata alla catastrofe profetizzata da Basilio; che poi sia la montagna stessa la diretta responsabile dello spostamento dell'asse di rotazione della Terra, questo è certo, ma non è da escludere. Abbiamo ulteriori informazioni di quello che succederà in concomitanza con l'apparizione della montagna in un passo poco più avanti.

Arriverà un giorno nel quale troverete il Mar Nero sugli Urali  
e il Mar Caspio sulle alture del Volga, perché tutto verrà mutato  
[...] All'uomo verrà consegnata una Terra arata pronta  
per la semina, in cui sarebbe follia cercare Mosca,  
San Pietroburgo o Kiev [...] Dove un tempo regnava  
il ghiaccio ora brucerà il Sole, e gli agrumi più gustosi  
verranno raccolti sulla terra della Santa Madre Russia,  
mentre sulle coste settentrionali dell'Africa regnerà il ghiaccio.

Lo sconvolgimento sarà così colossale che porterà dei cambiamenti enormi nell'assetto climatico e geografico del nostro pianeta. Il mare prenderà il posto dei monti e le più grandi città verranno distrutte. Non ci è dato sapere quale sia la causa di tutto questo, ma se davvero vogliamo cercare una correlazione tra l'apparizione della montagna del passo precedente e tutto questo sconvolgimento, così come sembra volerci suggerire Basilio, dobbiamo escludere che il "colpevole" possa essere un semplice meteorite. Forse dobbiamo immaginare che Basilio si riferisca ad un corpo celeste ben più grande, in grado di alterare in modo irreversibile il moto di rotazione del nostro pianeta.

## **7. LE PROFEZIE DI DON BOSCO**

Don Giovanni Bosco, vissuto tra il 1815 e il 1888, ebbe grande fama di veggente a causa dei suoi numerosi sogni premonitori, venne santificato nel 1934. Tra le sue profezie, che vennero sempre confermate dai fatti, ricordiamo quella sulla fine della dinastia degli Asburgo e sulle date di morte di Vittorio Emanuele II e di Pio IX. Tuttavia, oltre a numerose profezie a carattere individuale, a Don Bosco vengono attribuite molteplici profezie di significato storico universale, che forniscono indicazioni molto precise, velate da un linguaggio fortemente simbolico. Secondo una profezia sul futuro dell'umanità, il «peccato avrà fine» quando apparirà «un sole così luminoso quale non fu mai». Non è detto che Don Bosco si riferisca ad un secondo sole, ma è evidente che la luminosità del "nuovo sole" è un attributo morale: sta ad indicare la purezza che il pianeta porta con sé. Don Bosco fornisce

anche delle indicazioni temporali, dicendoci che «l'iride di pace» sarebbe apparsa sulla terra prima che «nel mese dei fiori», cioè maggio, la luna concluda un intero ciclo. Ciò significa che nello stesso mese devono esserci due pleniluni o due noviluni. Il prossimo evento di questo tipo avverrà nel maggio 2003, che conterà due noviluni, uno nel primo giorno del mese ed uno nel trentesimo. Sembra quindi che Don Bosco voglia fissare la data di apparizione del secondo sole prima del maggio 2003, data oltre la quale potrebbe non avere più senso formulare delle profezie.

## **8. GOODBYE NOVECENTO**

Nel corso di questo secolo non ci sono mai stati riferimenti all'apparizione di un sole gemello molto palesi, fatta eccezione per i libri profetici di Zecharia Sitchin, qualche curiosa teoria di ufologi convinti, e una delle canzoni di maggior successo del 1999/2000: Goodbye Novecento, cantata da Antonello Venditti.

[...] e dal destino che è scritto in cielo  
l'Acquario rinascerà  
e un sole gemello apparirà  
Nettuno nel suo mare ci porterà [...]

Non è certo il caso di mettere sullo stesso piano un Nostradamus e un cantante, seppur famoso e apprezzato come Antonello Venditti. Ma la coincidenza è strabiliante. Non denunceremo Venditti per plagio, se non altro perché i diritti sulle profezie di Nostradamus sarebbero scaduti da tempo, ma è lecito interrogarsi su quelle parole così cariche di significato ed esplicite che quasi non hanno bisogno di commento. Il testo della canzone fa riferimento sia all'apparizione del pianeta sia agli sconvolgimenti che potrebbe provocare sulla Terra. Si tratta solo di una coincidenza? Probabilmente le previsioni contenute in questa canzone sono state fatte su basi astrologiche e non astronomiche, ma il fatto rimane curioso e interessante.



## **CONFERME SCIENTIFICHE**

Quando fu scoperto il Decimo Pianeta diversi studiosi fecero ricerche scientifiche per definire tutti i parametri dell'orbita, della dimensione e del percorso d'avvicinamento Decimo Pianeta. Molti abbandonarono le ricerche in breve tempo. Altri continuarono. Ho riportato in questa sezione tutto ciò che sappiamo, di sicuro e verificato scientificamente, sul Decimo Pianeta. Interessante l'ultima parte dedicata agli "avvistamenti" effettuati con i telescopi degli osservatori astronomici

## **1. LA SCOPERTA DEL DECIMO PIANETA (o PLANET X)**

Nessun astronomo si meraviglierebbe troppo se qualcuno dovesse annunciare di aver individuato il decimo pianeta del sistema solare. Fin dal 1930, quando venne scoperto Plutone, si è cercato un decimo corpo nel Sistema Solare che abbia una massa tale da giustificare le anomalie nelle orbite di Urano e Nettuno. Plutone, infatti, a causa delle sue ridotte dimensioni, non potrebbe essere in grado, da solo, di influenzare due pianeti delle dimensioni di Urano e Nettuno in questo modo. Il problema nell'individuare il decimo pianeta deriverebbe dal suo lentissimo moto attorno al Sole e dalla sua scarsa luminosità. Le ricerche nella fascia di Kuiper ai margini del sistema tuttavia continuano, ed è recente la notizia della scoperta di un pianeta, denominato Varuna, dalle dimensioni inferiori a quelle di Plutone; non è quindi da escludere che vengano scoperti altri pianeti di dimensioni anche maggiori. Personalmente, tuttavia, ritengo che in realtà il Planet X sia già stato scoperto ed "avvistato", sebbene la sua presenza venga tenuta (parzialmente) nascosta. Nella sezione documenti ho riportato i due annunci delle scoperte di un non meglio identificato "corpo celeste piuttosto massivo al di là dei 9 pianeti conosciuti" da parte di due gruppi di ricercatori statunitensi. Non solo: da un'enciclopedia scientifica del 1987 ho scoperto che la presenza di un decimo pianeta e di una seconda stella nel nostro sistema solare venne considerata così certa che le sonde Pioneer 10 e 11 avrebbero dovuto sfruttare gli influssi gravitazionali del Planet X e di Nemesis (la stella gemella del nostro Sole) per essere scaraventati al di fuori del sistema solare. Le missioni iniziarono nel 1983, proprio nell'anno in cui il telescopio a infrarossi IRAS individuò la presenza di un corpo molto massivo nel nostro sistema solare. Il Pioneer 10 fu la prima sonda artificiale ad uscire dai confini del sistema solare e vaga tuttora nello spazio; recentemente ha dato segni di vita sebbene si credesse che fosse ormai impossibile rintracciarla.

## **2. LA NECESSITA' DI UN DECIMO PIANETA**

Fin dal XIX secolo, si è cercato un pianeta che potesse giustificare le anomalie delle orbite di Urano e Nettuno. Tra XIX e XX secolo due astronomi svolsero due ricerche separate e, compiendo studi sulle orbite di Urano e Nettuno, arrivarono a ipotizzare la presenza di un nono pianeta nel Sistema Solare. Uno dei due astronomi, Percival Lowell (al quale è stato intitolato un osservatorio) ipotizzò che il pianeta dovesse avere una massa di 6,6 volte quella terrestre, essere distante 43,1 unità dal Sole con un periodo di rivoluzione di 282 anni terrestri, un'eccentricità di 0,20 e un'inclinazione di 10° sul piano dell'eclittica. William Pickering, l'altro astronomo, ipotizzò invece un pianeta più piccolo, circa 2 volte la Terra, distante 55,1 unità astronomiche dal Sole, con un periodo di rivoluzione di 409 anni, un'eccentricità di 0,31 e un'inclinazione di 15° sull'eclittica. Nel 1930 Clyde Tombaugh scoprì Plutone e smentì entrambi: Plutone è a 39,4 U. A. dal Sole, ha una massa inferiore al 70% di quella terrestre, un periodo di rivoluzione di 248 anni; la sua orbita ha un'eccentricità di 0,25 ed è inclinata di 17° sull'eclittica. Ma, se Plutone non può avere caratteristiche tali da perturbare le orbite di Urano e Nettuno, chi può averle? È forse un pianeta non ancora scoperto il responsabile di tali anomalie? Il fatto che qualche altra fonte di forza di gravità influenzi i pianeti più esterni del sistema è confermato anche dalla cosiddetta "legge di Bode-Titius". Questa legge è una relazione empirica che esprime le distanze dei pianeti dal Sole in termini di una sequenza numerica semplice. Tale sequenza pone la distanza Terra-Sole pari a 10, ed è la seguente:

**4 - 7 - 10 - 16 - 28 - 52 - 100 - 196 - 388 - 772**

**La sequenza si ottiene dalla sequenza semplice 0 - 3 - 6 - 12 - 24... generata partendo dal 3 e raddoppiando ogni numero successivamente ottenuto. Aggiungendo poi 4 ad ogni numero di questa sequenza semplice, a partire dallo 0, si ottiene la sequenza che esprime le distanze dei Pianeti dal Sole.**

Mercurio = 0,4 U. A.

Venere = 0,7 U. A.

Terra = 1 U. A.

Marte = 1,5 U. A.

Fascia degli Asteroidi = 2,8 U. A.

Giove = 5,2 U. A.

Saturno = 9,5 U. A.

Urano = 19,2 U. A.

Nettuno = 30,0 U. A.

Plutone = 39,4 U. A.

Ebbene, fino ad Urano la legge di Bode viene rispettata con buona approssimazione, poi improvvisamente non funziona più con Nettuno, né tantomeno con Plutone. Occorre dire che recenti scoperte di sistemi planetari extra-solari hanno risvegliato l'interesse nei confronti di questa legge empirica, in quanto sembra che questa possa funzionare anche nel caso di stelle diverse dal nostro Sole. Sembrerebbe quindi confermata la validità di questa legge che farebbe pensare all'esistenza di una legge naturale sulla formazione dei pianeti. Eppure nel nostro Sistema Solare c'è qualcosa che non abbiamo calcolato. Qualche presenza estranea che altera i valori orbitali dei due pianeti più esterni finora scoperti: Nettuno e Plutone.

### **3. RICERCHE SULL'ORBITA**

Le diverse ricerche sulla possibile orbita del Planet X hanno rivelato che questo pianeta non ruota attorno al nostro Sole e impiega la maggior parte del suo periodo di rivoluzione all'esterno del Sistema Solare. Ma, se non orbita attorno al nostro Sole, è un pianeta che viaggia libero nell'Universo o ruota attorno a qualche altra stella? Dal momento che la sua orbita ha la caratteristica di essere regolare, infatti il Planet X entra nel nostro Sistema Solare con eccezionale puntualità ogni 3. 657 anni circa, non si può parlare di pianeta-libero. Per spiegare come tutto questo possa avvenire bisogna riportare in vita una teoria, che trovò diversi sostenitori tra gli anni '70 e '80, secondo la quale il nostro Sistema Solare non è costituito solo dal Sole e dai 9 pianeti che ruotano attorno ad esso, ma è in realtà un Sistema Stellare Binario, costituito cioè, da due stelle. La seconda stella si sarebbe formata poco dopo il Sole, dal quale si sarebbe successivamente allontanata; in seguito, la stella, di dimensioni comparabili a quelle solari, si sarebbe raffreddata ed avrebbe assunto l'aspetto di una Stella Nana, difficilmente individuabile dall'uomo perché non emette luce né radiazioni rilevabili. Questa stella venne chiamata dai primi ricercatori "Nemesis" e venne posta alla distanza compresa tra 1 e 3 anni luce dal nostro sole, molto più vicina di qualsiasi altra stella conosciuta (la più vicina, Proxima Centauri è a 4,25 anni luce). Planet X ruoterebbe proprio attorno a questo sistema binario, il cui secondo fuoco (Nemesis) è posto a circa 740 UA dal sole, 18,74 volte la distanza Plutone-Sole. Il Planet X passerebbe la maggior parte del suo tempo orbitale all'esterno del nostro Sistema Solare, all'interno del quale passerebbe soltanto 3 mesi, durante i quali ci sarebbe un sensibile aumento della velocità di rivoluzione.

Nel momento di intersecare il piano orbitale terrestre, il Planet X formerà un triangolo con la Terra e con il Sole. Il triangolo avrà angoli di  $139^\circ$  nella posizione del Planet X,  $23^\circ$  nella posizione della Terra e  $18^\circ$  nella posizione del Sole. L'angolo di entrata nel piano orbitale sarà di  $32^\circ$ . Tutta questa teoria potrebbe sembrare astrusa ma in realtà non dovrebbe meravigliare troppo. Da recenti studi si è scoperto che sono molto comuni i sistemi solari binari, che addirittura nel cosmo sarebbero la normalità, a discapito dei sistemi di stelle singole, molto più rari. Se osservassimo il Planet X dalla nostra Terra, il suo moto apparente sarebbe retrogrado. La porzione del cielo occupata dal Planet X in questi anni è quella interessata dalla costellazione di Orione. Per chi volesse individuare il Planet X da un osservatorio astronomico fornisco qui di seguito le coordinate di Ascensione Retta e Declinazione più aggiornate:

AR 4h 45' 73" Dec  $11^\circ 91' 79''$  , 30 Settembre, 2001  
AR 4h 45' 96" Dec  $12^\circ 44' 11''$  , 20 Settembre, 2001  
AR 4h 46' 00" Dec  $12^\circ 56' 54''$  , 5 Settembre, 2001  
AR 4h 46' 13" Dec  $12^\circ 74' 26''$  , 25 Agosto, 2001  
AR 4h 46' 97" Dec  $12^\circ 98' 92''$  , 15 Agosto, 2001  
AR 4h 42' 91" Dec  $13^\circ 18' 95''$  , 9 Agosto, 2001  
AR 4h 44' 37" Dec  $+13^\circ 17' 16''$  , 1 Agosto, 2001  
AR 4h 52' 12" Dec  $+13^\circ 74' 25''$  , 28 Luglio, 2001  
AR 4h 73' 45" Dec  $+13^\circ 98' 23''$  , 17 Luglio, 2001  
AR 4h 95' 17" Dec  $+14^\circ 33' 17''$  , 12 Luglio, 2001  
AR 4h 96' 11" Dec  $+15^\circ 74' 31''$  , 3 Luglio, 2001

Nella pagina seguente troverete uno schema per individuare il Planet X nella volta celeste quando sarà visibile ad occhio nudo.

#### **4. EFFETTI SUL PIANETA TERRA**

L'avvicinamento progressivo del Planet X al suo punto di Perigeo comporta diversi sconvolgimenti sul nostro pianeta. Gli effetti magnetici influiscono sul nucleo ferroso del nostro pianeta che rilascia quantità enormi di energia. I risultati sono un sensibile incremento dei terremoti profondi e dei terremoti superficiali, aumentati, questi ultimi, del 700% nel 2001 rispetto al 1971. Non solo, la temperatura del fondo degli oceani si è alzata sensibilmente a partire dal 1997, e l'inverno 2000/2001 verrà ricordato come il più caldo di tutti i tempi. Come se tutto ciò non bastasse le rilevazioni della marina militare statunitense riguardanti le fasi lunari e la misurazione esatta del periodo di rotazione terrestre hanno evidenziato delle discrepanze con le precedenti previsioni a partire dal 1995; se dovessimo utilizzare le tabelle fornite prima di quegli anni per verificare la durata delle fasi lunari e la durata del giorno troveremmo che la terra ha iniziato a rallentare il proprio moto di rotazione in vista dell'incontro con il Planet X nel 2003, quando addirittura si fermerà per 3 giorni.

#### **5. AVVISTAMENTI DEL DECIMO PIANETA**

L'utilizzo dei telescopi degli osservatori astronomici gestiti da enti privati è fuori del controllo dei governi; per questo è stato possibile ad alcuni astronomi europei e statunitensi verificare la presenza di un corpo sconosciuto nella volta celeste. Il primo avvistamento di

cui abbiamo conoscenza è stato effettuato il 7 Febbraio 2001 dall'osservatorio astronomico di Neuchatel in Svizzera; l'oggetto si presentava come un'ombra di colore rossastro ed aveva coordinate di Ascensione Retta 5h 16' 78" e di Declinazione 16° 57' 94". Il 1° Aprile, dall'osservatorio astronomico di Lowell in Arizona, Stati Uniti, è stato individuato un oggetto non identificato con coordinate di Ascensione Retta 5h 15' 25" e di Declinazione 16° 53' 03". A causa della grande distanza, l'osservatore non è stato in grado di distinguere il colore dell'oggetto che appariva come una macchia diffusa di colore chiaro. Circa 2 settimane più tardi, dal Gordon Macmillan Southam Observatory venne individuato un oggetto circondato da un'ombra rossa dalle coordinate corrispondenti a quelle previste nella tabella di avvicinamento del decimo pianeta (approssimativamente A.R. 5h 13' 84" e Dec. 16° 41' 97"). La ricerca del decimo pianeta sta continuando negli osservatori di tutto il mondo in modo non ufficiale; la NASA sta invece effettuando degli studi sistematici sulla traiettoria che il decimo pianeta traccia sulla volta celeste grazie a degli strumenti estremamente più accurati e più validi di quelli nelle mani degli astronomi autonomi. Nel corso del 2002 inoltrato, al più nel primo mese del 2003, è previsto che il decimo pianeta sarà visibile anche ad occhio nudo.



## **PARERI DEGLI ESPERTI**

Abbiamo chiesto ad astronomi esperti il loro parere sull'esistenza o meno di un decimo pianeta nel sistema solare. Sono tre le ipotesi più interessanti che ci sono arrivate, gli autori ci hanno chiesto di rimanere anonimi e pertanto rispettiamo la loro decisione. Ringraziamo tutti coloro che ci hanno risposto.

### **1. PRIMA IPOTESI**

Tra gli scienziati è sorta una grossa disputa. Potrebbe essere un pianeta con una massa compresa tra 1 e 10 volte quella di Giove e che orbita attorno al Sole ad una distanza di 5.000 miliardi di chilometri. Alcuni altri (Murray ad esempio) pensano che proprio per questo motivo potrebbe non essersi formato con il resto del sistema solare, ma potrebbe essere stato catturato in seguito per effetto dell'enorme campo gravitazionale del sistema solare stesso, dopo aver girovagato nella galassia. E' stata avanzata anche un'altra ipotesi: questo misterioso oggetto potrebbe essere una nana bruna, cioè una stella che, a causa delle sue ridotte dimensioni e massa, non è stata in grado di raggiungere quelle temperature (15 milioni di Kelvin) che permettono l'innesco delle reazioni nucleari che trasformano l'H in He. Withmire sostiene quest'ipotesi aggiungendo anche che, quando il sistema solare si è formato, c'erano due stelle: il Sole e una gemella più piccola, che si sarebbe in seguito allontanata e raffreddata. Purtroppo, è ancora tutto ipotetico, perché quest'oggetto è troppo lontano e troppo poco luminoso per essere visto con i normali telescopi. Se fosse possibile vedere qualcosa, i telescopi a raggi infrarossi sarebbero forse in grado di captare il suo spettro elettromagnetico. Si crede, in ogni caso, che esista, perché sono state riscontrate perturbazioni e anomalie nelle orbite di numerose comete che nascono nella nube di Oort; una cosa simile accade solo se un corpo, con una massa di circa il doppio di quella di Giove, si trova nelle vicinanze. Molti quindi preferiscono chiamare quest'oggetto "pianeta" perché, come dice Murray, "qualcosa che ruota attorno al sole è un pianeta, a meno che non brilli".

Se è vero quanto è stato finora detto, dovrebbe trovarsi oltre Plutone e dovrebbe impiegare circa 465 anni per compiere la sua orbita attorno al sole.

## **2. SECONDA IPOTESI**

Ci sono 3 possibilità:

Pianeta posto tra il Sole e la Terra: il decimo pianeta sarebbe già stato scoperto dagli antichi.  
Pianeta posto tra la Terra e Plutone: i pianeti sono stati individuati tramite calcoli matematici e di conseguenza non è possibile che fra la Terra e Plutone esista un pianeta non ancora scoperto.

Pianeta dopo Plutone: effettivamente da recenti calcoli matematici è stato costatato che l'orbita di Plutone è influenzata da un altro corpo celeste che non è Nettuno né Urano. Sono ancora in fase di sviluppo tali ricerche, e quindi non si può affermare con certezza se esista, o non esista, un altro pianeta.

## **3. TERZA IPOTESI**

La questione del decimo pianeta del nostro sistema va avanti da una cinquantina d'anni ormai, e ci sono state diverse tesi e proposte, alcune sensate, altre alquanto bizzarre o decisamente improbabili. Purtroppo, se cerchi su internet, trovi quasi esclusivamente siti di ufologi convinti e cose simili. Diciamo una cosa. I pianeti veri e propri, tutt'ora accertati, sono otto: Mercurio, Venere, la nostra Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Tra Marte e Giove esiste una zona strapiena di massi e planetoidi di dimensioni variabili, detti asteroidi; la cosa si ripete oltre Nettuno, con la fascia dei plutini, da poco scoperta, e di cui Plutone fa parte (fonte del nome assegnato alla fascia). Purtroppo si tratta di oggetti piccoli e lontani, difficilmente osservabili da terra e il telescopio spaziale ha altro da fare, per indagare su galassie lontane. Oltre questa zona, inizia la fascia di Kuiper (in effetti si presuppone che i plutini siano i membri più interni di questa fascia), contenente molti altri asteroidi ghiacciati... e su di essa si concentrano gli sforzi per cercare un eventuale decimo (nono, se declassiamo Plutone a semplice asteroide) pianeta. A tutt'oggi, lo studio delle orbite dei pianeti esterni, ha portato a formulare l'ipotesi che il decimo ospite del sistema solare non sia un pianeta, bensì una stella di massa molto piccola, la quale ha innescato deboli reazioni termonucleari e si è esaurita in fretta - una stella nana bruna - e che quindi non è più molto luminosa, emettendo solo nella banda infrarossa. La sua massa dovrebbe essere molto più grande di quella di Giove (che, ricordo, da solo fa il 70% della massa dei pianeti conosciuti!).

□□□□□

## **CONCLUSIONI**

### **1. MOTO DEL PIANETA**

Il Planet X dovrebbe essere visibile ad occhio nudo a partire dal 2002. Tuttavia raggiungerà il suo punto di Perigeo nel corso del 2003, quando si troverà a circa 1 UA di distanza dal nostro pianeta. Secondo gli ultimi calcoli il Planet X raggiungerà il Perigeo tra Maggio e Giugno 2003, in quel periodo il moto di rotazione della terra si arresterà per circa 3 giorni e

i poli magnetici slitteranno di 90°. Non é escluso che, nell'avvicinarsi al Sole, il Decimo Pianeta subisca delle modifica alla sua orbita. Ciò significherebbe il ritardo della data di Perigeo prevista, che potrebbe variare anche di diversi mesi.

## **2. EFFETTI DELL'AVVICINAMENTO**

Nel suo lento avvicinamento alla Terra, il Decimo Pianeta porterà grandi cambiamenti a livello climatico, la temperatura degli oceani s'innalzerà notevolmente, aumenterà il numero di alluvioni e di terremoti. Il moto ha già iniziato a rallentare impercettibilmente. Quando sarà molto vicino alla Terra, il Decimo Pianeta provocherà grandissimi sconvolgimenti: maremoti e terremoti saranno all'ordine del giorno, enormi quantità di energia verranno liberate con eruzioni vulcaniche, l'acqua dei fiumi non sarà più potabile per la radioattività e tutti i prodotti agricoli non saranno più commestibili per lo stesso motivo. Sarà inoltre impossibile la comunicazione con apparati elettronici, funzioneranno solo apparecchi che funzionano con onde radio. Gran parte della superficie terrestre diverrà inabitabile nel giro di qualche settimana e tale rimarrà per un periodo piuttosto lungo. Lo slittamento dei poli magnetici porterà con se la parte superficiale della crosta terrestre e causa dello spostamento delle placche tettoniche alcune zone oceaniche diverranno immensi continenti e molte zone terrestri sprofonderanno.

## **3. ARMAGEDDON**

La NASA è al corrente della possibilità che il Planet X si avvicini molto alla Terra ma non è ancora in grado di stabilire le reali dimensioni del pianeta che dovrebbe superare di almeno 4 volte le dimensioni della nostra terra ed avere un campo elettromagnetico paragonabile a quello di Giove. Date le dimensioni è probabile che nel passaggio attraverso la fascia degli asteroidi tra Marte e Giove il pianeta catturi asteroidi e successivamente investa il nostro pianeta con una pioggia di meteoriti. Proprio per questo gli scienziati della NASA stanno mettendo a punto dei sistemi per deviare la traiettoria di oggetti stellari molto grandi in rotta di collisione con la Terra. Nell'Aprile 2001 sono iniziati i test dei propulsori per le testate nucleari Titan 2, sono già in fase di test dei nuovi propulsori denominati Delta IV, di recente costruzione. Il detonatore che dovrebbe essere usato per colpire gli asteroidi continuerà ad essere testato su corpi celesti di piccole dimensioni: la sua particolarità consiste nel posizionare il detonatore in un punto interno e non sulla superficie dell'asteroide. Per fronteggiare i costi delle operazioni sono stati cancellati molti progetti minori e tutti i progetti posteriori al 2003. Di recente inoltre, l'amministrazione Bush ha deciso di finanziare i progetti della Nasa nel 2002 per 14,8 miliardi di Dollari, 508 milioni in più rispetto all'anno precedente e 282 milioni più di quanto previsto dallo stesso presidente Bush pochi mesi fa.

## **4. SI SALVI CHI PUO'**

La NASA, non molto tempo dopo l'apparizione del pianeta nei nostri cieli passerà al piano di salvataggio: farà in modo di trasferire quanta più gente possibile a bordo della ISS (stazione spaziale internazionale) Alpha, che verrà completata a tempo di record proprio nel 2003, come è stato deciso recentemente dal presidente Bush. Il numero massimo di "posti" disponibile sarà ampliato enormemente da dispositivi aggiuntivi gonfiabili denominati "TransHab" che vengono testati fin dal 1997. Coloro che potranno alloggiare sulla stazione Alpha verranno scelti per caratteristiche fisiche e per meriti intellettuali, non è escluso che venga riservato qualche posto ai capi di stato dei paesi più impegnati nella costruzione della

stazione Alpha, Russia e Stati Uniti in testa. I “fortunati” verranno portati sulla stazione Alpha solo all’ultimo momento con degli space shuttle particolari adattati allo scopo integrati da space shuttle totalmente nuovi. Si stanno progettando altri sistemi per colonizzare lo spazio tra la Terra e la Luna per portare nello spazio un numero consistente di persone (oltre 10.000) ma la ricerca è ancora in corso in diverse università americane (tra cui Princeton) e non sappiamo nulla dello stato di avanzamento del progetto. Molte nazioni si opporranno alle scelte che verranno fatte per mettere in salvo una fascia rappresentativa dell’umanità e quelle che stanno già adesso portando avanti progetti spaziali autonomi tenteranno con ogni mezzo di boicottare i lanci dalle basi Statunitensi della NASA che però sta approntando in collaborazione con l’USAF un sistema di difesa adeguato. Altri gruppi autonomi di persone si stanno preparando al passaggio approntando bunker di emergenza in luoghi ritenuti sicuri al momento dello sconvolgimento.

## **5. SIGNORE E SIGNORI, SILENZIO**

I vertici militari e governativi di tutti gli stati della NATO sono già al corrente della situazione in modo da poter fornire un adeguato supporto al piano di difesa preparato dagli Stati Uniti. Sappiamo con certezza che altri quali Cina, India e Russia sono altrettanto informati e stanno preparando propri piani di difesa. Russia e Australia collaboreranno con gli Stati Uniti con mezzi tecnici ed economici. La maggior parte della popolazione mondiale apprenderà la notizia della presenza del Planet X e del suo avvicinamento alla Terra solo quando i mass media inizieranno a parlarne. Le istituzioni, per non diffondere panico che creerebbe solo confusione e rallenterebbe tutti i piani di difesa e salvataggio, faranno di tutto perché non trapelino informazioni finché sarà possibile. Probabilmente quando non si potrà più nascondere nulla saranno gli stessi capi di stato a fare annunci pubblici alla popolazione.



## **APPENDICE**

Per completezza ho riportato in questa sezione le fonti di cui mi sono servito per realizzare questa ricerca: soprattutto siti internet e libri. L’ultima parte è dedicata alle informazioni per reperire materiale inerente al planet X su quotidiani e riviste, italiani e stranieri. Buona ricerca.

### **1. RIFERIMENTI A PAGINE WEB**

Link ai documenti

<http://www.msnbc.com/news/320182.asp?cp1=1>

<http://astroemagazine.astrofili.org/num4/pianeta.htm>

[http://www2.eridu.co.uk/eridu/Author/Mysteries\\_of\\_the\\_World/Planet\\_X/Planet\\_x.html](http://www2.eridu.co.uk/eridu/Author/Mysteries_of_the_World/Planet_X/Planet_x.html)

<http://www.apollonius.net/nibiru.html>

<http://www.ucl.ac.uk/~uclah001/~jjm9638/matese.html>

<http://www.zetatalk.com/theword/tworx421.htm>

Link sulle notizie storiche e profezie

<http://www.uspsionics.com/Numbers/Whopyth.html>

<http://www.crawford2000.co.uk/nibiru.htm>

<http://www.tuvpo.com/gam/x.html>

<http://www.crystalinks.com/nibiru.html>

[http://phyun5.ucr.edu/~wudka/Physics7/Notes\\_www/node32.html](http://phyun5.ucr.edu/~wudka/Physics7/Notes_www/node32.html)

<http://www.stargate.sm/atlantide/lastoria/01.shtml>

Link sulle conferme scientifiche

[http://space.com/scienceastronomy/astronomy/aas\\_browndwarfs\\_010607.html](http://space.com/scienceastronomy/astronomy/aas_browndwarfs_010607.html)

[http://www.space.com/scienceastronomy/solarsystem/nemesis\\_010320-1.html](http://www.space.com/scienceastronomy/solarsystem/nemesis_010320-1.html)

<http://www.zetatalk.com/theword/tword03m.htm>

<http://www.zetatalk.com/theword/tword03a.htm>

<http://www.zetatalk.com/theword/tword03y.htm>

<http://www.eso.org/outreach/press-rel/pr-2001/phot-27b-01-preview.jpg>

[http://www.jpl.nasa.gov/ice\\_fire/v1bodesr.htm](http://www.jpl.nasa.gov/ice_fire/v1bodesr.htm)

<http://www.eso.org/outreach/press-rel/pr-2001/phot-27-01.html#note3>

<http://www.zetatalk.com/teams/rogue/sight001.htm>

<http://www.zetatalk.com/science/s100.htm>

<http://www.zetatalk.com/theword/tword03h.htm>

<http://www.zetatalk.com/theword/tword03e.htm>

[http://www.planetx.com/about/solar\\_system.page](http://www.planetx.com/about/solar_system.page)

<http://www.zetatalk.com/science/s31.htm>

<http://www.zetatalk.com/theword/tworx372.htm>

[http://spaceprojects.arc.nasa.gov/Space\\_Projects/pioneer/PNStat.html](http://spaceprojects.arc.nasa.gov/Space_Projects/pioneer/PNStat.html)

<http://www.zetatalk.com/theword/tworx057.htm>

<http://www.zetatalk.com/poleshft/p127.htm>

<http://www.zetatalk.com/teams/rogue/sight007.htm>

<http://www.zetatalk.com/teams/rogue/sight008.htm>

<http://www.zetatalk.com/teams/rogue/sight006.htm>

<http://www.zetatalk.com/teams/rogue/sight003.htm>

Link sulle conclusioni

<http://www.spacedaily.com/news/010123145027.tvdnixi3.html>

<http://www.spacedaily.com/news/greenhouse-011.html>

<http://www.spacedaily.com/news/earth-01d.html>

<http://spaceflightnow.com/titan/g9/status.html>

<http://www.spacedaily.com/news/delta4-01a.html>

<http://www.spacedaily.com/news/milspace-01c.html>

<http://members.tripod.it/%7EOrionop/16122000a.htm>

<http://www.spacedaily.com/news/spacehab-01a.html>

<http://www.spacedaily.com/news/rlv-01.html>

<http://www.universetoday.com/html/special/transhab.html>

<http://members.tripod.it/%7EOrionop/05112000a.htm>

[http://space.com/scienceastronomy/solarsystem/comet\\_nasa\\_010117\\_wg.html](http://space.com/scienceastronomy/solarsystem/comet_nasa_010117_wg.html)

[http://www.space.com/scienceastronomy/planetearth/mass\\_drivers\\_010510.html](http://www.space.com/scienceastronomy/planetearth/mass_drivers_010510.html)

<http://www.timesofindia.com/today/02amrc14.htm>  
[http://www.space.com/spacenews/nasa\\_110801.html](http://www.space.com/spacenews/nasa_110801.html)

Link generici

<http://www.ufomind.com/ufo/updates/2000/mar/m22-013.shtml>  
<http://dencity.com/anand-s/nibiru.html>  
<http://users.lycaeum.org/~martins/nibiru.html>  
<http://nibiruan.homepage.com/nibiru2.htm>  
<http://www.christinelavin.com/planetx.html>  
<http://nibiruan.homepage.com/profecia.htm>  
<http://www.mars-earth.com/sitchin.htm>  
<http://www.crystalinks.com/nibiru.html>  
[http://www.worldwideimage.com/tragicnews/planet\\_x.html](http://www.worldwideimage.com/tragicnews/planet_x.html)  
<http://dsc.discovery.com/news/briefs/20010702/kuiper.html>  
[http://www.jpl.nasa.gov/ice\\_fire/vol1-4.htm](http://www.jpl.nasa.gov/ice_fire/vol1-4.htm)  
[http://www.jpl.nasa.gov/ice\\_fire/vol1a.htm](http://www.jpl.nasa.gov/ice_fire/vol1a.htm)  
<http://www.cyberspaceorbit.com/text/000txt64x.htm>  
<http://www.crawford2000.co.uk/mark1.htm>  
<http://guide.supereva.it/ufologia/interventi/2001/01/26679.shtml>  
[http://utenti.tripod.it/unita\\_di\\_misura/calendario.htm](http://utenti.tripod.it/unita_di_misura/calendario.htm)  
<http://www.geocities.com/CapeCanaveral/7477/eb173.html>  
<http://www.zetatalk.com/thub.htm>  
<http://www.rense.com/ufo5/nib2000.htm>  
<http://seds.lpl.arizona.edu/billa/tnp/hypo.html#nemesis>  
<http://www2.aae.uiuc.edu/~mjmorgan/nemesis.html>  
<http://www.spacedaily.com/news/exoplanet-01b.html>  
<http://sunearth.gsfc.nasa.gov/eclipse/SEcat/SEbrief2.html>

## 2. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Zecharia Sitchin, The Twelfth Planet - Planet X  
Reissue Edition, 1983, ISBN 038039362X

Jelaila Starr, We are the Nibiruan - Return of the 12th planet  
Paperback 3rd Edition, 1999, ISBN 1893183181

Franco Cuomo, Le Grandi Profezie  
Newton & Compton Editori, 1997, ISBN 8881837927

Stefan Paulus, Nostradamus  
Sperling & Kupfer Editori, 1999, ISBN 8820025337

Ettore Cheynet, Nostradamus  
Manuali del Mistero Edizioni, 1992, ISBN 8876693343

V. M. Rabolu, Hercolubus o Pianeta Rosso

Casa Editrice Còradi, 1999, ISBN 8890035501

Robert Bauval e Adrian Gilbert, Il mistero di Orione  
Corbaccio Edizioni, n/d

### 3. ARTICOLI SUI GIORNALI ITALIANI

Il mistero del Planet X e le profezie per il 2003  
Nexus n. 35, novembre-dicembre 2001

Una forza misteriosa attorno al Sole  
Il Tempo, 8 ottobre 1999

Il pianeta invisibile catturato dopo 70 anni  
La Stampa, 8 ottobre 1999

Un nuovo grande pianeta forse intorno al Sole  
Corriere della Sera, 17 ottobre 1999

Forse il Sole ha catturato uno di questi vagabondi dello spazio  
Focus n.87, gennaio 2000

Un altro pianeta intorno al Sole?  
Il Giornale, 8 ottobre 1999

### 3'. ARTICOLI SUI GIORNALI STRANIERI

Search for the Tenth Planet  
Astronomy Magazine, dicembre 1981

(titolo n/d)  
New York Times, 19 giugno 1982

Does the Sun have a Dark Companion?  
Newsweek, 28 giugno 1982

(titolo n/d)  
New York Times, 30 gennaio 1983

Mystery heavenly body discovered  
Washington Post, 31 dicembre 1983

Planet X - Is it really out there  
Us News World Report, 10 settembre 1984

□□□□□

VII edizione Gennaio 2002 - scaricato da <http://www.ildecimopianeta.com>

(é vietata ogni riproduzione senza il permesso scritto dell'autore)

per una versione impaginata decentemente, con un indice e delle immagini, consigliamo di scaricare il file PDF da 200 kb circa da <http://www.donkeyshot.it/decimo3.pdf>



da Internet - Federazione Galattica di Luce – [www.freeweb.org/newage/franco](http://www.freeweb.org/newage/franco) 2000  
19/02/02

# Il decimo Pianeta

## II PARTE: L'ANNO CHE VERRA'

*Roma, 14 Agosto 2002*

**A distanza di pochi mesi dall'ultima edizione della fortunata ricerca Il Decimo Pianeta sono felice di presentarvi il primo fascicolo di aggiornamento. Troverete numerose informazioni nuove ed aggiornate che soddisferanno la vostra sete di curiosità. Chi non condivideva le idee da me espresse nella ricerca precedente troverà nuovi argomenti a sostegno della mia tesi. A tutti auguro buona lettura**

### *I PREMESSA AL 2° FASCICOLO*

#### *1) Mea culpa*

Credo sia giusto iniziare questo approfondimento alla mia precedente ricerca con una serie di chiarimenti. Ho sempre presentato la tesi dell'esistenza di un Decimo Pianeta come possibile, non ho mai detto di avere in pugno la verità, quindi avrei davvero fatto a meno delle critiche di coloro che mi accusavano di presentarmi come chissà quale autorità. Ho

usato talvolta toni oracolanti, inavvertitamente vi assicuro, ma di questo ne sono consapevole e me ne scuso con tutti i lettori. Lettori che hanno dimostrato grande interesse e di questo mi rallegro. Non mi sarei mai aspettato una risposta di “pubblico” così vasta. Tuttavia, voglio chiarire una volta per tutte che, fin dall’inizio della mia ricerca (ormai due anni orsono), il mio obiettivo non é mai stato quello di farmi pubblicità, né quello di avere un qualche successo, né tantomeno di guadagnare soldi. Non guadagno in nessun modo dalla pubblicazione su internet della mia ricerca, che infatti é distribuita gratuitamente, né dalle visite al sito. I banner che compaiono nel sito [ildecimopianeta.com](http://ildecimopianeta.com), le cui spese tra l’altro pago di tasca mia, fanno parte di un ring di scambio banner, nulla di più. Vi chiederete a questo punto cosa mi ha spinto a realizzare tutto questo e ad impegnarmi ancora su questo tema. Non é certo la mancanza di impegni e l’eccesso di tempo libero. Allora potrei probabilmente impiegare il mio tempo in modo più produttivo, avranno pensato alcuni. La risposta che voglio dar loro é il motivo stesso che ha spinto me a realizzare la mia ricerca. Questo del Decimo Pianeta é un argomento che mi interessa molto e ormai gli studi che pubblico su internet mi stanno molto a cuore. Per questo ho ancora intenzione di impegnarmi affinché questa ricerca migliori e si ampli ancora di più. Non mi aspetto nulla da questo mio impegno, faccio tutto per me stesso più che per qualsiasi altra persona.

## **2) Perché il 2003?**

Nella precedente ricerca ho fissato categoricamente (o quasi) la data del perigeo del Decimo Pianeta per il Maggio 2003. Effettivamente, sebbene questa data sia verosimile, non abbiamo motivo di ritenere che l’evento di cui stiamo parlando non possa verificarsi in un altro momento, magari anche tra molti anni. Ammetto che non abbiamo elementi sufficienti per stabilire con precisione una data e però devo anche costatare che la data del Maggio 2003 é molto interessante per almeno due motivi: (1) é un futuro vicino ma non immediato e per quella data davvero un pianeta potrebbe essersi avvicinato tanto da poter essere visto ad occhio nudo, (2) molte coincidenze indicano che il Maggio 2003 é una data possibile. Il punto (2) é il più importante e merita qualche parola in più. Ripeto che non ci sono dati che indicano univocamente il 2003 come “data fatidica”, ma di contro, moltissimi eventi non contrastano con (se non addirittura suggeriscono...) un possibile incontro ravvicinato entro un anno. Il problema é proprio questo, se non avessimo proposto a priori che il 2003 é la data del perigeo del Decimo Pianeta, non saremmo mai riusciti ad arrivare a quella data. Un momento. Ma chi ha proposto tale data? La data del 2003 é chiaramente indicata solo dagli autori del sito [zetatalk.com](http://zetatalk.com). La fondatrice del sito, una tale Nancy Lieder, ha ricevuto tale informazione da una non meglio specificata razza aliena che abiterebbe il Decimo Pianeta. Già soltanto questo fa pensare quanto poco ci sia da fidarsi di questa Nancy. Ma non é finita, tutte le notizie che potete trovare su internet riguardo al DP, prendono per vera tale tesi della Lieder e indicano la data del 2003 solo per questo, non perché abbiano in mano prove incontrovertibili sul fatto che un evento di tale portata si dovrà verificare nel 2003. Insomma, tutto é partito dal sito [zetatalk.com](http://zetatalk.com). A questo punto, direte voi, se la tesi del sito [zetatalk.com](http://zetatalk.com) ha delle basi così poco scientifiche, per quale motivo ho inserito nella mia ricerca proprio la data del 2003? Questa é una domanda che merita una risposta adeguata. Innanzitutto, nella IX ed ultima edizione de *Il Decimo Pianeta*, scrissi chiaramente che la data del perigeo del Decimo Pianeta avrebbe potuto slittare di diversi mesi. Tuttavia, questo non mi scagiona ancora completamente dall’accusa di essermi fidato di una signora che parla con gli alieni. Spero che la motivazione che sto per presentare, possa farmi recuperare quel minimo di credibilità che ho perso con le prime righe di questo paragrafo. Ebbene, il

motivo per cui ritenni giusto, o comunque non troppo sbagliato (qualche mese...) aderire alla previsione formulata dalla Lieder, é che non riuscii a trovare delle prove assolute che contrastassero con tale previsione. A tutt'oggi, non posso dire con certezza che nel 2003 non si verificheranno quegli eventi di cui ho parlato qualche mese fa, però so con certezza che occorre "andarci con i piedi di piombo". Sarei davvero l'ultimo a meravigliarmi se nel maggio 2003 dovessi ritrovarmi con una sola palla luminosa sopra la testa. Mi rimprovero di aver avuto, nella ricerca *Il Decimo Pianeta*, un approccio troppo semplicistico e superficiale ad un argomento che, devo dire inaspettatamente da parte mia, ha incuriosito così tanta gente. Ciononostante, finché la tesi esposta nella mia precedente ricerca non verrà smentita dai fatti, credo che quest'argomento possa ancora essere degno di un po' di attenzione da parte di tutti voi. Come dire: ancora un anno, e si vedrà...

### **3) Un progetto**

Non resta altro che aspettare con ansia il 2003 quindi? No. Nel frattempo infatti intendo raccogliere notizie e informazioni che dimostrino l'impossibilità dell'esistenza di un Decimo Pianeta o quantomeno di un suo avvicinamento. Finora non ne ho trovati molti, ma ho impiegato il mio tempo soprattutto in difesa della tesi opposta. Non mi stupirò quindi se, nel prossimo fascicolo di aggiornamento, avrò trovato ottimi argomenti in netto contrasto con quanto ho sostenuto ne *Il Decimo Pianeta* e in parte continuo a sostenere. A questo proposito, invito quanti siano interessati a collaborare con me per smontare la tesi del Decimo Pianeta a farsi vivi (chiunque può contattarmi via e-mail: [decimo@ildecimopianeta.com](mailto:decimo@ildecimopianeta.com)). In attesa del prossimo aggiornamento, avete ancora qualche pagina piuttosto interessante da leggere.

I LETTORI

*In questi primi mesi del 2002 ho ricevuto moltissime e-mail di persone che intendevano congratularsi con me per la ricerca, chiedere chiarimenti o fare obiezioni (talvolta tutte e tre le cose insieme!). Credo che in un lavoro di ricerca il contatto con i lettori sia fondamentale, e aggiungo provocatoriamente che sono debitore verso coloro che hanno attaccato (più o meno bruscamente, ed elegantemente) le mie affermazioni. Se questo primo fascicolo di aggiornamento rende migliore il mio lavoro, parte del merito è loro, che mi hanno spinto ad ampliare la mia ricerca e soprattutto ad affinare la struttura del mio procedimento argomentativo. Spero di venire incontro alle richieste di molti di voi nel presentare, in questa sede, alcune delle domande più interessanti e frequenti che mi sono state fatte riguardo al Decimo Pianeta.*

*Le domande (e relative risposte) che seguono, prendono spunto da discussioni avvenute realmente, soprattutto per via telematica, ma sono state da me rielaborate e riformulate in modo da permetterne una migliore comprensione e in modo da adattarele agli argomenti che intendo sviluppare.*

#### **1) Problemi di "vista"**

*Lei afferma, nella parte conclusiva della sua ricerca, che nel 2003 sarà possibile «[...] osservare il Decimo Pianeta nella porzione di cielo occupata dal Sole, e quindi di giorno [...]». Se i pianeti, come io credo giustamente di sapere, non brillano di luce propria ma riflettono la luce solare, il Decimo Pianeta nella posizione da lei ipotizzata non rifletterebbe la luce in quanto noi saremmo abbagliati dal Sole. Credo di essere stato*

*abbastanza chiaro: io di notte vedo Giove o un altro pianeta perché riflette la luce del Sole che dalla parte opposta della terra fa sì che sia giorno.*

Beh, non so se le è mai capitato di vedere la Luna di mattina presto o nel pomeriggio. Oppure Venere, che spesso è ben visibile, già prima che il Sole sia tramontato (è possibile infatti che il Decimo Pianeta sia ben visibile soprattutto verso il tramonto). Evidentemente è possibile vedere un pianeta di giorno, purché non si trovi esattamente nella stessa direzione del Sole, poiché in quel caso la luce del nostro astro sarebbe troppo forte e non ci permetterebbe una visione diretta. Nella mia ricerca ho scritto che il Decimo Pianeta (cui d'ora in avanti farò riferimento anche con l'abbreviazione DP) ad un certo punto sarà visibile di giorno, ovvero visibile da coloro che si trovano dal lato illuminato del nostro pianeta. Le dirò di più, il Decimo Pianeta sarà perfettamente visibile di giorno, ad occhio nudo, solo da coloro che durante i tre giorni in cui avverrà lo slittamento dell'asse di rotazione del nostro pianeta, si troveranno dal lato illuminato della Terra. La zona che rimarrà illuminata è compresa tra i Balcani e buona parte degli Stati Uniti d'America (tutta la costa est e buona parte della zona centrale). Nel punto di perigeo sarà visibile molto chiaramente ad occhio nudo, ma già qualche giorno prima, quando si troverà già molto vicino alla Terra e non ancora troppo vicino al Sole da non essere visto, si potrà intravedere qualcosa ad occhio nudo. Se infatti durante l'arresto della rotazione il DP sarà visibile al massimo della sua grandezza, prima le sue dimensioni ridotte lo renderanno molto difficile da individuare. Del resto non è facile individuare un corpo celeste se non si sa esattamente dove andarlo a cercare. A tal proposito, non molti sanno che è possibile osservare la Stazione Orbitante Alpha di giorno, guardando in certi punti del cielo in certe ore che vengono fornite dalla NASA (c'è una sezione dedicata nel sito ufficiale [nasa.gov](http://nasa.gov)), ma non credo che sia mai capitato a nessuno di vederla, come dire, "per caso". Se non sapessimo dove guardare non riusciremmo mai a vedere nemmeno la Stazione Alpha che pure è molto vicina a noi.

## **2) Tanto tempo fa...**

*Se il Decimo Pianeta è già passato vicino alla Terra 3.600 anni fa, come mai il danno subito è stato localizzato solo nella civiltà Cretese? Nel 1600 a.C. esistevano molte civiltà: come mai non sono scomparse? Inoltre non trovo notizie catastrofiche precedenti a quella annunciata attualmente.*

Probabilmente nel precedente incontro con la Terra il pianeta si trovava ad una distanza maggiore. Il fatto che abbiamo prova di una catastrofe di tale portata (che mi sembra comunque importante visto che ha annientato un'intera civiltà) non significa che gli effetti si siano ridotti solo a ciò (la Terra non era così densamente popolata né erano possibili comunicazioni veloci ed accurate come lo sono adesso, magari altre piccole civiltà sono scomparse e non lo sapremo mai) né che gli effetti di questo passaggio saranno gli stessi. Non abbiamo sufficienti elementi che ci permettano di sapere cosa è successo, realmente, 3.600 anni fa. E' poi importante rammentare che comunque, anche per quanto riguarda il passaggio previsto nel 2003, ci sono zone della Terra che risentiranno meno dell'evento, zone considerate "sicure", che permetteranno di sopravvivere a coloro che vi si troveranno durante i tre giorni dello slittamento dell'asse terrestre.

Per quanto riguarda eventi catastrofici in epoca recente, il Diluvio universale, che sembra un'interpretazione biblica di un evento storicamente accertato, potrebbe coincidere con il

7.000-8.000 avanti Cristo, quindi tre passaggi fa. Alcune ricerche inoltre affermano che 5.000 anni fa i poli magnetici della Terra erano spostati di 90°: l’Africa coincideva con il Polo Sud, mentre l’Antartide si trovava nella zona equatoriale. Se queste ricerche dovessero essere accertate, la tesi del repentino slittamento dei poli terrestri dovuta ad una causa “esterna” troverebbe un’altra conferma. Potrebbe essere stato proprio l’ultimo passaggio del Decimo Pianeta, nel XVII secolo a. C., ad aver portato la Terra ad assumere l’orientamento che ha attualmente. Personalmente non credo in una tesi di questo tipo, e spiegherò più avanti in questa ricerca per quale motivo ritengo che in realtà il Decimo Pianeta, nei suoi periodici incontri con il nostro pianeta, non si trovi sempre ad una sufficientemente ridotta da poter causare uno slittamento dei poli. Proprio per questo, sono portato a pensare che 3.600 anni fa il DP fosse semplicemente troppo lontano per causare uno slittamento dei poli, ma abbastanza vicino da portare con se cataclismi come quello che causò la scomparsa della civiltà cretese.

### **3) Uomini in nero**

*Lei sostiene che alcune autorità governative tengono nascosta la scoperta del Decimo Pianeta perché questo potrebbe provocare sconvolgimenti nell’opinione pubblica. Ma per quale motivo gli scienziati (o chi per loro) dovrebbero avere interesse a tenere nascosta la scoperta di un nuovo pianeta? A chi mai farebbe comodo nascondere la scoperta di un nuovo pianeta? Cosa cambierebbe per il mondo? Dove starebbero i delicatissimi interessi da difendere? Il mondo non è cambiato quando sono stati scoperti Nettuno o Plutone e la loro scoperta non ha mai fatto paura a nessuno.*

In effetti le comunicazioni ufficiali in merito alla presenza di un Decimo Pianeta nel Sistema Solare sono cessate dal 1999, anno delle ricerche di Murray e Matese. Il problema sollevato da questo domanda è molto interessante. Se davvero un Decimo Pianeta ruota attorno al Sole, occorre capire quale motivo dovrebbe esserne nascosta la scoperta. L’unica ragione che giustificerebbe una tale fatica è che una tale scoperta potesse essere recepita dall’opinione pubblica come una sorta di minaccia. Ma per quale motivo un pianeta del nostro Sistema Solare dovrebbe essere costituire una minaccia per l’umanità? Come anche lei afferma, la scoperta di Nettuno e Plutone non ha impaurito nessuno. Vediamo però perché il Decimo Pianeta potrebbe davvero costituire una minaccia. Innanzitutto un annuncio di tale portata rischierebbe di monopolizzare l’attenzione di tutti i media e di tutti gli astronomi. Gli studi sul DP si moltiplicherebbero e quanti dispongono di un’attrezzatura adeguata potrebbero verificare autonomamente le caratteristiche del pianeta quali ad esempio orbita e dimensioni. Quindi nel caso in cui il DP si stesse avvicinando alla Terra, tale eventualità sarebbe comunicata all’intera popolazione mondiale immediatamente, magari attraverso la pubblicazione di studi di gruppi di ricerca autonomi, su riviste scientifiche. Con un tale annuncio, magari otto o nove mesi prima del perigeo del DP, ogni piano dei governi per prepararsi all’evento subirebbe inevitabili rallentamenti. Una notizia di tale portata provocherebbe ondate di panico senza precedenti: insomma, il caos totale. Non dimentichiamo che nel 1983 la NASA annunciò di aver individuato (attraverso il telescopio a infrarossi) ai margini del Sistema Solare, in direzione della costellazione di Orione, un corpo celeste di notevoli dimensioni che poteva essere in fase di avvicinamento alla Terra. Annunci di quel tipo, a diciannove anni di distanza, non sono stati più fatti. Ma non sono mai stati smentiti ufficialmente.

#### **4) Il peggior sito**

*Credo che il suo sito, tra quelli che mi è capitato di visitare per approfondire l'argomento del Decimo Pianeta, sia realmente uno dei peggiori. Anche se disegnato con una certa eleganza, mischia la realtà scientifica con la fantasia in una maniera che rende difficile a chi non è "del mestiere" suddividere chiaramente i due ambiti. Nel suo sito si declamano risultati scientifici a conferma della tesi, ed invece il linguaggio ed il contesto sembrano testimoniare un atteggiamento mistico-rivelazionale. Il tutto ovviamente condito con profezie di catastrofi imminenti e così via...*

In primo luogo mi rallegro che lei abbia apprezzato almeno una cosa del mio sito, che tuttavia è e deve essere soltanto una vetrina per la mia ricerca. In secondo luogo smetto di rallegrarmi e le rispondo. La struttura della ricerca Il Decimo Pianeta permette di dividere chiaramente le supposizioni e gli azzardi dettati da un atteggiamento, per così dire, di parte, dalle conferme oggettive delle ipotesi presentate precedentemente. La mia ricerca non declama affatto risultati scientifici, ma propone delle possibili conferme a quanto è suggerito chiaramente dalle profezie e da tutte le testimonianze che appartengono all'ambito, come dice lei, della fantasia. Che poi tanto fantasia non é. Un esempio basterà a chiarire la mia posizione. Le cosmogonie mesopotamiche sono certo mitiche, fantastiche, ma io non mi sono affatto permesso di reinterpretarle in modo fantasioso, ho semplicemente cercato di individuare i passi più importanti e significativi e di indicare una delle possibili vie di interpretazione. E' vero che nessuna profezia può sostenere una tesi come quella dell'esistenza di un Decimo Pianeta nel Sistema Solare, ma, di contro, non me la sono sentita di omettere alcuna notizia o testimonianza nella stesura della mia ricerca. Questa apertura mentale a contaminazioni da ambiti quanto mai diversi mi ha consentito di creare una ricerca che ritengo piuttosto completa, uno studio di approfondimento all'interno del quale "tutto torna" e ogni cosa trova una sua spiegazione perfettamente plausibile. Mi scuso con i lettori se Il Decimo Pianeta mostrava una mia troppo netta presa di posizione, atteggiamento poco scettico e per nulla scientifico, lo ammetto, ma alcune coincidenze hanno stupito me più, e prima, di chiunque altro.

#### **5) Mettiamoci in salvo**

*Sul sito zetataalk.com ho trovato tantissime indicazioni su come cercare di salvarsi in vista dell'incontro con il Decimo Pianeta, con dettagli di luoghi sicuri e molto altro. Perché non tradurre tutto ciò in Italiano, per consentire anche a chi non mastica l'Inglese di prepararsi?*

Innanzitutto devo dirle che molte delle notizie che può trovare sul sito zetataalk.com non hanno nessun fondamento scientifico e sono un po' delle supposizioni campate in aria. Quindi anche le indicazioni sui luoghi a minor rischio vanno prese con le molle. E' vero che alcune zone risentiranno meno di maremoti, terremoti ed eruzioni vulcaniche. In secondo luogo, non avrebbe senso tradurre tali informazioni in italiano perché gli autori di zetataalk.com indicano proprio l'Italia come uno degli stati che finiranno per essere completamente sommersi dalle acque. Che cosa dovremmo fare, spostarci tutti e 57 milioni in un altro stato? Infine ritengo assolutamente inutili tutte le indicazioni per due motivi. Se le previsioni di zetataalk.com sono esatte, ormai bisognerebbe aver iniziato già i preparativi e quindi sarebbe troppo tardi per organizzare (e realizzare!) lo spostamento di un'intera popolazione in meno di un anno. La mia traduzione, semplicemente, sarebbe troppo tardiva.

Ma poniamo il caso in cui le previsioni zetataalk.com fossero inesatte, Se il pianeta dovesse essere ancora più grande, allora non ci sarebbe davvero nulla da fare per nessuno. Se il pianeta non dovesse avvicinarsi così tanto, dovesse essere più piccolo o non dovesse passare affatto nel 2003, non ci sarebbe di che preoccuparsi.

## ANCORA PROFEZIE

*Sono stato molto combattuto riguardo all'eventualità di inserire oppure no altre profezie in questo aggiornamento dopo l'ampio spazio dedicato ad esse nel precedente fascicolo Il Decimo Pianeta. Tuttavia ho ritenuto più importante di ogni cosa fornire quante più notizie possibile riguardo all'argomento della mia ricerca. Pertanto, ecco qualche frammento che potrà essere considerato interessante da alcuni ma anche inutile e ripetitivo da altri. Posto che questo capitolo ripetitivo non può essere perché le profezie qui presentate sono diverse dalle precedenti, accetto che coloro che non ritengono questi riferimenti profetici adeguato al tono complessivo che questa ricerca dovrebbe assumere, saltino "a piè pari" questa sezione. Troveranno senz'altro molte cose interessanti più avanti. Chi invece si sente anche solo un po' incuriosito, legga pure.*

### **1) Padre Pio**

Il frate di Pietralcina, santificato di recente da Giovanni Paolo II, merita di essere ricordato, oltre che per i suoi miracoli, anche per le sue visioni profetiche. Analizziamo uno dei messaggi tra il 1913 ed il 1918 di Gesù a Padre Pio:

Uragani di fuoco saranno scagliati dalle nuvole, e si estenderanno su tutta la terra. Temporali, tempeste, tuoni e piogge ininterrotte, terremoti copriranno la terra durante tre giorni. Seguirà allora una pioggia di fuoco ininterrotta, per dimostrare che Dio è Signore della creazione. Coloro che sperano e credono nella Mia Parola non dovranno temere, né dovranno temere nulla coloro che divulgheranno il Mio messaggio, perché non li abbandonerò. Nessun male sarà fatto a coloro che sono nelle Mie Grazie, e che cercheranno la protezione della Madre Mia. [...] Non guardate fuori durante il terremoto, perché l'ira del Padre Mio è santa, non sopportereste la vista della Sua ira... Nella terza notte cesseranno i terremoti ed il fuoco, ed il giorno dopo il sole risplenderà di nuovo. Gli angeli scenderanno dal cielo e porteranno sulla terra lo spirito della pace. Un terzo dell'umanità perirà...". [...] Quando il mondo è stato affidato all'uomo era un giardino. L'uomo lo ha trasformato in un rovelo pieno di veleni. Nulla serve ormai per purificare la casa dell'uomo. È necessaria un'opera profonda, che può venire solo dal cielo. Preparatevi a vivere tre giorni al buio totale. Questi tre giorni sono molto vicini... E in questi giorni rimarrete come morti, senza mangiare e senza bere. Poi tornerà la luce. Ma molti saranno gli uomini che non la vedranno più. Molta gente scapperà sconvolta. Ma correrà senza avere una meta. Diranno che a oriente c'è la salvezza e la gente correrà verso oriente, ma cadrà in un dirupo. Diranno che a occidente c'è la salvezza e la gente correrà verso occidente, ma cadrà in una fornace. [...] Sono disperato... non so più che cosa fare perché l'umanità si ravveda. Se continuerà su questa strada, l'ira tremenda di Dio si scatenerà come un fulmine tremendo. [...] Una meteora cadrà sulla terra e tutto sussulterà. Sarà un disastro, molto peggiore di una guerra. Molte cose saranno cancellate. [...] Maggio sarà un mese tragico. [...] Avrete dei momenti tragici... State attenti al mese di maggio. Vedo ancora dei terremoti, delle alluvioni... Vedo del sangue. Povera Italia... sta andando verso una brutta

violenza. [...] Tutto si fermerà per tre mesi [...] Tutto precipiterà in pochissimo tempo. Quando ve ne renderete conto, avrete già la valanga addosso. L'umanità è vicina al baratro... Le descrizioni di cataclismi di proporzioni incredibili sono chiare e non hanno bisogno di commento. Le parti più interessanti di questi messaggi sono quattro: l'avvertimento di un repentino "peggioramento" della situazione, il riferimento a tre giorni di tenebre, l'indicazione di maggio come mese tragico e la caduta di una "meteora" sulla terra. Il punto due e tre, in particolare, sembrano coincidere perfettamente con la teoria di un avvicinamento del Decimo Pianeta che culminerà nel mese di Maggio 2003, quando lo slittamento dei poli geografici della Terra provocherà tre giorni di incredibili cataclismi e di alterazioni del consueto alternarsi del giorno con la notte. Il primo punto è forse troppo generico per essere analizzato ulteriormente ed il quarto apre nuovi interrogativi. Padre Pio si riferiva al Decimo Pianeta quando parlò di "meteora", oppure voleva avvertirci di qualcos'altro? In questo momento non possiamo dare una risposta al nostro interrogativo, e non ci resta che aspettare ancora qualche mese.

## **2) *La monaca di Dresda***

Questa religiosa, secondo un manoscritto scoperto nel 1808, sarebbe nata nel 1680, a Dresda, e sarebbe morta "in un convento, poco lontano dal palazzo reale" all'età di ventisei anni. Scrisse diverse lettere ai grandi personaggi del suo tempo, tra i quali Clemente XI e Vittorio Amedeo II. Tali lettere contenevano dei messaggi profetici, che riguardano anche il nostro tempo. Le profezie che riguardano il Novecento riportano la data del 1984, del 1986, del 1988, del 1990 e del 1999. Ma la profezia che davvero ci interessa appartiene al XXI secolo, ed è datata, neanche a dirlo, 2003. La profezia recita pressappoco così:

2003: il lupo avvelenato.

Guardate il cielo:

la luna ha partorito la luna.

Molte stelle scompariranno alla vista degli uomini  
e molte altre si renderanno visibili.

Abbiamo un riferimento cronologico estremamente preciso ed un invito ad osservare il cielo. Non solo, la Monaca di Dresda ci riferisce che vedremo un nuovo pianeta nei nostri cieli, perché il pianeta più grande alla vista è proprio la Luna, che si sarà come "sdoppiata" (la luna ha partorito la luna). Le prime due righe sono apparentemente chiare, le ultime due sono invece un po' più criptiche. Il riferimento alla scomparsa di alcune stelle potrebbe essere un'interpretazione dello slittamento dei poli geografici. Effettivamente, se una persona che si trovava prima dello slittamento ad esempio a Berlino, dovesse sopravvivere e trovarsi ad osservare il cielo dalla stessa città vedrebbe una volta celeste decisamente diversa, a causa della diversa inclinazione (geografica) della Terra rispetto al suo asse di rotazione. Per questo motivo alcune stelle non saranno più visibili, e delle nuove prenderanno il loro posto.

## **3) *Le profezie dei Maya***

I Maya fissarono la data della fine del mondo per una data che, date le opportune conversioni dal loro calendario al nostro calendario gregoriano, potrebbe essere il 2012. Sarebbe quello l'anno della fine dell'attuale umanità. Dal momento che i Maya predissero l'eclissi dell'Agosto 1999 con un'approssimazione di qualche secondo, ritengo giusto pensare che, quando i Maya indicarono la data del 2012, intendevano esattamente tale data e

non è possibile anticipare la “data della fine” al 2003. Tuttavia, questo non contrasta in alcun modo con la possibilità che l’avvicinamento di un Decimo Pianeta possa provocare grandi cataclismi già nel 2003. Nella ricerca Il Decimo Pianeta ed anche in questo aggiornamento, ho sempre indicato il 2003 come data del Perigeo del DP, ma non ho mai indicato tale anno come anno della fine dell’umanità. Attualmente sono in contatto con una studiosa del calendario e delle profezie dei Maya quindi a breve aggiungerò notizie ben più dettagliate. Per ora può bastare riflettere sul fatto che se anche i Maya indicassero proprio il 2012 come anno della fine, è ragionevole continuare a pensare che nel 2003 il nostro pianeta possa avere un incontro ravvicinato con il Decimo Pianeta. Come dire, le due date non si escludono l’un l’altra poiché si riferiscono ad eventi di natura diversa (uno la fine del mondo, l’altro il passaggio di un Pianeta) che non a tutti i costi debbono coincidere. Questa tesi mi viene confermata anche da altre segnalazioni che mi sono giunte, che indicano il 2003 come anno catastrofico secondo l’astrologia Maya. Sembrerebbe infatti che, sebbene il calendario Maya finisca nel Dicembre 2012, alcune profezie invece dovrebbero indicare proprio il 2003 come un anno di netta separazione tra il mondo che è esistito fino in quel momento, ed il nuovo mondo. [E’ in preparazione un ampio approfondimento sul calendario e sulle profezie del popolo Maya]

## **ANCORA CONFERME SCIENTIFICHE**

### **1) J. Brady**

Nel corso del 1972, esaminando la traiettoria della cometa di Halley, J. Brady (del Lawrence Livermore Laboratory in California) scoprì che l’orbita di questa cometa era “perturbata”. I suoi calcoli lo condussero ad ipotizzare l’esistenza di un Decimo Pianeta alla distanza di 64 UA dal Sole (Plutone ne dista 39), con periodo orbitale di 1800 anni terrestri. Brady presumeva che tale corpo celeste orbitasse intorno al Sole nello stesso modo degli altri pianeti; ne quantificò pertanto la distanza dalla nostra stella in misura della metà del suo asse orbitale maggiore. Questo in accordo con la seconda legge di Keplero (le aree descritte dal raggio vettore sono proporzionali ai tempi impiegati a descriverle); vale a dire che un pianeta si sposta tanto più lentamente quanto più è lontano dal proprio Sole. Ma, secondo le testimonianze dei Sumeri, Nibiru compie un’orbita molto ellittica attorno al Sole, e questo è solo uno dei fuochi della propria ellissi estremamente allungata (l’altro fuoco potrebbe forse essere occupato da Nemesis, la stella compagna del Sole), così che la distanza dal Sole corrisponde all’intero asse maggiore e non alla sua metà. E’ curioso il fatto che l’orbita del Decimo Pianeta calcolata da Brady sia esattamente la metà dell’orbita di 3600 anni che i Sumeri attribuivano a Nibiru. Secondo la teoria di Sitchin la traiettoria dell’orbita di Nibiru, in questo periodo, starebbe facendo ritorno verso il perigeo: questo potrebbe giustificare la strana coincidenza?

### **2) La ricerca Wölfli-Bartensperger**

Il 22 Aprile 2001 è stata pubblicata una ricerca molto interessante da due scienziati che lavorano negli Stati Uniti. Tale ricerca sostiene che i repentini e periodici cambiamenti

climatici che avvengono sul nostro pianeta, vadano messi in relazione con la presenza di un oggetto molto massivo di dimensioni planetarie, in orbita attorno al Sole. Tale oggetto, che la ricerca chiama "Z", si presume che abbia un'orbita molto eccentrica ed influenzi il clima terrestre, già prima del perigeo (minima distanza con la Terra), mediante una nube di gas di materiale evaporato. Alcuni calcoli dimostrano che più di una volta tale oggetto approcciò, in passato, il nostro pianeta, provocando uno slittamento della posizione dei poli geografici. L'ultimo di questi slittamenti fece terminare l'ultima Era Glaciale.

Circa 20.000 anni fa si verificò l'ultimo Massimo Glaciale, caratterizzato dalla più bassa temperatura registrata nella storia della Terra, da basse precipitazioni, da un livello dei mari inferiore di 120 metri rispetto all'attuale. A quell'epoca i ghiacci polari si estendevano fino ad una latitudine di 40° Nord negli Stati Uniti e fino a 50° Nord in Europa, fino a lambire la zona settentrionale delle Alpi. Negli stessi anni è documentata la presenza di grandi branchi di Mammouth ed altri mammiferi nel nord-est della Siberia e nel nord-ovest dell'Alaska. Rimangono alcune testimonianze della presenza di questi mammiferi fino ad una latitudine di 76° nord. Nel Tardo Pleistocene questa parte del mondo, ben oltre 1000 km dall'attuale circolo polare artico (66°66'), era ricoperta da foreste che adesso non potrebbero vivere a tali latitudini. In seguito, alla fine dell'ultima era glaciale, questi animali furono uccisi istantaneamente da una causa ancora sconosciuta e congelarono immediatamente insieme alla terra intorno a loro. Il fatto che la carne di questi animali fosse ancora commestibile (e appetibile) per i cani che circa 200 anni fa la disseppellirono, fa pensare a temperature ben al di sotto dello Zero durante l'Olocene in questa parte del mondo. Tutto questo contrasta con una tendenza ad un riscaldamento globale del pianeta, rilevabile perfino in entrambe le regioni polari. Estinzioni di massa pressoché simultanee nell'Europa dell'est, nel Nord America e in Alaska e l'innalzamento del livello dei mari non lasciano dubbi sul fatto che il rapido incremento della temperatura verificatosi alla fine dell'ultima era glaciale, fu accompagnato da cataclismi di portata planetaria e da un inaspettatamente rapido cambiamento del clima terrestre.

Durante l'ultima era glaciale la calotta polare artica era spostata di circa 18-20° a sud, verso la zona del Nord America, rispetto alla posizione attuale. Esiste la possibilità che ciò sia da attribuire ad un rapido cambiamento dell'orientamento della Terra rispetto al suo asse di rotazione. Ipotesi che fu considerata, a suo tempo, da Darwin, Maxwell, Schiaparelli e molti altri scienziati del XIX secolo. Poiché un tale slittamento presupponeva una forza capace di contrastare l'equilibrio del nostro pianeta, e nessuno fu in grado di spiegare il manifestarsi di una tale forza in quel periodo, l'ipotesi fu abbandonata.

Eventi cosmici possono giustificare una tale slittamento dei poli. Due possibilità meritano di essere discusse: l'impatto di un asteroide, e il passaggio ravvicinato di un oggetto molto massivo. L'impatto di un asteroide in grado di causare un cambiamento di questa portata avrebbe lasciato segni geologicamente rilevabili: uno o più crateri, alterazioni della composizione chimica del suolo, soprattutto in considerazione che l'evento di cui parliamo avvenne non più di 11.500 anni fa. Per questo, dobbiamo prendere in considerazione l'ipotesi di un incontro ravvicinato con un oggetto molto massivo.

La relazione tra la deformazione del campo gravitazionale della Terra e la presenza della Luna, possiamo prevedere la deformazione causata dall'incontro ravvicinato con un oggetto molto massivo, consci di tutte le limitazioni che un approccio così semplicistico comporta. Essendo in possesso di un dato piuttosto preciso, lo slittamento di 18° del polo nord, possiamo fare diverse congetture sulla massa dell'oggetto e sulla sua distanza al momento dell'incontro ravvicinato con la Terra. I due scienziati ipotizzano che un corpo tra 0.03 e 0.2

Masse Terrestri, potrebbe essere sufficiente a spiegare un tale slittamento dei poli (rapido e di  $18^\circ$ ), ad una distanza di incontro non superiore ai 29.300 km. Dal momento che è estremamente improbabile che un oggetto in una traiettoria iperbolica passi così vicino alla Terra in un incontro singolo, e casuale, è necessario ipotizzare che tale oggetto Z orbiti attorno al Sole e intersechi regolarmente l'orbita terrestre. L'orbita di Z dovrebbe essere molto eccentrica, in cui  $a \ll b$ , dove  $a$  è la distanza dal Sole al perielio, e  $b$  la distanza all'afelio. Dal momento che la frequenza di incontri ravvicinati con la Terra diminuisce all'aumentare della distanza del perielio ( $a$ ), dobbiamo restringere il nostro campo di indagine su valori compresi tra 0.5 e 2 Unità Astronomiche ( $0.5 < a < 2$  UA). Secondo alcuni calcoli, i due scienziati concludono che l'oggetto Z deve trovarsi ad una distanza di 23.500 km, in grado di causare uno slittamento dei poli, una volta in 1 Milione di anni. Questo dato coinciderebbe con la durata dell'Era Glaciale. Occorre ovviamente specificare che gli slittamenti dei poli che sono stati calcolati potrebbero non avvenire nei tempi previsti perché la massa dell'oggetto Z è ancora sconosciuta. I due scienziati avanzano l'ipotesi che, anche a distanze maggiori della distanza limite per causare lo slittamento dei poli, l'oggetto Z possa influenzare il clima terrestre attraverso la nube di gas che lo circonda. Se l'oggetto Z avesse le dimensioni di Marte, la sua nube di gas avrebbe un raggio di circa 3 milioni di Km. L'effetto di tali gas sull'atmosfera del nostro pianeta provocherebbe un tale incremento dell'effetto serra da giustificare un incremento della temperatura terrestre. Un incremento di un livello superiore a quello che potrebbe essere previsto in seguito ad un raddoppiamento della concentrazione di Anidride Carbonica (Diossido di Carbonio,  $CO_2$ ) nell'aria.

Tale ricerca può essere importante ai nostri fini per due motivi. Innanzitutto testimonia che circa 11.500 anni fa avvenne uno slittamento dei poli geografici del nostro pianeta, ed è quindi una testimonianza scientifica che un evento di tale portata avvenne in epoca abbastanza recente. E' quindi possibile che un incontro ravvicinato con un pianeta comporti lo slittamento dei poli geografici terrestri. Inoltre, questa ricerca mette in correlazione i cambiamenti climatici sul nostro pianeta con la presenza di un corpo molto massivo a distanze ben superiori a quelle necessarie ad un spostamento dei poli. Nella ricerca che abbiamo preso in esame ci viene detto che un corpo di massa pari a Marte (0.11 Masse Terrestri) è in grado di influenzare il nostro clima in modo incredibile già a distanze di 3 Milioni di Km. Se davvero il Decimo Pianeta fosse grande oltre 4 volte la Terra, cosa potrebbe provocare? A quali distanze potrebbe influenzare il nostro clima? I paragrafi che seguono dimostrano che alcuni cambiamenti climatici stanno avvenendo in modo repentino e inaspettato. E' il caso di tirare in ballo la concentrazione di Anidride Carbonica nell'aria? O forse non è questo uno dei molti segni dell'avvicinamento del Decimo Pianeta?

CAMBIAMENTI

### *1) Il clima*

Nella ricerca Il Decimo Pianeta affermai che il clima terrestre sarebbe stato influenzato dall'avvicinamento del Decimo Pianeta. A questo punto è possibile iniziare a stilare un primo bilancio, per verificare se effettivamente il clima mondiale sta cambiando in modo drastico. Quest'ultimo anno verrà ricordato come uno dei più bizzarri e inconsueti dal punto di vista climatico. L'estate del 2002, secondo uno studio condotto da un gruppo di meteorologi inglesi, sarà la più calda degli ultimi 150 anni (la Repubblica, 3 agosto 2002). Sebbene le notizie riguardo alle anomalie climatiche siano piuttosto frammentarie, possiamo provare a ripercorre le tappe fondamentali che dimostrano quanto quest'estate sia

particolare. Ovviamente particolare attenzione sarà data alla situazione nel nostro paese. Il 15 maggio scorso, un'inattesa ondata di caldo torrido provocò la morte di oltre 170 persone nel Sud dell'India. La colonnina di mercurio toccò i 48 gradi centigradi, ben oltre le temperature di 40-45 gradi degli anni precedenti. Nei primi di giugno, il maltempo sferzò l'Italia e gran parte del centro Europa, provocando danni in Germania, Francia, Svizzera e Austria, oltre che nel nostro paese. I morti furono almeno cinque. Il servizio meteorologico tedesco registrò la caduta di 62,7 litri di pioggia per metro quadrato in poche ore: un record. Nello stesso periodo, in Cina furono fatte evacuare 210.000 persone dalle proprie abitazioni a seguito di piogge torrenziali ininterrotte per settimane. Numerosi i dispersi (266 nella sola regione di Shaanxi, la più colpita), almeno 205 i morti. Una settimana dopo la situazione continuò a peggiorare: oltre 500 vittime ed ancora pioggia. La particolarità della situazione è nel fatto che le alluvioni hanno colpito regioni interne, cosa che di solito avviene in Luglio e in Agosto. Il meteorologo Zhang Yan attribuisce quest'incredibile anticipazione delle piogge al riscaldamento del pianeta. Dalla seconda settimana di giugno, in Italia inizia il grande caldo. In tutta Italia vengono registrate temperature ben oltre medie stagionali, con punte di 38 gradi. I media considerano queste temperature record "inconsuete per questo periodo dell'anno". A luglio la situazione in Sicilia, Sardegna ed anche in Basilicata, Umbria, Marche, Toscana e Lazio si fa critica: la siccità colpisce mezza Italia. In Sicilia c'è il rischio di perdere tutte le colture: cereali, orticole ed industriali (come il tabacco). Il razionamento dell'acqua è ormai una necessità e la situazione non dovrebbe migliorare fino alle piogge autunnali. In Sardegna l'annata 2001-2002 verrà ricordata come la più secca del secolo. Ad Orose ed Oliena le precipitazioni non hanno raggiunto il 45 per cento della media: un record. Ovunque, nell'isola, è piovuto poco più della metà rispetto all'andamento medio dal 1900 ad oggi. Nel Lazio si parla di un dimezzamento dei raccolti. In Umbria, a causa della scarsità d'acqua, è stata bloccata la possibilità di irrigazione mettendo in pericolo le colture. A metà luglio, in Cina si contano già oltre 800 morti per le alluvioni, e una tempesta ha provocato la grandinata più violenta degli ultimi cinquant'anni: quindici persone morte e centinaia ferite. Il nord del paese è invece interessato da grave siccità e sono a rischio interi raccolti. Nel frattempo l'arrivo dei Monsoni ha messo in ginocchio Nepal, India e Bangladesh. Solo in India sarebbero oltre 300 i morti, 600 le case distrutte ed oltre cinque milioni le persone coinvolte dai nubifragi. In Nepal si parla della peggior alluvione da anni a questa parte: oltre 400 i morti. In Bangladesh sono oltre 50.000 le persone rimaste senza una casa. Pesanti alluvioni si registrano anche in Texas ed in Turchia, dove i morti sarebbero più di 40. L'Italia, durante il mese di agosto, è spaccata a metà: il Sud soffre la siccità e il Nord è colpito da nubifragi e grandinate fuori stagione. Particolarmente colpite la Lombardia e le regioni del Nordest. In Veneto sono caduti chicchi di grandi di sette etti, un evento che tutti i giornali definiscono eccezionale. Ovunque siano caduti, i chicchi di grandine hanno provocato gravi danni alle abitazioni, alle automobili parcheggiate e soprattutto ai campi coltivati. A metà agosto, in molte zone dell'Europa c'è lo stato di emergenza per alluvioni e nubifragi. In Austria e in Germania è stato dichiarato lo stato di calamità naturale; la Repubblica Ceca, ed in particolare la sua capitale Praga, è stata colpita dalla peggior alluvione degli ultimi 100 anni (50.000 persone sono state fatte evacuare); danni anche in Romania, Svizzera ed Ungheria. In tutta Europa sarebbero oltre 70 le vittime e almeno 300 le persone disperse. Nel frattempo è allarme anche in Russia per le alluvioni che colpiscono la zona in prossimità delle coste del Mar Nero fin dal mese di Luglio. Sono ormai oltre 100 le morti accertate e circa 500 persone sono state fatte evacuare. Dall'altra parte del globo, in USA, un'estate "incredibilmente calda" crea non

pochi grattacapi ai meteorologi che si rivelano ovunque temperature incredibilmente superiori alle medie di stagione. La situazione è così particolare che qualcuno ha indicato il caldo come causa del propagarsi del virus del Nilo, una malattia che viene trasmessa agli uomini dalle zanzare, e che ha già causato almeno 23 morti nella costa est degli Stati Uniti. Verrebbe da dire che, ciononostante, l'estate va avanti un po' come sempre. Io aggiungerei che però l'estate non è ancora finita. Mi rendo conto che, nel vedere in questi eventi, pur eccezionali, il segno dell'arrivo di un Decimo Pianeta, mi espongo a critiche certe quanto facili. Per questo non mi sento di affermare che questi incredibili bizzarrie meteorologiche siano la prova dell'arrivo del Decimo Pianeta, mi limito semplicemente a constatare che la situazione è drammatica, o quasi drammatica, in molte parti del mondo.

## 2) *Le temperature*

Nel capitolo precedente, abbiamo posto l'accento sugli eventi meteorologici in qualche modo anomali, che si sono verificati durante l'estate del 2002. Adesso entriamo un po' più nello specifico, e cerchiamo, dati alla mano, di verificare se effettivamente le temperature di quest'estate possano essere considerate incredibilmente elevate, o se, tenuto conto del trend di costante surriscaldamento del pianeta (dovuto a molte cause che non siano l'arrivo del Decimo Pianeta), non siano nella norma.

L'anno scorso una ricerca di un gruppo di studiosi inglesi di Newcastle, ha rivelato che la temperatura media annua del nostro pianeta, è aumentata di 10 gradi negli ultimi tre milioni di anni. Un aumento cinque volte superiore a quanto si credesse in precedenza. Dal momento che le temperature di quest'anno sono di qualche grado superiore alla media, la situazione può essere considerata alquanto preoccupante. Un riscaldamento anche di "soltanto" due gradi in un anno è davvero molto. E' bastato confrontare pochi dati per notare che la situazione è più grave di quanto credessi.

[NB:Le temperature si intendono sempre in gradi centigradi. la media di quest'anno è calcolata su un periodo di 5 giorni a metà del mese di Luglio ed è una media abbastanza indicativa dell'andamento mensile delle temperature]

A Berlino, a metà luglio, sono state registrate temperature minime di 22 gradi centigradi e massime di 29 gradi con tempo nuvoloso. La media è quindi di poco superiore ai 25°. La temperatura media mensile di Luglio, a Berlino, è solitamente intorno ai 19 gradi, quest'anno siamo oltre 6 gradi sopra.

A Los Angeles, nello stesso periodo, sono state registrate temperature massime tra 29° e 32° centigradi (con cielo coperto). La temperatura massima di Los Angeles nel mese di Luglio, di solito si aggira intorno ai 25-26°.

A Tokyo si sono raggiunte temperature massime tra 29 e 31 grado (con tempo piovoso). La media di Luglio è di 28 gradi, c'è stato quindi un incremento di almeno 2 gradi.

A Pechino la temperatura media del mese di Luglio è di 27,5°. Nel Luglio 2002 si sono registrate temperature minime fino a 24° e massime fino a 39°. La media di quest'anno, di 31,5° gradi è ben al di sopra delle medie stagionali.

A Stoccolma, in questa stagione, si registrano temperature medie tra i 15 ed i 20 gradi. Quest'anno le minime di luglio sono rimaste stabili intorno ai 15 gradi, le massime hanno toccato punte di 28 gradi.

Non ho ritenuto necessario fornire dati sulle città italiane perché chiunque può leggere le temperature sui giornali e confrontarle con le temperature medie e perché credo che le informazioni nel precedente articolo riguardanti il nostro paese fossero abbastanza esaurienti ed indicative. Inoltre la situazione climatica del nostro paese è sotto gli occhi di tutti e giornali e telegiornali ne parlano incessantemente, non occorre certo che sia io a dire che la temperatura di quest'ultimo anno, in Italia, è stata quasi sempre ben oltre le medie stagionali, con un inverno caldo come non si vedeva da anni ed un'estate caratterizzata dal maltempo

In conclusioni non posso affermare con certezza che la causa di un tale surriscaldamento globale sia l'avvicinamento del DP e mi astengo dal formulare giudizi avventati. Il problema che abbiamo affrontato merita comunque attenzione, perché, se anche non fosse l'avvicinamento del DP a causare l'aumento delle temperature, quest'ultimo potrebbe in ogni caso provocare cambiamenti notevoli all'ecosistema mondiale.

### **3) *Il campo magnetico terrestre***

L'avvicinamento del DP influenzerà il nostro pianeta provocando un innalzamento delle temperature e un alterazione del campo magnetico terrestre. Nei paragrafi precedenti abbiamo visto le influenze sul clima, ma sono già state rilevate anche alterazioni del campo magnetico del nostro pianeta. Vediamo di spiegare meglio la situazione. Secondo una ricerca dell'Istituto di Fisica Terrestre di Parigi assieme ad un Istituto di Ricerca di Copenhagen, nella disposizione del campo magnetico terrestre ci sarebbero i primi segni di una possibile inversione dei poli. I ricercatori, con a capo Gauthier Hulot, hanno rilevato strane anomalie nel campo magnetico terrestre. I movimenti del ferro fuso all'interno della Terra, influenzati dal moto di rotazione del nostro pianeta, creano quello che viene chiamato il campo magnetico terrestre, che di solito è allineato con l'asse di rotazione, formando i poli sud e nord. Ma alcuni minerali ritrovati in antiche rocce rivelano che il dipolo sud-nord in certe occasioni sembra scomparire temporaneamente, e rimangono le tracce di un campo magnetico molto complesso con molti poli sparsi qua e là nel globo. Quando si ricrea il dipolo, i poli nord e sud possono invertirsi. Il gruppo di ricerca di Gauthier Hulot si è servito del satellite Ørsted per studiare le variazioni del campo magnetico terrestre. In particolare, è stata analizzata un'ampia zona al di sotto del Sud Africa che è orientata magneticamente nella direzione opposta rispetto al resto della Terra. Tale anomalia ha già ridotto la forza complessiva del campo magnetico del nostro pianeta di circa il 10 per cento, e la zona "anomala" è in espansione. Se tale espansione dovesse continuare con questo ritmo, i poli magnetici terrestri dovrebbero invertirsi entro 2000 anni. Il satellite Ørsted viene utilizzato per scopi di questo tipo da circa 20 anni, ed è difficile predire future inversioni basandosi su uno studio così recente. E' lo stesso Hulot ad ammettere: «Non possiamo dire cosa accadrà, ma crediamo che la situazione sia inusuale e che potrebbe essere legata ad un'inversione relativamente imminente».

Un'altra ricerca rivela ulteriori cambiamenti del campo gravitazionale terrestre. Infatti, Christopher M. Cox dell'ITSS (Raytheon Information Technology and Scientific Services) e Benjamin F. Cho del Goddard Space Flight Center della NASA affermano che la forza di

gravità nella zona equatoriale è cresciuta a partire dal 1998. I 10 satelliti coinvolti nello studio hanno rilevato che la circonferenza equatoriale della Terra, in pratica, è aumentata. Un cambiamento così consistente può essere causato da alterazioni nell'atmosfera, nelle calotte polari o negli oceani. I ricercatori escludono cause atmosferiche e, dal momento che non è stato rilevato nessun innalzamento del livello dei mari, tendono ad escludere anche lo scioglimento dei ghiacciai come causa dell'alterazione del campo gravitazionale. Forse una redistribuzione delle masse degli oceani potrebbe essere la causa di tutto questo. Ma la spiegazione potrebbe essere anche un'altra: un cambiamento di densità nella zona di confine tra il mantello e il centro fluido della Terra (più precisamente tra mesosfera e nucleo esterno). Ma se anche si stabilisse che la causa fosse una di queste due, come si spiegherebbe un'alterazione così rapida e circoscritta nel tempo? Perché questi cambiamenti avvengono proprio a partire dal 1998?

Come avete modo di constatare voi stessi, queste due ricerche lasciano aperti molti interrogativi. Tuttavia, mi sento di azzardare l'ipotesi che queste alterazioni del campo magnetico (e gravitazionale) della Terra possano essere causate dall'avvicinamento del Decimo Pianeta. Un'ipotesi di questo genere giustificherebbe in pieno l'entità dei cambiamenti (- 10% nella forza del campo magnetico) e il loro inizio in un passato recentissimo (aumento della circonferenza equatoriale a partire dal 1998).

#### 4) *May Day*

Un gruppo di ricerca su internet ha avanzato l'ipotesi che l'avvicinamento del Decimo Pianeta potrebbe influenzare gli strati più elevati dell'atmosfera terrestre. Secondo alcuni, in prossimità dell'incontro con il Decimo Pianeta, i satelliti in orbita attorno alla Terra incontreranno enormi difficoltà nel mantenere la traiettoria e il corretto funzionamento degli apparecchi elettronici sarà molto a rischio. E' probabile che il riscaldamento dell'atmosfera possa provocare anomalie nel moto e nella direzione dei venti anche ad altitudini minori. Sarà forse un caso che nei primi sette mesi di quest'anno si contino già undici incidenti aerei? E' da escludere che l'aumento degli incidenti sia da attribuire all'aumento del traffico aereo poiché dopo l'11 settembre dello scorso anno, si sono considerevolmente ridotti i voli transoceanici e verso paesi considerati a rischio terrorismo. Insomma, è difficile fornire delle ragioni sufficientemente convincenti per giustificare un tale numero di incidenti. Ora è opportuno ricordare brevemente i principali disastri aerei di quest'anno.

Il 28 gennaio 92 persone, tra cui due suore italiane, perdono la vita quando un Boeing 727-100 della compagnia ecuadoriana Tame si schianta in Colombia, vicino alla città di Ipiales, al confine con l'Ecuador. (repubblica.it)

Il 12 febbraio è un Tupolev 154 con 117 persone a bordo a precipitare contro una montagna nell'Iran occidentale. L'aereo era in volo da Teheran a Khorramabad. Muoiono tutti i passeggeri. (ansa.it)

Il 15 aprile, si schianta, in fase di atterraggio, un Boeing 767 dell'Air China. Volava nella zona collinosa nei pressi della città sudcoreana di Busan, proveniente da Pechino. I sopravvissuti sono 38, 119 i morti accertati. (ansa.it)

Il 4 maggio scorso. Questa volta è un aereo di linea nigeriano "Bac-111" a schiantarsi, subito dopo il decollo, su un popoloso e poverissimo quartiere della città di Kano, a nord

della Nigeria. A bordo, 105 persone ma i morti saranno molti di più, 180, recuperati nelle strade e nelle case. (ansa.it)

Il 7 maggio, un Md-82 della compagnia cinese Northern Airlines, con 112 persone a bordo, precipita in mare al largo di Dalian, città costiera della provincia di Dalian (nordest della Cina). Nessun superstite. (reuters.com)

Il 7 maggio, un Boeing 737 della compagnia egiziana Egyptair, in volo dal Cairo a Tunisi, con a bordo 56 passeggeri e 8 membri d'equipaggio in fase di atterraggio all'aeroporto di Tunisi, per cause ancora sconosciute, urta una collina nel parco naturale 'Al Nahli'. Muoiono 14 persone. (repubblica.it)

Il 26 maggio è precipitato un Boeing 747-200 della compagnia di bandiera taiwanese, la China Airlines. A bordo c'erano 225 persone, tra cui 19 membri dell'equipaggio. E finora sono almeno cento, secondo fonti ufficiali, i corpi avvistati in mare, al largo dell'isola cinese di Penghu, una cinquantina di chilometri a ovest di Taiwan. (repubblica.it)

Il 2 Luglio uno scontro tra due aerei sul cielo del Lago di Costanza, a cavallo tra Germania, Austria e Svizzera provoca oltre 70 morti. La causa del disastro è probabilmente la quota sbagliata alla quale navigava in quel momento il Tupolev 154 della Bashkirian Airlines, che si è scontrato con un Boeing 757 della società Dhl che volava da Bahrein a Bruxelles. (cnn.it)

Il 4 Luglio un aereo cargo è precipitato su una zona residenziale di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. Secondo alcuni testimoni, l'incidente ha provocato una ventina di morti. Un testimone ha affermato di aver letto la scritta "Sudan Airways" su una fiancata dei rottami. Tuttavia la Sudan Airways ha smentito alla CNN che potesse trattarsi di un loro aereo. (cnn.it)

Il 27 Luglio doveva essere una festa. E' stata una strage: 83 persone, tra cui 19 bambini, sono morte e 116 sono rimaste ferite nella sciagura che si è verificata in mattinata all'aeroporto di Leopoli, nell'Ucraina occidentale. Un caccia dell'Aviazione militare, un Sukhoi-27, è precipitato sugli spettatori durante un'esibizione per celebrare l'anniversario della fondazione dell'aeronautica nazionale. (repubblica.it)

Il 28 Luglio un Ilyushin-86 della compagnia russa Pulkovskie Avialinii (Pulkovo Airlines), un aereo che può trasportare fino a 350 passeggeri, diretto a San Pietroburgo, si è schiantato al suolo prendendo fuoco al momento del decollo. I pompieri sono subito intervenuti, ma tra le 16 persone che erano a bordo, quattro piloti e 12 assistenti di volo, a uscire salvi sarebbero stati solo due. Uno dei due però non ce l'ha fatta: dunque il bilancio complessivo è di 15 vittime. (repubblica.it)

Nel 2001 gli incidenti avevano coinvolto tre voli di linea, esclusi i quattro aerei dirottati dai terroristi nel fatidico 11 settembre. Nel 2000 quattro incidenti aerei costarono la vita a circa cinquecento persone. Sette gli incidenti tra il 1995 ed il 1999. Nei primi sette mesi del 2002 gli incidenti di grave entità sono già undici (escluso l'aereo militare di Leopoli), e le vittime oltre mille. Sebbene questo incredibile incremento degli incidenti aerei possa essere solo

una strana coincidenza, particolare attenzione meritano i disastri ad alta quota ed in particolare lo scontro tra due aerei del 2 luglio. In quel caso, la causa dell'incidente potrebbe essere da attribuire anche ad una situazione imprevista di perturbazioni in quota. Personalmente, ritengo davvero poco significativo l'incremento dei disastri aerei al fine della mia ricerca, però mi sono permesso di rilevare questa situazione. Le coincidenze iniziano ad essere davvero molte. Ma chi crede più alle coincidenze?

## 5) *Osservatori*

Fino al mese di Aprile 2002 era possibile osservare il Decimo Pianeta da un osservatorio di grandi dimensioni. Per tutta l'estate non sarà possibile osservarlo perché il Sole si frapporrà tra la Terra e il DP. A partire da settembre dovrebbe essere di nuovo possibile osservare nella volta celeste il Decimo Pianeta, che nel frattempo dovrebbe essersi avvicinato. Per informazioni più dettagliate sull'osservazione rimando tutti i lettori alla sezione "La Situazioni", in questa sede mi preme di rilevare alcune stranezze che riguardano la gestione degli osservatori.

Il 1° Gennaio 2002 la NASA ha notificato a Don Campbell, direttore associato del Centro Nazionale di Astronomia e Ionosfera di Arecibo e capo del Gruppo di Astronomia Radar, che tutti i finanziamenti al grande radiotelescopio dell'isola di Porto Rico verranno sospesi. Ciò significherà che verranno interrotti tutti gli studi radar da quello che è lo strumento più potente attualmente disponibile. Le ricerche condotte da Arecibo facevano parte di un programma della Nasa che si prefigge di identificare, entro il 2008, tutti gli oggetti dal diametro più grande di un chilometro con orbite vicine a quella della Terra. A causa dei costi di mantenimento della Stazione Spaziale Internazionale, la Nasa ha deciso di rinunciare all'antenna di Arecibo. Una decisione paradossale, dal momento che proprio di recente la Nasa aveva investito 11 milioni di dollari in lavori di miglioramento e ristrutturazione del radiotelescopio. Proprio adesso la Nasa non sembra avere i fondi necessari a compiere le osservazioni.

Negli Stati Uniti, il Griffith Park Observatory di Los Angeles, rimarrà chiuso per tre anni a causa di lavori di aggiornamento. Alcuni cittadini avevano richiesto informazioni sul Decimo Pianeta proprio ai responsabili di questo osservatorio, non ricevendo alcuna risposta.

Attualmente sono in contatto con i responsabili di alcuni osservatori italiani e, non appena sarà possibile compiere delle osservazioni nella porzione di cielo in cui dovrebbe esserci il DP, mi farò vivo e solleciterò le ricerche. Per il momento, non posso far altro che invitare chiunque avesse la possibilità di recarsi (a partire dalla fine di settembre) personalmente in uno dei numerosi osservatori astronomici sparsi nel nostro paese, a richiedere di puntare l'osservatorio alle coordinate che fornirò più avanti in questo fascicolo.

## OPPOSIZIONE

### 1) *B. sostiene...*

Recentemente la ricerca Il Decimo Pianeta è stata sottoposta a dura critica. In particolare le argomentazioni di Albino Carbognani (che tutti possono leggere visitando il sito indicato in appendice) sono le più interessanti e meglio strutturate. Ma vediamo cosa sostiene il sig. Carbognani, e perché le sue critiche non smontano l'ipotesi di un Decimo Pianeta nel Sistema Solare. Mi sono permesso di omettere, in questa sede, i giudizi personali del sig. Carbognani sul mio lavoro. Essenzialmente la ragione di questa mia decisione è una

soltanto: non intendo criticare il giudizio di alcuno né giudicare io stesso il mio lavoro. Ritengo semplicemente che le considerazioni personali del sig. Carbognani siano poco influenti ai fini della critica e talvolta inutilmente offensive. E' possibile attaccare un'ipotesi non condivisa anche omettendo gli insulti.

*Secondo B. il pianeta X orbita attorno ad una ipotetica stella compagna del Sole, chiamata Nemesis. B. colloca Nemesis a sole 740 unità astronomiche dal Sole (in sigla UA, 1 UA è la distanza media Terra-Sole), e assume per il pianeta X un periodo orbitale di 3657 anni con un'inclinazione dell'orbita sul piano dell'eclittica (l'orbita terrestre), di 32°. Secondo B. il pianeta X si sta avvicinando alla Terra e nei primi mesi del 2003 passerà talmente vicino al nostro pianeta da provocare terremoti su scala globale.*

No. Il DP dovrebbe orbitare attorno ad un sistema binario costituito da Nemesis e dal Nostro Sole. Ma è anche possibile che Nemesis non esista affatto. L'interesse della mia ricerca non è riguardo all'esistenza o meno di Nemesis, ma alla possibilità che esista un Decimo Pianeta.

*Ora sono necessarie alcune righe per spiegare dove B. abbia preso l'idea di Nemesis. L'esistenza di questa stella, di piccola massa rispetto al Sole, era stata ipotizzata negli anni '80 per spiegare una certa periodicità nelle estinzioni di massa. Però nessuno ha mai osservato Nemesis, la cui esistenza è rimasta a livello di semplice ipotesi. Il periodo di rivoluzione attorno al Sole, stimato dalla periodicità delle estinzioni, era dell'ordine di 26 milioni di anni. Questo colloca Nemesis ad una distanza media dal sole di 90 000 UA. Considerato che l'orbita deve essere ellittica per provocare le estinzioni, la distanza Nemesis-Sole va da un minimo di 30 000 UA ad un massimo di 150 000 UA. Si noti che questi valori sono molto superiori al valore di 740 UA adottato da B.. Se si adotta questo valore molto più piccolo il periodo orbitale di Nemesis scende da 26 milioni a 20 000 anni e non è più in accordo con la periodicità delle estinzioni di massa.*

Innanzitutto, come si può leggere nella ricerca Wölfli-Bartensperger, la periodicità delle estinzioni di massa può essere spiegata con un incontro ravvicinato con il nostro pianeta di un oggetto molto massivo, il che avviene almeno una volta in 1 milione di anni. Non solo. L'ultimo sconvolgimento climatico di grandi proporzioni viene fatto risalire a circa 11.500 anni fa, ben al di sotto dei 26.000.000 di anni indicati qui sopra. Inoltre rimane il fatto che questo procedimento argomentativo volto a confutare le mie ipotesi cerca di fuorviare completamente il lettore dal centro della mia ricerca. Il problema centrale non è tanto l'esistenza e l'orbita di Nemesis, ma piuttosto: è possibile che esista un Decimo Pianeta oppure no? Si è semplicemente cercato di dimostrare che Nemesis, se esiste, potrebbe essere più distante di 740 u.a. dal nostro Sole. Non è stato ancora dimostrato che il Decimo Pianeta non può esistere.

*Supponiamo che il Sole sia realmente una stella doppia (ricordo ancora che nessuno lo ha mai provato) e che la stella compagna, Nemesis, si trovi davvero a 740 UA dal Sole. Legge di gravità alla mano, Nemesis impiegherebbe 20 000 anni per compiere un'orbita attorno al Sole. Chiaramente Nemesis non può avere la stessa massa del Sole, altrimenti sarebbe ben visibile ad occhio nudo come una stella luminosissima. Per essere poco luminosa deve avere una massa molto più piccola, dell'ordine di 0.1 masse solari. Con questa ragionevole*

*ipotesi, e prendendo 3657 anni come periodo del pianeta X risulta (sempre per la legge di gravità), che il pianeta X si deve muovere su un'orbita di raggio medio 110 UA centrata su Nemesis. Anche assumendo un'orbita molto eccentrica, il pianeta X può allontanarsi da Nemesis al massimo fino a 220 UA. Ma la distanza Sole-Nemesis presa dallo stesso B. è di 740 UA, quindi il pianeta X può arrivare, al massimo, a  $740-220=520$  UA dalla Terra, 13 volte la distanza Plutone-Sole, e non a 1 UA come sostiene B.. Quindi, anche se esistesse Nemesis alla distanza di 740 UA e fosse dotata di un pianeta massiccio (almeno 4 volte la massa della Terra sostiene il nostro), con un periodo di 3657 anni, questo sarebbe del tutto innocuo per la Terra e tutti gli altri pianeti del Sistema Solare.*

Il sig. Carbognani insiste ancora sull'esistenza di Nemesis ma andando avanti fraintendendo parte della mia ricerca. Nella mia ricerca sostengo che il DP ruota intorno ad un sistema binario e il Sole occupa solo uno dei due fuochi dell'orbita ellittica. Mi scuso per aver lasciato troppo spazio ai fraintendimenti e cerco di chiarirmi una volta per tutte. Il DP ruota attorno a Nemesis e attorno al Nostro Sole, quindi passerà parte del suo periodo di rivoluzione più vicino a Nemesis e parte più vicino al Sole. L'orbita molto ellittica del DP può essere ben spiegata proprio dalla presenza di una Nana Bruna in uno dei due fuochi dell'ellisse e del Sole nell'altro. In pratica il DP sarebbe sottoposto all'attrazione gravitazionale di entrambi i corpi celesti. Cosa accade quando il DP è vicino a Nemesis non ci interessa troppo, ma la faccenda si fa più interessante quando proviamo a chiederci: cosa potrebbe succedere se il DP dovesse avvicinarsi molto al Sole e quindi trovarsi molto vicino anche alla Terra?

*Tutti i pianeti del Sistema Solare si muovono su orbite circolari e sullo stesso piano. Questo non avviene per caso ma perché è la configurazione di massima stabilità del sistema, tanto che persiste da 4.5 miliardi di anni.*

Effettivamente le orbite non sono esattamente circolari (ma leggermente ellittiche), e i pianeti non si muovono sullo stesso piano. Intendendo come piano di riferimento il piano dell'eclittica (cioè il piano dell'orbita terrestre intorno al Sole), l'orbita di Giove, ad esempio, è inclinata di circa tre gradi, quella di Plutone di ben diciassette gradi.

*Un pianeta che si muovesse su un'orbita inclinata, tale da portarlo ad attraversare il Sistema Solare all'altezza della Terra (come una cometa), si troverebbe su un'orbita talmente instabile da portarlo all'espulsione dal Sistema Solare in poche decine di migliaia di anni. Inoltre, vista la massa di almeno 4 volte quella della Terra ipotizzata da B., perturberebbe pesantemente le orbite degli altri pianeti del Sistema Solare, lasciando un segno del suo passaggio, cosa che non si osserva (le orbite sono regolari). Quindi, se mai un pianeta X è esistito, è stato espulso dal Sistema Solare durante i primi tempi di vita del sistema.*

Qui viene totalmente esclusa la possibilità che il Decimo Pianeta possa essere stato catturato dalla forza di attrazione del Sole in un secondo momento. Da quel momento avrebbe iniziato a compiere un'orbita molto ellittica attorno al Sole (o al sistema Sole-Nemesis). Effettivamente potrebbe essere stato espulso dal Sistema Solare, ma nel caso in cui fosse stato "catturato" dal Sole in epoca recente, la data dell'espulsione dal S.S. dovrebbe essere posta nel futuro e non nel passato. Inoltre, le orbite di Urano e Nettuno

sono fortemente perturbate ed il responsabile non può essere né Plutone né il suo satellite Caronte. Non è vero quindi che le orbite degli altri pianeti non sono perturbate, poiché proprio le orbite del settimo e dell'ottavo pianeta suggeriscono la presenza di un pianeta non ancora scoperto ai confini del Sistema Solare. Quindi, la possibilità che esista un Decimo Pianeta non può ancora essere esclusa.

*Chiunque abbia scritto quelle coordinate (di Ascensione Retta e Declinazione) le ha inventate.*

L'errore più palese della mia ricerca. Nel convertire le coordinate di Ascensione Retta e Declinazione da valori su base decimale ai consueti valori (ore, minuti e secondi per AR e gradi, primi d'arco e secondi d'arco per Dec.) ho commesso una serie di errori davvero imperdonabili. Mea culpa. Nelle correzioni di luglio a Il Decimo Pianeta ho inserito i dati corretti che chiunque può verificare. Vi rimando al capitolo La Situazione di questo aggiornamento per informazioni più dettagliate.

*Se uno fornisce le coordinate su dove si troverà il pianeta è chiaro che le ha potute calcolare conoscendo gli elementi orbitali del corpo celeste.*

La fonte delle coordinate che fornisco è il sito zetatalk.com, che, almeno per quanto riguarda questo, ritengo abbastanza attendibile.

*Anche le descrizioni delle osservazioni al telescopio del pianeta X sono palesemente false.*

Non ho potuto verificarle personalmente. Tuttavia, è possibile che il Decimo Pianeta si trovasse in quella porzione di cielo in quel periodo dell'anno. Le ho inserite perché potevano essere interessanti per alcuni. Non per tutti evidentemente.

*A pag.60 si discute della relazione di Titius-Bode (1772), una relazione empirica che fornisce le distanze dal Sole dei pianeti fino a Urano, fallendo con Nettuno. Questa relazione non è una legge fisica, ma solo un risultato empirico e non è vero che possa essere usata per prevedere l'esistenza di un fantomatico pianeta X, visto che già con Nettuno fallisce.*

Proprio il fallimento con Nettuno potrebbe implicare la presenza di un corpo molto massivo che perturbi l'orbita di Nettuno. Ma il punto non è questo. La legge di Titius-Bode non viene usata per prevedere l'esistenza del DP, ma piuttosto potrebbe essere una conferma che tale pianeta esista in quanto influenza le orbite dei pianeti più esterni del Sistema Solare.

*Inoltre, visto che B. fa ruotare il pianeta X attorno a Nemesis, non gli si può applicare la relazione di Titius-Bode perché questa vale solo per i pianeti in orbita attorno al Sole.*

No. Come abbiamo già visto in precedenza non sostengo che il DP ruoti attorno a Nemesis, ma che ruoti attorno al Sole ed anche attorno a Nemesis.

*Inoltre, non si può imputare all'ipotetico pianeta X di B. la colpa di far fallire la relazione di Titius-Bode, abbiamo visto sopra che, con i dati di B., non si può avvicinare mai al Sole per meno di 540 UA.*

Questa critica è anch'essa viziata dal presupposto che io abbia detto che il DP ruota solo intorno a Nemesis. Non è così. E' inutile ribadire la mia ipotesi. Credo che chiunque abbia letto questo capitolo dall'inizio, abbia capito cosa sostengo.

*Merita una citazione l'affermazione di B. che la Terra interromperà la rotazione attorno al proprio asse per 3 giorni nella metà del 2003 (pag.67/79), quando il pianeta X raggiungerà la minima distanza di 1 UA (150 milioni di km). Il che è sbagliato.*

Vero. Più precisamente la Terra non interromperà la rotazione, ma piuttosto la rotazione sarà influenzata dallo slittamento di 90° dei poli geografici. La rotazione della Terra su se stessa sarà quindi influenzata da questo spostamento. Provate a far girare su se stessa una pallina di gomma su un foglio di carta ruvida e poi spostate rapidamente il foglio. La pallina avrà continuato a girare sul tavolo, nello stesso verso, ma nel momento in cui avrete mosso il foglio avrà anche preso a girare in un altro senso, quasi fermando per un attimo la rotazione iniziale. La pallina è, manco a dirlo, la Terra. Bene, il momento in cui tirate via il foglio sono i 3 giorni. Adesso spero che non venga criticato per aver utilizzato un semplice esperimento così poco scientifico per descrivere cosa potrebbe accadere (o non accadere) nel maggio 2003.

*Ancora più impossibile è che la rotazione terrestre riprenda dopo tre giorni di stop: la Terra non è una trottola per bambini che possa essere fermata e rimessa in rotazione a piacere.*

Al termine dei tre giorni l'influenza gravitazionale del Decimo Pianeta (che nel frattempo si sarà spostato) sarà diminuita, i cataclismi di portata maggiore saranno cessati e la Terra avrà assunto la sua nuova "configurazione geografica".

*Non vera anche l'affermazione che l'avvicinamento del pianeta X farà aumentare la temperatura media della Terra: il campo gravitazionale di un ipotetico pianeta X non avrebbe nessun effetto sulla temperatura terrestre, così come non l'hanno gli altri pianeti del Sistema Solare.*

Come sostenuto nella ricerca Wölfli-Bartensperger già citata, l'innalzamento della temperatura può essere messo in relazione con l'effetto a distanza di un pianeta. Rimando alla sezione dedicata a tale ricerca per maggiori dettagli.

## **2) *Bad Astronomy***

Altre critiche alla possibilità che il DP esista arrivano dagli Stati Uniti, da una sezione del sito badastronomy.com. Non sono dirette alla mia ricerca in particolare ma all'ipotesi dell'esistenza di un Decimo Pianeta in generale. Come vedrete, queste critiche sono molto meno serie di quelle presentate in precedenza, e pertanto le mie risposte saranno meno articolate. In ogni caso, potete come sempre consultare il sito originale (in inglese) reperibile all'indirizzo riportato in appendice. Alcuni siti che sostengono la tesi

dell'esistenza di un Decimo Pianeta, considerano una prova inconfutabile l'articolo del Washington Post del 1983 che riporta le dichiarazioni del capo del progetto IRAS (leggi Il Decimo Pianeta per maggiori dettagli, ndr). In realtà, le tante fonti luminose che il satellite individuò, potrebbero appartenere anche a galassie lontane. Studi ulteriori hanno rivelato che molte sorgenti luminose erano da ricondurre a galassie lontane e annunci sull'esistenza di un Decimo Pianeta non sono stati più fatti.

Tuttavia, l'annuncio del responsabile del progetto IRAS rimane, e, sebbene non possiamo escludere che tutte le fonti luminose individuate dal satellite astronomico a infrarossi possano appartenere a corpi celesti lontani, non mi sento di escludere che almeno una possa appartenere al Decimo Pianeta. Non abbiamo motivo di credere che l'annuncio riportato anche sul Washington Post non abbia un qualche fondo di verità. Lo stesso fatto che non siano stati fatti ulteriori annunci non è una prova sufficiente a smentire la possibilità che esista un Decimo Pianeta. Molti siti su Internet ritengono che il Decimo Pianeta sia una Nana Bruna, per molte ragioni ciò è assolutamente impossibile (seguono le ragioni, ndr).

Sebbene io non abbia mai detto che il DP possa essere una Nana Bruna, riporto in ogni caso queste righe dal sito badastronomy.com perché è importante rilevare che tutte le critiche all'ipotesi dell'esistenza di un DP sono giustamente rivolte ai punti di interesse che non vengono chiariti a sufficienza. Il sito zetataalk.com ad esempio, fa spesso confusione con i termini "Nana Bruna" e "Pianeta" tanto da affermare più volte che il DP è una Nana Bruna ed è grande "soltanto" cinque volte la Terra. Una Nana Bruna può essere grande anche venti volte Giove, pertanto un errore (quello di zetataalk.com) di questo tipo è quantomeno grossolano. Insomma, questa critica non tocca la mia ricerca, perché non affermo mai che il Decimo Pianeta sia una Nana Bruna, ma almeno ha il merito di smascherare l'ignoranza di alcune affermazioni avventate. In questa ricerca, il mio obiettivo è fare quanta più chiarezza possibile riguardo ad un argomento che ha attirato ormai l'attenzione di parecchia gente, ma intorno al quale c'è ancora un alone di mistero, dovuto soprattutto alle imprecisioni di alcune affermazioni.

Secondo alcuni calcoli piuttosto complessi, posto che il Decimo Pianeta impieghi 3600 anni terrestri per completare la sua orbita, e che raggiunga il suo perigeo a metà 2003, in un anno dovrebbe percorrere circa mezzo miliardo di km dalla Terra, che è più o meno la distanza tra la Terra e Giove. Giove è il quarto corpo celeste più luminoso visibile ad occhio nudo, ma non c'è traccia del Decimo Pianeta. Per quale motivo? Perché il Decimo Pianeta non esiste. E' possibile abbattere questa critica analizzando due punti. In primo luogo la critica presuppone che il Decimo Pianeta debba viaggiare ad una velocità di circa 16 km/s, per compiere in 365 giorni una distanza approssimativa di mezzo milione di km. La terra gira attorno al Sole ad una velocità media di circa 29 km/s. Dal momento che il Decimo Pianeta dovrebbe avere un'orbita fortemente ellittica, e tenendo presente la seconda legge di Keplero, possiamo concedere ad un corpo celeste in avvicinamento al Sole una velocità di entrata nelle regioni interne del Sistema Solare almeno pari a quella della Terra. In pratica, se anche il Decimo Pianeta dovesse viaggiare molto lentamente quando si trova a grandi distanze dal Sole, nell'avvicinamento è ragionevole prevedere un aumento della velocità. Portando a 29 km/s la velocità del Decimo Pianeta, nell'ultimo anno percorrerebbe una distanza quasi doppia rispetto a quanto stabilito dal sito badastronomy.com. In secondo luogo, la magnitudine apparente un pianeta grande cinque volte la Terra, con una bassa capacità di riflettere la luce del sole (albedo), ad una distanza di circa 7 u.a., non potrebbe assolutamente competere con la luminosità di un "gigante" vicino come Giove. Il Decimo Pianeta e Giove, in questo momento, non possono essere paragonati né per dimensione né

per distanza. Quindi le ragioni che il sito badastronomy.com propone non sono assolutamente sufficienti a dimostrare che il DP non esiste (per il solo fatto che non splende quanto Giove) ed anzi sono irrilevanti ai fini della nostra ricerca.

Ho deciso di omettere il quarto punto della critica del sito badastronomy.com perché si riferisce espressamente ad un articolo di un tale Mark Hazelwood le cui tesi io non condivido e con il quale la mia ricerca non ha niente a che fare. Se comunque qualcuno volesse leggere anche questa parte della critica, può trovare in appendice il link attraverso il quale risalire al documento originale.

LA SITUAZIONE

### 1) *Avvicinamento*

Il Decimo Pianeta dovrebbe raggiungere una distanza dalla Terra di circa 1 u.a. (unità astronomica: 149 mln di chilometri) nel maggio 2003. Dal momento che non è ancora visibile ad occhio nudo e nessuno è in grado di calcolare la distanza, al momento in cui scrivo (cioè agosto 2002), del DP dalla Terra, è opportuno iniziare a fare delle ipotesi.

Se il pianeta si trovasse nel Sistema Solare interno (entro la cintura degli asteroidi tra Marte e Giove) non sarebbe osservabile in questo momento (perché coperto dal Sole) ma lo sarebbe stato già alcuni mesi fa. Bisogna quindi che il DP si trovi al di là dell'orbita di Marte o addirittura oltre l'orbita di Plutone (39 u.a.). Partiamo da quest'ultima possibilità e vediamo perché è poco probabile. Se si trovasse oltre l'orbita di Plutone dovrebbe percorrere 39+ unità astronomiche in circa 10 mesi. Ciò significa che dovrebbe avere una velocità media di avvicinamento di 220+ km/s. Forse un'orbita fortemente ellittica ed un'accelerazione dovuta all'avvicinamento al Sole potrebbero giustificare una velocità così alta, ma si tratta comunque di oltre quattro volte la velocità del più rapido dei pianeti del nostro Sistema Solare, cioè Mercurio.

Vediamo ora come è possibile ipotizzare una velocità media di avvicinamento del DP minore e allo stesso tempo motivare il fatto che il Decimo Pianeta non sia ancora stato avvistato ufficialmente. Avrete notate che l'unica ipotesi rimasta, riguardo all'attuale posizione del DP, è quella che lo pone in una zona imprecisata tra Marte e Plutone. Ipotizziamo quindi che il DP si trovi in questo momento ad una distanza  $x$  compresa tra 2 e 39 ( $2 < x < 39$ ) unità astronomiche dal Sole: in ogni caso il DP non sarebbe osservabile perché coperto dal Sole. A marzo però, se il DP si fosse trovato alla distanza  $x$ , sarebbe sicuramente stato avvistato da alcuni osservatori. Poiché non possiamo verificare l'attendibilità degli avvistamenti e delle foto di cui si scrive sul sito zetatalk.com, dobbiamo ipotizzare che il DP a marzo si trovasse oltre Plutone e che si trovi alla distanza  $x$  al massimo a partire da Aprile, mese in cui avrebbe iniziato ad essere coperto dal Sole. Ricapitolando, il DP a marzo si sarebbe trovato ad una distanza  $y$  maggiore alle 39 u.a. ( $y > 39$ ), adesso (o da Aprile) dovrebbe trovarsi alla distanza  $x$ . Per calcolare l'esatta velocità media del DP occorre tenere conto di 3 valori di distanze relativi a 3 date. Queste associazioni di valori e date saranno i nostri unici vincoli alla velocità del DP. Riassumo in una tabella questi valori:

marzo 2002 – distanza  $y$  ( $> 39$  UA)

aprile 2002 – distanza  $x$  ( $2 > 39$  UA)

maggio 2003 – distanza  $z$  ( $< 2$  UA)

Occorre quindi trovare una velocità che permetta al DP di percorrere circa 38 unità astronomiche in 14-15 mesi, cioè da primi di marzo 2002 a metà maggio 2003. Il DP, alla

velocità media di 150 km/s impiegherebbe circa un anno a passare dalla distanza x alla distanza z. E' poco più di un anno il lasso di tempo che possiamo concedere al DP pianeta per portarsi dalla distanza x alla distanza z. Sarà quindi poco meno di 150 km/s la velocità media che il DP dovrà avere per raggiungere il perigeo nel mese di maggio del prossimo anno. Non possiamo sapere quale magnitudine apparente avrà il DP una volta all'interno del Sistema Solare, fattore che dipende anche, ad esempio, dalla capacità delle superficie di un pianeta di riflettere la luce ricevuta dal Sole (albedo), quindi non possiamo stabilire quali strumenti saranno in grado di individuarlo entro la fine dell'anno. Tuttavia è difficile credere che strumenti potenti come quelli di un osservatorio astronomico non siano in grado di individuare un pianeta all'interno del Sistema Solare. Mi rendo conto che quest'affermazione è molto forte, e mi aspetto che non si discuta sulla possibilità o meno che un corpo celeste in avvicinamento al Sole, su un'orbita fortemente ellittica, possa mantenere una velocità media di 150 km/s senza essere scagliato fuori dal Sistema, ma piuttosto che si inizi a cercare di predisporre una ricerca del Decimo Pianeta attraverso gli osservatori astronomici disponibili.

## 2) *Osservazione*

Il Decimo Pianeta non è ancora stato avvistato ufficialmente. Se però dovesse raggiungere il perigeo nel maggio 2003, dovrebbe essere possibile avvistarlo con i telescopi ancor prima di quella data. Nell'estate del 2002 non è possibile osservare il DP perché si troverà, agli occhi di un osservatore sul nostro pianeta, dietro al Sole. Il DP rimarrà coperto dal Sole almeno fino alla fine di settembre 2002. Da ottobre sarà osservabile di notte dall'emisfero nord, poi da fine marzo del 2003 ricomincerà ad essere coperto dal Sole, fino a quando non sarà ben visibile nel mese di maggio. Ritengo che tra marzo e maggio il DP sarà difficilmente osservabile, quindi, chiunque volesse cercare di individuare il DP sulla volta celeste senza aspettare il prossimo anno, dovrà sfruttare quest'inverno. Qui di seguito fornisco una piccola guida che aiuterà coloro che volessero avvistarlo e chiarirà le idee a tutti gli altri. Le coordinate più aggiornate a nostra disposizione per individuare il Decimo Pianeta sono queste (fornite dal sito [zetatalk.com](http://zetatalk.com)):

aggiornate al 13 luglio

AR 4h 24m 30s

Dec +12° 7' 54"

Seguendo una mappa (fornita dal sito [zetatalk.com](http://zetatalk.com)) raffigurante il moto apparente del pianeta nella volta celeste, ho cercato, con un'approssimazione che ritengo buona, di anticipare il movimento del Decimo Pianeta e quindi le coordinate per i prossimi mesi:

--anticipazione per il 3 marzo 2003

AR 4h 1m 59s

Dec +9° 5' 36"

--anticipazione per il 3 maggio 2003

AR 4h 2m 30s

Dec -5° 1' 53"

Ovviamente non posso garantire l'esattezza assoluta delle coordinate. Personalmente cercherò di trovare qualche osservatorio disposto a puntare il telescopio in quelle zone a partire da ottobre, invito chiunque ne avesse la possibilità, a fare altrettanto. Le immagini

della volta celeste riprodotte in questa sezione riportano la visuale del cielo stellato da un luogo di osservazione arbitrario, che è Roma (lat. N long. E, l'orario viene di volta in volta indicato). Ovviamente al cambiare del luogo di osservazione, cambierà anche la posizione del DP nella volta celeste e dell'orizzonte. Le ricostruzioni del Sistema Solare servono a dare un'idea della posizione del Decimo Pianeta in relazione alle posizioni degli altri pianeti (e relative orbite). *[immagine mancante – scarica la ricerca in PDF]*

Al 13 luglio, il Decimo Pianeta, se fosse visibile, sarebbe posizionato tra la costellazione del Toro e la costellazione di Orione. Purtroppo però il Sole si trova nella direzione di osservazione, per questo motivo non è possibile osservare il DP nemmeno attraverso i telescopi, bisognerebbe osservarlo da un altro punto del Sistema Solare che non fosse la Terra. A partire dal 20 settembre il DP uscirà dalla zona resa inosservabile dalla luce del Sole e sarà molto basso sull'orizzonte. *[immagine mancante – scarica la ricerca in PDF]*

Il 25 dicembre il Decimo Pianeta sarà alto sull'orizzonte e occuperà la posizione indicata nell'immagine □.3, tra la costellazione di Orione e la costellazione del Toro. Le coordinate di AR e Dec. risalenti al 13 luglio sono state mantenute, quindi nella realizzazione di questa immagine non si è tenuto conto di eventuali e probabili spostamenti del DP. *[immagine mancante – scarica la ricerca in PDF]*

Nell'immagine .4 potete vedere una riproduzione della posizione del DP nel primo giorno di marzo 2003: è stata inserita la griglia delle coordinate con intervalli di 30m (per l'AR) e 10° (per la Dec.). Le coordinate relative a questo periodo dell'anno sono state anticipate (vedi introduzione a questo paragrafo) sulla base di una tabella inclusa nella precedente ricerca Il Decimo Pianeta, pertanto potrebbero essere inesatte. In ogni caso il DP, per questa data, dovrebbe aver iniziato ad abbassarsi sull'orizzonte. Per i primi di aprile il DP dovrebbe già trovarsi al di sotto dell'orizzonte (NB: il luogo di osservazione è Roma) e quindi non sarà più visibile di notte. *[immagine mancante – scarica la ricerca in PDF]*

Nell'immagine .5 è possibile vedere che il DP sarà molto vicino al Sole e, dal momento che sarà più distante dalla Terra di quanto non lo sia la nostra stella, credo che difficilmente sarà possibile osservarlo. La data fissata per il punto di massima vicinanza alla Terra del Decimo Pianeta è il 15 maggio. La data è senza dubbio approssimativa, comunque durante il perigeo, in qualunque giorno esso capiti, il DP pianeta occuperà una posizione, nel nostro Sistema Solare, che è raffigurata graficamente con il colore azzurrino nell'immagine □.6 (visione piatta). *[immagine mancante – scarica la ricerca in PDF]*

Alle ore 12 del giorno del perigeo, il DP dovrebbe apparirci un poco al di sotto del Sole.

### 3) *Misdirection*

Il fatto più sconcertante della possibilità che un DP esista o meno, è che sebbene l'argomento abbia riscosso un discreto interesse e siano ormai tanti i siti che ne parlano (anche in Italia), ancora non è stato fatto nessun annuncio ufficiale. In questa ricerca ho già spiegato per quale motivo un annuncio ufficiale sarebbe assolutamente controproducente e non auspicabile (vedi capitolo I lettori). Ciò non toglie che prima o poi, se il DP esiste ed è in avvicinamento alla Terra, le "autorità" dovranno fornire spiegazioni alla popolazione. E' per questo che ho cercato di prevedere qualche tipo di giustificazione alternativa che riesca ad evitare il panico diffuso nel momento in cui l'interesse verso il DP sarà molto superiore a quello attuale. Il nodo centrale delle mie ipotesi è che, una volta che il DP sarà visibile attraverso strumenti poco potenti non sarà più possibile negarne l'esistenza. Quindi occorrerà cercare di rassicurare l'opinione pubblica, e cos'è meglio di sminuire l'entità

dell'evento? Annunciare l'avvicinamento di un pianeta grande quattro volte la Terra provocherebbe il panico, ma dichiarare ad esempio l'eventualità che un asteroide possa colpire il nostro pianeta è tutta un'altra storia. Recentemente ha destato interesse l'annuncio, poi smentito, che nel 2019 la Terra sarebbe stata colpita da un asteroide (denominato 2002NT7): la notizia è finita su tutti i giornali e telegiornali. Che sia questa solo un'esercitazione in vista di un imminente annuncio di un asteroide in rotta di collisione nel 2003? In Gennaio un altro asteroide, denominato 2001 YB5, è passato molto vicino alla Terra ed è stato possibile vederlo brillare anche con telescopi amatoriali, tuttavia l'annuncio di tale rendez-vous è stato dato solo dopo alcuni giorni da un sito web affiliato alla NASA. La scoperta, avvenute poche settimane prima da parte di un gruppo di astronomi, era stata mantenuta segreta. Altri incontri ravvicinati di questo tipo sono previsti anche nel 2003. Gli asteroidi denominati 1996 GT, 2002 CQ11, 1998 FG2, 2000 GF2 e 1994 PM (37655) intersecheranno l'orbita terrestre tra gennaio e settembre 2003. Ormai le orbite di questi asteroidi sono state calcolate e non vengono più tenute sotto controllo se non dagli scienziati della NASA incaricati di questo (c'è una divisione della NASA che collabora con un'equipe di ricercatori di PISA che ha il compito di monitorare i cosiddetti NEO: Near Earth Objects). Che uno di questi asteroidi possa essere il Decimo Pianeta? Non mi sento di escluderlo. Tuttavia il mio interesse è incentrato su un sesto asteroide, il cui passaggio ravvicinato è previsto nel 2003, l'asteroide denominato 2001 PM9. Tale asteroide è stato avvistato l'11 agosto del 2001 e un'osservazione prolungata fino al 16 agosto ha permesso agli scienziati di stabilirne l'orbita. Il 10 settembre dello stesso anno è la data dell'ultima osservazione di 2001 PM9. Inizialmente l'incontro con 2001 PM9 era previsto per il 10 maggio 2003, e la distanza sarebbe dovuta essere di 0.89 unità astronomiche. Adesso, il sito affiliato alla NASA che raccoglie i dati su tutti i NEOs (vedi sopra) stabilisce la data del prossimo incontro con 2001 PM9 per il 18 aprile 2003 alla distanza di 0.116 unità astronomiche.*[immagine mancante – scarica la ricerca in PDF]*

Nell'immagine □.7 potete vedere l'orbita e la posizione dell'asteroide in questione in una rappresentazione grafica della NASA. Se confrontate quest'immagine con l'immagine □6 del paragrafo Osservazione, troverete qualche punto di contatto ma un'analisi delle coordinate di AR e Dec. fornite dalla NASA per l'asteroide rivelano che 2001 PM9 e il Decimo Pianeta non possono essere lo stesso corpo celeste: occuperanno, da ora fino al maggio 2003, zone della volta celeste troppo lontane tra loro per ipotizzare anche solo qualche coincidenza. Rimane la discrepanza tra un primo annuncio della NASA, che prevedeva per il 10 maggio il passaggio dell'asteroide, e la pagina web dedicata a 2001 PM9. Se anche ciò che è stato annunciato in un primo momento fosse stato solo un errore di valutazione, tutto questo è una prova del fatto che comunque la NASA è in grado di manipolare le informazioni in modo molto subdolo e indiretto: ciò che viene annunciato può essere smentito o modificato in ogni momento. Se anche il Decimo Pianeta fosse stato visibile in marzo (o magari lo sarà in futuro), ma la NASA lo avesse già classificato come asteroide di minima importanza, nessun astronomo sarebbe interessato alla sua osservazione. Per questo, ancora una volta (è l'ultima), invito tutti voi a volgere gli occhi al cielo liberi da ogni pregiudizio.

#### **4) Cosa accadrebbe**

Nel Maggio 2003, se il DP dovesse avvicinarsi molto alla Terra, il poli geografici del nostro pianeta slitterebbero di 90°. Nel libro "Cataclisma sulla Terra" (Earth in Upheaval), lo

storico Immanuel Velikovsky ci ha fornito una descrizione di ciò che potrebbe accadere se la terra s'inclinasse sul suo asse.

[...] In quel momento un terremoto farebbe tremare il globo intero. Aria e Acqua si muoverebbero di continuo per inerzia; la terra sarebbe spazzata da uragani e i mari investirebbero i continenti, portando con sé ghiaia e sabbia e animali marini, e scaraventandoli sulla terra. La temperatura diventerebbe torrida e le rocce verrebbero liquefatte, i vulcani erutterebbero, la lava scorrerebbe dalle fratture nel terreno squarciato, ricoprendo vaste zone. Dalle pianure spunterebbero come funghi le montagne, che continuerebbero a salire sovrapponendosi alle pendici di altre montagne e causando faglie e spaccature immani. I laghi sarebbero inclinati e svuotati, i fiumi cambierebbero il loro corso; grandi estensioni di terreno sarebbero sommerse dal mare con tutti i loro abitanti. Le foreste sarebbero divorate dalle fiamme e gli uragani e i venti impetuosi le strapperebbero dal terreno sul quale crescevano per ammonticchiarle in enormi cumuli, rami e radici allo scoperto. Il mare, abbandonato dalle acque, si tramuterebbe in deserto. E se lo spostamento dell'asse fosse accompagnato da un cambiamento nella velocità di rotazione diurna (rallentando il pianeta), l'acqua finora confinata negli oceani equatoriali dalla forza centrifuga si ritirerebbe verso i poli, e alte maree e uragani spazzerebbero la terra da un polo all'altro, portando renne e foche ai tropici e leoni dal deserto nell'Artico, risalendo dall'equatore alle catene montuose dell'Himalaya e ridiscendendo verso le giungle africane; e rocce frantumate strappate alle montagne divelte si spargerebbero su vaste estensioni di terreno, mentre branchi di animali sarebbero trascinati via dalle pianure della Siberia. Lo spostamento dell'asse cambierebbe il clima in ogni luogo, disseminando coralli a Terranova ed elefanti in Alaska, alberi di fico nella Groenlandia del nord e foreste lussureggianti nell'Antartide. Nel caso di un rapido spostamento dell'asse terrestre, molte specie e famiglie di animali sulla terra e nel mare sarebbero distrutte e la civiltà, se ancora esistesse, sarebbe ridotta in rovine. (Immanuel Velikovsky)

### *APPENDICE AL 2° FASCICOLO*

***Per chi volesse verificare le fonti o leggere le critiche direttamente dai siti dei loro autori, ecco i link dove ritrovare tutto il materiale. Per comodità di consultazione ho diviso le pagine in inglese da quelle in italiano.***

#### Pagine web in inglese

<http://www.zetatalk.com/theword/tword03v.htm>

<http://www.zetatalk.com/usenet/use90597.htm>

<http://www.zetatalk.com/theword/tword03m.htm>

<http://www.detailshere.com/beenbybefore.htm>

<http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/asia-pacific/2184047.stm>

[http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/south\\_asia/2188426.stm](http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/south_asia/2188426.stm)

[http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/south\\_asia/2151702.stm](http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/south_asia/2151702.stm)

<http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/europe/2150707.stm>

<http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/europe/2181169.stm>

[http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/south\\_asia/2150834.stm](http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/south_asia/2150834.stm)

<http://news.bbc.co.uk/1/hi/world/europe/2181169.stm>

<http://www.griffithobs.org/>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N29E091+1200+0048611G2>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N35E139+1200+0048130G2>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N49E002+1102+07157W>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N40W073+1300+305801C>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N33W118+1200+0051535G2>

<http://www.worldclimate.com/cgi-bin/data.pl?ref=N52E013+1202+0003963G2>

<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:2000GF2;main>  
<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:1998FG2;main>  
<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:1996GT;main>  
<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:1994PM;main>  
<http://newton.dm.unipi.it/cgi-bin/neodys/neoibo?objects:2002CQ11;main>  
<http://www.zetataalk.com/theword/tword03a.htm>  
<http://www.badastronomy.com/bad/misc/planetx/science.html>  
<http://www.sciam.com/article.cfm?articleID=000A3220-E4B9-1D4E-90FB809EC5880000>  
<http://news.bbc.co.uk/1/hi/sci/tech/2167495.stm>  
<http://www.newscientist.com/news/news.jsp?id=ns99992152>  
<http://www.academicpress.com/insight/04102002/graphb.htm>

## Pagine web in italiano

[http://www.glimmy.com/magicando/profezie/padre\\_pio.htm](http://www.glimmy.com/magicando/profezie/padre_pio.htm)  
<http://www.cnn.it/2002/TECNOLOGIA/07/25/asteroide/index.html>  
<http://www.ansa.it/fdg01/20020803185083601/20020803185083601.shtml>  
<http://www.cnn.it/2002/TECNOLOGIA/01/08/asteroide/index.html>  
<http://www.cnn.it/2002/MONDO/mediooriente/07/04/murodelpianto/index.html>  
[http://www.glimmy.com/magicando/profezie/monaca\\_di\\_dresda.htm](http://www.glimmy.com/magicando/profezie/monaca_di_dresda.htm)  
<http://www.repubblica.it/online/cronaca/caldodue/caldodue/caldodue.html>  
<http://www.cnn.it/2002/TECNOLOGIA/07/30/asteroide/index.html>  
[http://www.repubblica.it/news/ired/ultimora/rep\\_nazionale\\_n\\_252346.html](http://www.repubblica.it/news/ired/ultimora/rep_nazionale_n_252346.html)

# ***Il decimo Pianeta:***

## **III PARTE: LUNA ROSSA**

*Roma, 25 Novembre 2002*

Eccoci arrivati al terzo fascicolo dedicato al Decimo Pianeta. Ormai questo argomento ha ricevuto una buona attenzione da parte dei media e mi ritengo abbastanza soddisfatto del contenuto complessivo della ricerca. Sebbene le informazioni riguardo al DP in questi ultimi mesi non siano cambiate, ritengo più probabile che esista realmente e che si stia avvicinando. In questo nuovo aggiornamento troverete molti tentativi di dare una risposta più completa alle domande che hanno suscitato le mie ricerche precedenti. Ribadisco che questi studi sono condotti essenzialmente per mia curiosità e il fatto che voglia dividerli con voi non é assolutamente un tentativo di convincere alcuno. Come al solito, vi auguro buona lettura!

□ **PREMESSA AL 3° FASCICOLO**

## □.1) *Introduzione*

Terminata l'ultima mia ricerca in Agosto, ho deciso di riprendere i miei studi a seguito delle numerose e-mail che mi chiedevano ulteriori approfondimenti. Ho cercato di trovare quante più obiezioni possibili a quanto ho sostenuto nei primi due fascicoli dedicati al Decimo Pianeta, ma queste mie ricerche sono state presso ch  fallimentari. Ho deciso dunque di continuare sulla strada intrapresa ed affrontare gli argomenti da cui mi sono sempre tenuto volutamente lontano. La struttura della mia ricerca si pu  dire ora veramente completa. Noterete che in questo terzo fascicolo ho cercato di trarre le mie conclusioni e di interpretare in modo pi  ampio l'evento che ormai ritengo molto pi  che probabile. Negli ultimi tempi si sono moltiplicati su internet i siti (anche in italiano) dedicati a questo argomento e alcuni altri esibiscono con soddisfazione le prime presunte foto del Decimo Pianeta. Personalmente non sono ancora riuscito ad entrare in possesso di foto "sicure" e dedicher  i primi due mesi del prossimo anno<sup>1</sup> proprio

a questo obiettivo. Ritengo fondamentale la collaborazione con Carmen Rettore, ricercatrice indipendente delle leggi del tempo, perch  mi ha invitato a continuare la mia ricerca e ad esporre senza timore le idee pi  originali. Insisto tuttavia sul fatto che il mio impegno   completamente personale ed io non guadagno niente dalla mia attivit  di studio. Ci  che faccio   esclusivamente per un mio interesse e il fatto che abbia deciso di dividerlo con altre persone attraverso il sito [ildecimopianeta.com](http://ildecimopianeta.com) dipende dall'interesse che questo argomento ha suscitato. Chi non   interessato a questa ricerca o non   sicuro della attendibilit  scientifica di certe ipotesi farebbe bene a smettere di leggere queste pagine e a concentrare l'attenzione su qualcos'altro.

Alla fine di questa terza parte della ricerca non troverete la solita "appendice" con link e informazioni sulle fonti. Questo perch  la quasi totalit  delle tesi qui esposte sono assolutamente originali e nessuna ricerca dedicata al Decimo Pianeta, che io sappia, espone il problema da questo nuovo punto di vista. Capirete meglio quello che avete appena letto tra qualche pagina. In ogni caso i futuri aggiornamenti saranno di natura completamente diversa, e spero nei prossimi mesi di portare nuove prove per attirare l'attenzione dei mass media su questo argomento, perch , come spiegher  anche in seguito, credo sia molto importante potersi preparare in tempo all'arrivo del Decimo Pianeta e non essere colti di sorpresa. Un'improvvisa ondata di panico diffuso potrebbe essere molto pi  dannosa degli effetti stessi del Decimo Pianeta.

Non mi resta che ribadire l'importanza di aver letto le mie precedenti ricerche per comprendere bene ci  che scrivo in quest'ultimo aggiornamento. Buona lettura a tutti!

IL PRESENTE

### 1) *A.D. 2002*

Nel corso dell'ultimo anno, la situazione internazionale   cambiata in modo cos  radicale, da farci dimenticare, quasi completamente, come fosse la nostra vita prima dei tragici eventi che iniziarono con l'attentato alle Torri Gemelle. Sebbene ognuno cerchi di continuare la propria vita come ha sempre fatto per anni,   impossibile rimanere indifferenti a tutti i catastrofici cambiamenti cui assistiamo, impotenti. L'inasprimento dei conflitti in atto, e l'accendersi di sempre nuovi focolai, testimoniano quanto il mondo in cui viviamo sia effettivamente un mondo in guerra. Viviamo in uno stato di guerra permanente, ed   questa la prima prova del fallimento di ogni organizzazione politica, nazionale e sovranazionale. Se   vero che scopo primario di ogni stato sovrano   garantire la sicurezza dei propri cittadini e mantenere la pace sul proprio territorio,   fin troppo facile individuare i governi che, da

questo punto di vista, sono completamente fallimentari. Non è opportuno in questa sede esprimere giudizi su questo o quel governo, ma è necessario sottolineare che anche l'Onu e i paesi occidentali hanno le proprie colpe. Inoltre, non è difficile accorgersi che la nostra libertà è stata sottoposta, da un anno a questa parte, ad attacchi pesantissimi, ed è stata fortemente limitata. Un secondo punto testimonia quindi il fallimento delle attuali organizzazioni politiche: non soltanto hanno perso di vista l'obiettivo di mantenere la pace e di non scatenare una guerra per primi (cioè senza essere stati attaccati), ma non sono nemmeno più in grado di garantire la libertà, ai propri cittadini, sul proprio territorio. Ecco quindi che si può parlare di vero stato di guerra: nei (numerosi) paesi in cui si combatte e in ogni paese occidentale che viva di riflesso la "la guerra al terrorismo". Il paradosso è proprio questo: si cerca di combattere un nemico invisibile (o introvabile?) attaccando militarmente i paesi che si ostinano a non volersi adeguare alla situazione politica attuale. Come a dire: è sempre facile trovare qualche paese da bombardare o da invadere, meglio se ricco di giacimenti di petrolio, con la scusa che potrebbe ospitare dei terroristi. Sappiamo ormai che in ogni paese europeo è attiva almeno una cellula terroristica legata ad al-Qaeda. Vogliamo forse bombardare il centro di Berlino? Avremmo una buona opportunità di uccidere anche qualche terrorista che non è stato ancora scoperto.

## □.2) *Una domanda legittima*

Ora vi chiedo di rispondere a questa domanda: pur ammettendo che il terrorismo islamico debba in ogni caso essere differenziato, evidentemente, da qualsiasi tipo di guerra di reazione (e di vendetta), siamo sicuri che i sostenitori della "guerra giusta" e i terroristi siano davvero contrapposti? O non dobbiamo forse constatare che l'unica vera opposizione al terrorismo possa essere quella di coloro che cercano di promuovere la pace? E che l'attività di queste persone è un'opposizione anche ai governi che pretendono di intraprendere nuove guerre per una giusta causa? Duplice è il "nemico" di chi vuole la pace. Le forze congiunte del terrorismo di matrice islamica e dei muscoli tecnologici dell'industria bellica occidentale lavorano insieme alla distruzione della pace. E' la pace il nemico unico di interventisti e terroristi. Facile sarebbe dividere il mondo in "terroristi islamici" e "occidentali feriti al cuore". Troppo facile. Il nemico di ogni persona che voglia un mondo di pace, non va ricercato in qualche paese sperduto dell'Asia, non c'è bisogno di allontanarsi così tanto. E' quindi chiaro che, se davvero vogliamo combattere il terrorismo, dovremmo al pari combattere (od almeno non sostenere) ogni volontà vendicativa degli stati "civili" occidentali. Se invece vogliamo schierarci dalla parte di quanti sostengono che per combattere il terrorismo è necessario il ricorso all'intervento armato su vasta scala, ammettiamo almeno di essere nemici della pace stessa. In tutto questo è esclusa una terza possibilità. Siamo, nostro malgrado, costretti a schierarci. Dobbiamo renderci conto del forte dualismo del periodo storico in cui stiamo vivendo. Ma i parametri di questo dualismo non sono quelli che comunemente vengono utilizzati dai mass media. Non si tratta di terroristi contro occidente, ma di guerra contro pace, di potere contro libertà, d'intolleranza contro autonomia. Abbiamo la grande possibilità di far valere le nostre ragioni, schierandoci apertamente dalla parte della pace, della libertà, dell'autonomia di ogni popolo. E' il tempo di renderci conto della situazione e prendere una decisione. Se solo riflettessimo sulla situazione attuale, potremmo anche superare la diffidenza che ormai caratterizza ogni rapporto interpersonale. Le vicende di cronaca non fanno che alimentare il nostro sospetto,

la nostra **paura degli “altri”**. Dobbiamo assolutamente riuscire a superare questa situazione, e non possiamo che trovare la soluzione in noi stessi. Noi stessi siamo “gli altri” per tutte le persone con cui entriamo in contatto. Solo esaminando razionalmente la nostra coscienza e i nostri istinti, potremmo pretendere uno stesso esame di coscienza da tutte le altre persone come noi. E così alimentare una nuova ondata di fiducia, di piacere di stare con gli altri e di fidarsi delle persone. E’ triste ammettere che tutti questi valori, fondamentali per una qualsiasi vita di comunità e nella comunità, stiano scomparendo lentamente. Anche in questo caso siamo di fronte ad una decisione che ammette solo due alternative. Possiamo continuare ad indignarci di fronte ai più terrificanti eventi narrati nei giornali (con dovizia di particolari) e limitarci ad isolarci, ipocritamente, da una società che porta a compiere i più efferati crimini e di cui non siamo capaci di ammettere di farne parte. Oppure possiamo fare un limpido auto esame della nostra interiorità e cercare di reinserirci nella comunità e imparare nuovamente quei valori che eravamo abituati a dare per scontati, come fidarsi delle persone e il piacere di fare del bene (od anche una piccola gentilezza) ad uno sconosciuto. Se riusciremo a ritrovare questi piccoli valori, potremmo davvero dire di aver imparato qualcosa dagli eventi che scuotono il mondo. Altrimenti, continuiamo pure a farci scuotere.

T CAMBIAMENTO

### ***t.1) Effetti sulla Terra: l’attrazione gravitazionale del DP***

Il Decimo Pianeta, durante il suo avvicinamento alla Terra, potrebbe avere, essenzialmente, due tipi di effetti: uno di tipo gravitazionale ed uno di tipo magnetico. Approfondiremo immediatamente questi due tipi di effetti, lasciando spazio più avanti ad una terza possibilità. Iniziamo con gli effetti sul campo gravitazionale terrestre. Il nostro pianeta appartiene ad un sistema doppio, di cui fa parte la Luna, pertanto sarà opportuno considerare le conseguenze che il passaggio ravvicinato di un corpo massivo potrebbe comportare, tenendo conto anche della presenza del nostro satellite. Nelle mie precedenti ricerche ho fatto ripetutamente cenno ad un possibile “slittamento dei poli geografici” in concomitanza con il perigeo del Decimo Pianeta. Vediamo più in dettaglio questo cosa significa e che cosa potrebbe causare un evento di questo tipo. Sappiamo che la Terra ruota sul proprio asse (rotazione) e attorno al Sole (rivoluzione); prenderemo in esame soltanto questi due movimenti (tralasciando ad esempio la precessione). Il passaggio del Decimo Pianeta non credo possa avere alcun effetto sul moto della Terra attorno al Sole: un corpo di dimensioni planetarie non può certo competere, in termini di influenza gravitazionale, con una stella come il Sole. E’ quindi praticamente da escludere a priori che la Terra modifichi la propria orbita. Discorso a parte merita invece il moto di rotazione. La Terra ormai da milioni e milioni di anni (il sistema solare é vecchio di 4,6 miliardi di anni) ruota attorno a se stessa, ma non é da escludere che, durante questo lungo arco di tempo, non abbia mai subito modifiche di velocità e direzione della rotazione<sup>2</sup>. E’ impossibile prevedere con certezza quanto il DP possa influenzare la rotazione terrestre; bisognerebbe conoscere almeno la massa e la distanza di tale pianeta nel perigeo, ma possiamo dire almeno una cosa: per influenzare la rotazione terrestre, il DP dovrà trovarsi molto, molto vicino alla Terra. Sappiamo che periodicamente Marte si avvicina alla Terra fino ad una distanza inferiore ad 1 unità astronomica. Sappiamo anche che questi rendez-vous non comportano conseguenze rilevabili: nessuna alterazione delle maree né tantomeno della rotazione terrestre. L’unico corpo di natura planetaria che influenza direttamente il nostro pianeta é la Luna, che

provoca lo spostamento di grandi masse d'acqua in rapporto alla sua distanza e posizione rispetto alla Terra. In sostanza, il DP non potrà influenzare, in modo decisivo, il nostro pianeta, a meno che non sia grande almeno quanto ci aspettiamo (4 o 5 volte la Terra) e molto vicino (meno di 1 UA). In realtà alcuni studi molto recenti (agosto 2002) hanno rivelato che **il campo di gravità terrestre si sta modificando a partire dal 1997, da quando il nostro pianeta si sta facendo più "largo" nella zona dell'equatore e la sua rotazione sta rallentando di alcuni "secondi" l'anno** (vd. *L'anno che verrà* per maggiori dettagli). Gli scienziati giustificano il rallentamento della rotazione con una redistribuzione della massa in corrispondenza con la zona equatoriale. Ma a noi interesserebbe anche sapere cosa provoca tale redistribuzione delle masse. Al momento non sono state ancora date spiegazioni convincenti. Staremo a vedere. Nel frattempo ci è permesso soltanto ipotizzare una limitata influenza del DP, che però non potrebbe causare uno slittamento dei poli geografici, eventualità che sono portate a ritenere piuttosto remota.

### **t.2) *Il campo magnetico del Decimo Pianeta***

Ma ritornando alle influenze gravitazionali di Marte e Luna, dobbiamo rilevare che nessuno di questi due pianeti è dotato di un campo magnetico come quello terrestre. E' lecito dunque chiedersi se il DP, pur mantenendosi ad una ragguardevole distanza, non possa influenzare con il suo campo magnetico il nostro pianeta azzurro. Questa è davvero una domanda ben posta. Sappiamo che, secondo recenti studi (vd. *L'anno che verrà*), il campo magnetico terrestre presenta diverse anomalie che farebbero pensare ad una netta inversione dei poli (magnetici questa volta) relativamente imminente. Alcune rilevazioni molto recenti sembrano confermare la tendenza ad un cambiamento dell'orientamento dei poli magnetici. I poli magnetici influenzano gli aghi delle nostre bussole, non sono allineati con i poli geografici che, è bene ricordarlo, esistono solo convenzionalmente (i poli magnetici sono inclinati di circa 11° rispetto all'asse di rotazione terrestre). Sembra tuttavia che il campo magnetico terrestre non abbia sempre mantenuto questo assetto, ed anzi subisca periodiche inversioni. La domanda allora diventa: può il DP provocare una completa inversione del campo magnetico terrestre? e, se può farlo, quali conseguenze potrebbero esserci per noi, sulla superficie? Ma stiamo dando per scontato che il DP possieda un campo magnetico, cosa che è tutta da verificare. Pur ipotizzando che il DP possieda un forte campo magnetico, poco potremmo dire degli effetti che potrebbe avere sul nostro pianeta. Sappiamo abbastanza delle influenze del campo magnetico solare (le Macchie Solari) su quello terrestre, ma c'è chi addirittura azzarda l'ipotesi che alterazioni nel ciclo delle Macchie Solari coincidano con il declino di antiche civiltà. Personalmente ritengo arida, ma interessante, un'ipotesi di questo genere. Voglio prendere in considerazione anche un'ipotesi di questo tipo, ma in ogni caso ancora non sappiamo nulla di certo sugli effetti magnetici del DP. Cerchiamo dunque di fare un piccolo salto, ed ipotizzare per assurdo che il DP possieda un campo magnetico, e che la sua forza al momento del passaggio sia tale da provocare uno slittamento dei poli magnetici terrestri. In quel caso, cosa succederebbe? Nella vita di tutti i giorni, non abbiamo esperienza diretta della presenza del campo magnetico terrestre, se non quando utilizziamo una bussola; ma l'importanza di tale campo la sperimentiamo all'esterno dell'atmosfera. Ad una grande distanza dalla superficie, una sorta di scudo magnetico, la cosiddetta "magnetosfera", protegge il nostro pianeta da radiazioni che provengono dallo spazio, che vengono riflesse, ma che altrimenti giungerebbero fino al suolo. Nella peggiore della ipotesi dunque, durante il passaggio del DP, il nostro pianeta subirebbe un'inversione dei poli magnetici e, durante questa

inversione, il nostro pianeta potrebbe essere letteralmente bombardato da radiazioni provenienti dallo spazio. Potrebbero infatti crearsi delle modificazioni temporanee nella struttura del campo magnetico, tali da permettere alle radiazioni solitamente riflesse, di penetrare nell'atmosfera e giungere fino a terra. Più verosimilmente, potremmo sperimentare un leggero indebolimento del nostro campo magnetico, ed a sostegno di questa teoria ci vengono ancora alcune ricerche (riportate nel precedente fascicolo L'anno che verrà) i cui risultati sembrano andare proprio in questa direzione. Se è vero che il campo magnetico terrestre si andrà progressivamente indebolendo, allora nel periodo di massima vicinanza del DP alla Terra, il nostro pianeta potrebbe essere più vulnerabile alle radiazioni cosmiche. Le stesse tempeste magnetiche provenienti dal Sole, che periodicamente investono il nostro pianeta, potrebbero avere effetti più gravi del solito sui satelliti e su apparecchi per le telecomunicazioni in generale. Ammettere un influsso magnetico del DP potrebbe spiegare anche altri eventi particolari. **L'incremento dei terremoti e delle eruzioni vulcaniche** da qualche anno a questa parte ad esempio. Il campo magnetico terrestre è provocato dalla rotazione del nucleo esterno della Terra, costituito essenzialmente di ferro e nichel. Modificazioni magnetiche in quella zona potrebbero ben giustificare per esempio un insolito incremento dell'attività vulcanica. E' pertanto molto più probabile, in linea di principio, un'inversione dei poli magnetici piuttosto che un'inversione dei poli geografici. Questo non dovrebbe destare stupore: è ormai appurato che il campo magnetico terrestre abbia subito periodiche inversioni (ogni 20.000 anni circa secondo alcuni, ma le cifre non sono mai le stesse e possono cambiare sensibilmente).

### **t.3) Conclusioni**

Precedentemente abbiamo fatto cenno ad un terzo tipo di influenza che il DP potrebbe avere sul terzo pianeta del Sistema Solare. Nella ricerca Wölfl Bartensperger viene detto che un pianeta abbastanza vicino potrebbe investire la Terra con una nube di gas e mutare la composizione chimica della nostra atmosfera. Anche questo effetto è fortemente vincolato alla distanza dalla Terra, ma meno di quanto non lo sia la possibilità di un'attrazione gravitazionale. Ovviamente tale nube di gas verrebbe "rilasciata" solo nel caso in cui fosse abbastanza vicino al Sole. E' molto facile dunque dedurre che per giustificare un tale effetto, siamo costretti ad ipotizzare che il DP si troverà tra il Sole e la Terra, cioè abbastanza vicino ad entrambi (per le ragioni suddette), nel corso del **prossimo maggio**. Effetti di questa terza tipologia saranno evidentemente sul clima e sull'atmosfera, con un notevole incremento dell'anidride carbonica, ma dovrebbero essere soltanto temporanei. Non è da escludere, come abbiamo accennato nel precedente fascicolo di questa ricerca, che il DP abbia già iniziato ad "investire" il nostro pianeta con particelle di gas e quindi ad influenzare il clima terrestre. Se volessimo leggere gli avvenimenti che si stanno susseguendo in questi ultimi mesi in funzione dell'avvicinamento del Decimo Pianeta, saremmo portati ad ipotizzare (1) che esso abbia un campo magnetico, (2) che abbia la proprietà di rilasciare particelle di gas che alterano la composizione chimica dell'atmosfera terrestre, (3) che la sua densità sia inferiore a quella dell'acqua e dunque la sua massa (non le sue dimensioni) non sia tale da provocare un'attrazione gravitazionale di grande entità.

### **t.4) Effetti sull'essere umano**

Per quanto gli effetti del DP sul pianeta Terra siano già iniziati da diversi anni, la maggior parte della popolazione mondiale verrà a conoscenza dell'esistenza di questa "luna rossa" solo nella parte finale del suo avvicinamento al perigeo. Ciò significa che, quando il DP sarà

ormai visibile ad occhio nudo, la sua esistenza ed il suo progressivo avvicinarsi al nostro pianeta non potranno più essere tenuti nascosti. Fino a quando il DP sarà oggetto soltanto di modeste ricerche (come questa che state leggendo) e riceverà un'attenzione marginale da parte dei media, la sua esistenza sarà ignorata da gran parte delle persone. Tuttavia, ad un certo punto, se le conclusioni di questa ricerca sono corrette, il DP si renderà chiaramente visibile, ed anche i più scettici non potranno che farsi domande sull'evento cui staranno assistendo. Prima di interrogarsi su quali potrebbero essere le prime reazioni ad una visione diretta di un corpo celeste di cui quasi tutti hanno sempre ignorato l'esistenza, è ancor più urgente spiegare l'utilità di un'informazione preventiva riguardo a questo argomento, che ormai sta a cuore a me in misura non maggiore di quanto non stia a cuore a molti lettori. La ristretta minoranza di persone che si è interessata alla presenza, nel nostro sistema solare, di un decimo corpo celeste di natura planetaria, è ormai da diverso tempo a conoscenza del fatto che nel 2003 tale corpo celeste dovrebbe essere visibile ad occhio nudo. Quando, e se, questa minoranza sarà testimone di uno dei più grandi avvenimenti della storia recente dell'umanità, avrà finalmente esperienza di un evento le cui dinamiche gli erano già note. L'impressione suscitata dalla diretta esperienza di ciò che ha sempre avuto i contorni di un'eventualità, potrebbe essere in ogni caso notevole; ma aver avuto più tempo per riflettere e per cercare di accettare tutti i cambiamenti che il DP porterà con sé, sarà di grande aiuto. L'opportunità di prepararsi in anticipo sarà, insomma, di fondamentale importanza. E' come se tutte le notizie circolate in questi ultimi anni riguardo al DP fossero destinate a rimanere inutili (o inutilizzabili) finché il pianeta rosso non piomberà, con violenza, ad un palmo (in termini astronomici) dal nostro pianeta azzurro. Quando il Decimo Pianeta si sarà allontanato, ci sarà finalmente il tempo di restituire il giusto valore alle parole spese da quanti hanno dedicato i loro studi (o parte di essi) ad un argomento considerato, da sempre, poco degno di discussione scientifica e oggetto di fantasticherie di persone malate di mente. In questa sede non ci interessa discutere di cosa potrà succedere a tutti questi pazzi, se un giorno si dimostrerà che avevano avuto delle "buone intuizioni"; o se quel giorno verranno recuperati o saranno semplicemente dimenticati. E' molto più interessante discutere delle reazioni che tutti gli scettici, o tutti coloro che non si sono mai interessati a questo argomento, avranno se il DP si mostrerà nel cielo diurno.

#### **t.5) *Epoche***

Gli scettici, cioè coloro che sono venuti a conoscenza della discussione sull'esistenza del DP ma alla quale non hanno dato la minima importanza, probabilmente avranno esperienza di un particolare stato d'animo caratterizzato da una mescolanza di stupore, rassegnazione, paura e incredulità. Il DP potrebbe spazzare via le loro convinzioni precedenti e sarà inevitabile un vaglio di tutte le informazioni ricevute in precedenza, e poi scartate perché considerate false e assurde, o semplicemente poco credibili. In un certo senso il Decimo Pianeta potrebbe costringerli a credere a quasi tutto ciò verso cui si erano dimostrati increduli. E' un po' come un miracolo che costringe a credere anche il più materialista degli uomini. Per loro la visione del DP potrebbe essere come la possibilità di assistere ad un miracolo, incomprensibile dai paradigmi mentali validi fino a quel momento. Ma potrebbe anche portarli a rivedere solo parzialmente le loro convinzioni, limitandosi ad ammettere di "essersi sbagliati" per quanto riguarda "quella storia del Decimo Pianeta". La prima reazione sarebbe senz'altro da auspicare, ma sarà probabilmente la seconda, che è anche per certi versi la più ragionevole, la più diffusa. Tutti coloro che si limiteranno ad ammettere di "essersi sbagliati", dovranno affrontare più direttamente una delle più grandi limitazioni

della mente umana: la paura. In questo senso, saranno vicini a tutti quanti hanno sempre ignorato l'esistenza del Decimo Pianeta. Ma è giunto il momento di approfondire il discorso, di entrare più nel dettaglio. e cercare di analizzare la natura di questa paura, che accomunerà (e già accomuna) tutto il genere umano senza distinzione di età, sesso, razza, religione.

## I MAYA E IL DECIMO PIANETA

di Carmen Rettore ([mcretto@libero.it](mailto:mcretto@libero.it)) con la collaborazione di Pasquale Borriello

### 1) *Brevi informazioni sul calendario sacro Maya: lo Tzolkin*

I Maya, viaggiatori e ingegneri del tempo, custodi del giorno, hanno lasciato la traccia, o meglio, la Matrice che crea la nostra realtà tridimensionale, in quello che fortunatamente è passato per uno degli almeno 17 calendari ufficiali usati dal popolo Maya: lo Tzolkin (conto, quindi calendario, sacro). L'autentica ossessione per il calcolo del tempo che le tracce archeologiche testimoniano, la precisione nei calcoli astronomici (ad esempio il calcolo pressoché esatto dell'anno solare medio) e matematici con grandi numeri (assolutamente poco maneggiabili con il nostro sistema di notazione e calcolo su base 10), sono le notizie più importanti che la storia ufficiale riporta riguardo a questo popolo colpito da un misterioso calo demografico attorno all'830 d.C., dopo anni di vita prospera e pacifica. Non possiamo affrontare qui tematiche che, seppur interessanti, si discostano troppo dall'argomento di questa ricerca. Torniamo dunque allo Tzolkin, il calendario sacro. Riportiamo qui una rappresentazione fedele dell'originale nella figura u.1. [*immagine mancante – scarica la ricerca in PDF*]

Sebbene la struttura originale fosse in realtà circolare, per comodità di lettura si rappresenta oggi come una matrice di dimensioni 13x20, per un totale di 260 giorni. Nell'arco dell'anno sacro 20 archetipi assumono in successione 13 toni diversi. Ogni giorno del nostro anno corrisponde ad un determinato kin (unione di archetipo e tono numerico) riportato nello Tzolkin che è anche legato - lo diciamo per completezza d'informazioni - ai mesi del calendario lunare. L'anno maya inizia il 26 luglio di ogni nostro anno gregoriano: esattamente in quel giorno la nostra stella, il Sole, sorge congiunta alla stella Sirio. Ovviamente in un nostro anno di 365 (o 366) giorni lo Tzolkin compie circa un ciclo e mezzo. Ogni 52 anni solari lo Tzolkin compie esattamente 73 cicli, il giorno 29 febbraio non

viene mai calcolato dallo Tzolkin perché in effetti, dal punto di vista astronomico, non esiste ed è solo una convenzione per riallineare il moto di rivoluzione della Terra attorno al Sole con il nostro calcolo del tempo.

Il 21.12.2012 (solstizio d'inverno) segna la fine del Calendario Maya.

## **2) *L'importanza del 13:20***

È opportuno concedersi una breve digressione sul significato del rapporto 13:20 che è alla base del calendario sacro e che i Maya consideravano la struttura creativa del nostro mondo tridimensionale. Vediamo dunque brevemente perché i numeri 13 e 20 ritornano nella vita di tutti i giorni ma anche storicamente e biologicamente. Innanzitutto il numero 20, numero ad esempio degli amminoacidi sintetizzati dal DNA umano e quindi base della nostra vita dal punto di vista scientifico (biologico). Inoltre, la luna compie in 20 giorni mediamente lo stesso percorso tra le stelle che il sole compie in 260 giorni; il sole, invece, in 13 giorni percorre all'incirca la stessa strada zodiacale compiuta dalla luna in un giorno. Ma approfondiamo il discorso soprattutto sul numero 13, che è fondamentale nello Tzolkin, ancora più del numero 20. I mesi lunari sono 13, i 12 mesi del calendario gregoriano sono soltanto una artificiale costruzione umana, lo testimonia la struttura assolutamente irregolare dei mesi che sono di 28, 29, 30 e 31 giorni in una sequenza praticamente casuale. Torna ancora il numero 13 nella storia degli apostoli e di Gesù, come non riconoscere la massima importanza proprio a questo tredicesimo uomo? Ancora 13 erano i cavalieri della tavola rotonda. Tredici anche i segni zodiacali nelle costellazioni, ma per un'ulteriore convenzione l'Ofioco non è considerato dall'astrologia. Infine le principali articolazioni del corpo umano: 13 anche queste. Tutto ciò per dire che l'importanza attribuita al 13 dal calendario sacro maya non è meno giustificabile dell'assurda importanza che il nostro calendario gregoriano attribuisce all'artificiale numero 12.

## **3) *Interpretazione Maya dell'anno in corso***

Ogni primo giorno dell'anno maya (26 luglio), è l'impronta dei successivi 364 giorni, cioè influenzerà tutto l'anno a venire, per la cosiddetta proprietà frattale del tempo<sup>3</sup>. Il 26 luglio scorso era 10 Muluc, cioè il numero 10 (dei 13 toni previsti dallo Tzolkin) associato all'archetipo Muluc (che potete vedere in copertina), che si può leggere come Luna Rossa Planetaria. Preciso che questo inizio d'anno è avanti di 50 giorni rispetto al lungo computo maya, ma ciò non sorprenderà nessuno. Quante misurazioni del tempo sono esistite ed esistono? Difficile conoscerle tutte! Anno e calendario solare, lunare, accademico, commerciale, fiscale, scolastico, borsistico, religioso, agricolo, ebreo, cinese, giuliano, gregoriano... Quest'ultimo addirittura, nel giorno della sua promulgazione, il 16 ottobre 1582, passò dal 5 al 16 ottobre e ancor oggi si parla di "furto del tempo". E visto che il tempo è una vibrazione, una frequenza, seguendo un qualsiasi calendario (e tutti, inconsapevolmente, ne seguiamo almeno 4-5 in contemporanea ...) si è catapultati immediatamente nella realtà tridimensionale creata ad hoc da quel calendario. Affermo che il TEMPO è un'esperienza evolutiva scelta dallo spirito e che la sua funzione è quella di informare la biomassa; qualsiasi sistema di misurazione del tempo, nella fattispecie ogni calendario, rappresentano un test all'esperienza tempo.

Tornando ai Maya: il primo giorno dell'anno influenzerà tutto l'anno a seguire fino al 25 luglio 2003 e "Luna Rossa Planetaria" significa letteralmente "Manifestazione in Terra della Luna Rossa". Decodifichiamo il significato dell'archetipo Luna (Muluc) e del numero 10 (tono planetario), sempre secondo i Maya. L'archetipo Luna ha numerosi significati, tra cui

ricordiamo: Acqua, pioggia, lacrime, karma, ricordo, passato, purificazione, femminile, emozioni, area affettiva e familiare, le origini, luna intesa come pianeta. Il numero 10 è il tono della manifestazione nella materia: la creazione è visibile sulla terra. Combinando dunque l'archetipo e il numero 10 avremo appunto "Manifestazione in Terra della Luna Rossa". A questo proposito riporto delle similitudini contenute nei precedenti fascicoli di questa ricerca.

"Apocalisse 6:12

All'apertura del sesto sigillo... La luna, tutta, prese il colore del sangue"

"Atti degli Apostoli 2:20 ...E la luna in sangue"

"Monaca di Dresda ...La luna ha partorito la luna"

"Il Dodicesimo Pianeta di Z. Sitchin pag. 257

Il grande pianeta: all'aspetto rosso scuro...."

Proseguendo nella decodificazione, trovo che 10 Muluc si trova nell'onda<sup>4</sup> del Sole. Ampliando la lettura è possibile dedurre che avvenimenti ancorati al Sole, ivi compresa l'attività delle macchie solari, caratterizzeranno tutto il corrente anno Maya<sup>5</sup>. Ma vediamo ora in dettaglio quali avvenimenti sono codificati nel calendario Maya, e quindi prevedibili, per l'anno in corso.

#### 4) *Previsioni*

Innanzitutto "10 Muluc" può essere letto anche come acqua universale, quindi avvenimenti legati alla "manifestazione delle acque sulla e della Terra" nel corso di tutto l'anno (26.7.2002-25.7.2003), in particolare nel periodo 2.1.2003-22.2.2003 e per tutto il mese di Aprile 2003. Nello stesso periodo, che ha inizio con il 2 Gennaio prossimo, e per circa 52 giorni, dovrebbe essere possibile vedere il Decimo Pianeta con i telescopi. Possiamo dunque parlare di un "periodo finestra", nel quale il DP si manifesterà a chi, con adeguati strumenti, scandaglierà il cielo notturno. Il 3 marzo 2003 il DP, cioè la Luna Rossa di cui ci informa il calendario maya, dovrebbe trovarsi ormai molto vicino alla Terra, più o meno in corrispondenza della cintura degli asteroidi, ma sarà difficilmente osservabile perché inizierà ad essere coperto dal sorgere del sole<sup>6</sup>; quel giorno, infatti, sarà 9 Muluc, leggi: luna rossa solare. Interessante questa data del 3 marzo 2003 anche come indicativa di luna nuova con primo quarto l'11 marzo, preciso ingresso di Urano nei Pesci. Inoltre, secondo il calendario maya, l'11 marzo 2003 è codificato come 4 TERRA o CAN CABAN (in lingua maya) o NAHUI OLLIN (in lingua azteca), numero e archetipo inciso per sempre nella PIETRA DEL SOLE, notissimo ed enorme reperto archeologico, di indiscusso valore culturale, rinvenuto e conservato a Città del Messico. 4 TERRA o 4 MOTO, oltre ad indicare il passaggio dal quarto al quinto sole è anche e soprattutto lo stesso kin dell'arcinoto ammassato allineamento planetario del 5.5.2000, e da quest'ultima data al 11 marzo 2003 trascorrono esattamente 1040 giorni, ovvero quattro Tzolkin. Lo Tzolkin conferma che il Decimo Pianeta sarà visibile ad occhio nudo dal 3 Aprile 2003 con un apice il 12 Aprile 2003. **Il giorno 1° Maggio 2003 il campo magnetico terrestre inizierà ad essere influenzato in modo decisivo dall'avvicinamento del Decimo Pianeta, che raggiungerà il suo perigeo tra il 15 ed il 16 Maggio.** Il nuovo anno che inizierà il 26 Luglio 2003 è archetipizzato dall'onda della Semente, kin 144 (ricordo il numero 144.000 indicato nella Bibbia). In ogni caso il mondo non finirà nel 2003, né nel 2012, cambieremo semplicemente

frequenza, vibrazione. Queste sono solo date di evoluzione personale, di grandi opportunità e scelte, per tutti.

### **5) *Un ultimo approfondimento***

Vorrei spendere due parole leggendo tra le righe della tanto declassata astrologia: ricordo che fino al XVI secolo questa scienza esatta veniva insegnata nelle Accademie. Tutti i grandi del passato, da Dante a Newton, passando per Nostradamus, l'hanno studiata a fondo. La compianta studiosa di astrologia e nota scrittrice Lisa Morpurgo faceva notare l'assonanza dei termini francesi «Dix astres» (dieci astri, si pronuncia disaistr) e «Désastre» (catastrofe, disastro, di pronuncia desastr). Il mese di maggio 2003 é caratterizzato da due lune nuove: il primo e l'ultimo giorno del mese, e da una luna piena il 16. Volutamente tralascio il significato di ulteriori aspetti fra i pianeti nel periodo marzo-giugno 2003, comprensibile solo agli addetti ai lavori, ma dissento per l'opinione di un lettore riportata nel capitolo "Uomini in Nero" di questa ricerca<sup>7</sup> e precisamente la frase: "...non é cambiato il mondo con la scoperta di Nettuno e Plutone". Più che inesattezza é una non conoscenza degli archetipi e del loro messaggio. L'universo ha un proprio codice di comunicazione: nel nostro sistema solare l'informazione avviene tramite il sole (trasduttore da e per gli altri sistemi) e le orbite dei pianeti che altro non sono che il movimento di inalazione ed esalazione, il respiro della nostra stella. La scoperta di Urano nel 1781 ha coinciso con la rivoluzione industriale , quindi con la tecnica, la meccanizzazione, l'energia elettrica. Quando "siamo riusciti a vedere" Nettuno nel 1846, contemporaneamente sono iniziati i grandi viaggi, le droghe, il lontano, l'avventura, la ferrovia, il cinema, l'illusione. Recente la scoperta di Plutone: 1930, e lo associamo alla psicanalisi, alla sessualità, alla bomba atomica, alle nuove malattie. Quale sarà il risultato della "visione" del Decimo Pianeta? Quale messaggio porta per noi questa nuova scoperta?

PAURA

### **1) *Reazione passiva e reazione attiva***

Adesso che é più chiaro lo scenario che potrebbe delinarsi nel corso del prossimo anno, é opportuno iniziare una breve analisi delle possibili reazioni ad un evento di tale importanza. Per quanto possa essere stato previsto o annunciato, l'arrivo del Decimo Pianeta costituirà una tappa di straordinaria importanza per l'evoluzione dell'essere umano sulla Terra. Alcune prime possibili reazioni potrebbero essere lo stupore e l'incredulità, sia in coloro che erano a conoscenza della possibilità dell'avvenimento, come chi legge (e chi sta scrivendo), sia per tutti coloro che non ne erano a conoscenza. Ma dopo un breve tempo di spaesamento, che potrebbe definirsi una sorta di "reazione passiva", dovrà subentrare una qualche misura di autodifesa, di "reazione attiva". Lo stupore potrà durare alcuni giorni, ma ad un certo punto la spinta all'autopreservazione, che é in ognuno di noi, ci porterà inevitabilmente a cambiare atteggiamento. E' lecito chiedersi cosa io intenda per reazione attiva. Ebbene, ciò che intendo é un tentativo di superare la fase iniziale con una qualche strategia che ci permetta di reagire e difendersi da un nemico in precedenza ignoto di cui poco si può conoscere. Forse é bene fornire qualche esempio per chiarire meglio il significato di quelle due parole. Immaginiamo un predatore, nella foresta, che decide di assalire una preda. Al primo balzo del predatore, l'animale precedentemente ignaro di essere in pericolo si troverà inizialmente spaesato, ma in seguito dovrà provvedere ad individuare (il prima possibile) una soluzione per uscire dalla situazione. E' indifferente che cosa la preda decida di fare, in ogni caso si tratterà di una "reazione attiva", poiché non potrà permettersi di rimanere ferma ad aspettare. L'esempio é solo in parte adatto a descrivere la

nostra situazione. In realtà, se davvero il DP esistesse e si stesse avvicinando alla Terra, non potremmo certo scappare. Ma allora in cosa può consistere, per noi, una reazione attiva? E' più facile continuare a procedere con esempi piuttosto che cercare una spiegazione astratta. Poniamo che il DP esista realmente e che nel corso del prossimo anno si renda visibile. Nel momento in cui il DP sarà visibile ad occhio nudo, la prima reazione di circa sei miliardi di persone sarà di immenso stupore. Quando lo stupore terminerà, ognuno di noi potrà avere una reazione diversa da ogni altro. Credo però che la reazione prevalente sarà essenzialmente la paura, paura di qualcosa che non si conosceva e che rende ancora più modesta la posizione dell'umanità nel cosmo. Mi spiego meglio. L'attacco del sistema eliocentrico ebbe duri contraccolpi nel pensiero moderno. Immaginate cosa potrebbe provocare la scoperta del DP. La consapevolezza di essere in mano ad eventi contingenti, di non essere padroni della propria vita, del proprio destino. L'orgoglio dell'uomo tecnologico che pretende di manipolare la vita (il DNA) e di colonizzare altri pianeti, sarà spazzato via dall'impotenza di fronte a qualcosa più potente di qualsiasi nostra possibile difesa. Come abbiamo visto, il DP molto probabilmente non provocherà cataclismi di portata globale come si poteva pensare fino a qualche tempo fa, e come ancora alcuni siti si ostinano a sostenere. Tuttavia questo non cambia le cose. Nel momento in cui il DP si vedrà nel cielo diurno, non importerà quali potranno essere poi gli effetti reali qualche settimana dopo, cioè quando raggiungerà il perigeo, il DP verrà immediatamente avvertito, da molti di noi come una diretta minaccia alla propria vita di essere umano. Ecco quindi che una paura diffusa potrebbe avere le sue giustificazioni. Ma, a pensarci bene, la paura potrebbe essere dettata soltanto da ignoranza di cosa il fenomeno potrà provocare realmente, da una sorta di pessimismo nero, che vede in tutto ciò che non si conosce una fonte devastante di pericoli. Un po' come potevano essere le eclissi per i primi uomini. L'uomo ha sempre avuto paura di ciò che non conosce, ecco perché ritengo importante diffondere la notizia dell'esistenza di questo Decimo Pianeta.

## **2) *Dobbiamo temere soltanto la paura stessa***

La mia convinzione è che la paura diffusa possa fare più danni del passaggio in sé del Decimo Pianeta. Sei miliardi di persone, che credono di essere sull'orlo della fine, potrebbero essere molto più pericolose per la sopravvivenza dell'intero genere umano, degli effetti di un Pianeta che è sempre esistito e che non ha mai provocato l'annientamento della vita sulla Terra. Non credo sia prevedibile quale sarà il risultato della "visione" del Decimo Pianeta, è però auspicabile che non si diffondano azioni sconsiderate dettate dal panico. E' assolutamente assurdo pensare che la paura possa essere eliminata soltanto grazie ad una sorta di informazione preventiva. Confesso che anche io, sicuramente, quando finalmente potrò osservare il DP ad occhio nudo, verrò attaccato dalla paura. Ma è però altrettanto assurdo, e pericoloso, permettere alla paura di condizionare le nostre azioni. Dovremmo imparare a convivere con la paura, e dovremo essere tanto maturi da evitare che la nostra vita possa essere in mano al peggiore dei limiti dell'essere umano. Abbiamo imparato a convivere con la paura del terrorismo, ma forse non tutti sono riusciti a non cedere alle tentazioni, folli e assolutamente animalesche, di tale paura. L'animale, quando si sente minacciato, compie atti imprevedibili. L'uomo, se cede all'istinto, tende a comportarsi esattamente come gli animali, ed anzi ancora peggio, perché mette la sua ragione e la sua intelligenza al servizio dell'egoismo e della violenza. Ciò a cui l'animale è costretto dall'istinto fa parte del normale corso naturale degli eventi, ma la ragione umana viene condotta dalla paura a commettere le peggiori nefandezze. Ciò che per l'animale è una

reazione istintuale ad una situazione di pericolo, può essere dall'uomo premeditato e pianificato. La visione del DP sarà una sfida per tutta l'umanità. Una sfida a non cedere agli istinti più bassi, ma soprattutto a vincere la paura attraverso la ragione, la conoscenza. Il dono più grande che è stato fatto all'uomo, la razionalità<sup>8</sup>, potrà essere la nostra salvezza o il nostro annientamento. Avremo la possibilità di decidere se vogliamo sottomettere la nostra ragione alla paura e agli altri istinti, oppure fare in modo che sia la ragione a controllare la paura. L'essere umano, a differenza di ogni altra specie, ha l'opportunità di non cedere all'istinto e di reagire. Ecco cosa intendo dunque per reazione attiva, una reazione che controlli attivamente la paura, che sia dettata dalla consapevolezza di ciò che sta accadendo. Ancora una volta dunque, insisto sull'importanza che può avere un'informazione preventiva, ma corretta, riguardo alla reale natura del passaggio del Decimo Pianeta. Ovviamente saremo liberi di decidere quale via intraprendere, e saremo inevitabilmente costretti a scegliere tra due alternative incompatibili e irreversibili. **Se inizieremo a fare scorta di cibo, oppure a spendere tutti i nostri risparmi, a rifugiarsi sotto terra o quant'altro, insomma in una parola, se cederemo alla paura, non potremo più tornare indietro. Saremo preda della nostra stessa paura, ci chiuderemo in una gabbia da noi stessi costruita, e cercheremo di trascinare in questa gabbia le persone a noi più care. L'umanità che chiude in gabbia gli animali e i propri simili, finirà per autopunirsi, per autorinchiudersi e decreterà in questo modo la propria fine.** Ma potremo invece decidere di intraprendere la strada alternativa. **Potremo decidere di essere guidati dalla ragione**, con la consapevolezza che il Decimo Pianeta non è altro che quello che i Sumeri chiamavano “**il pianeta dell'attraversamento**”, del passaggio, e che quindi se ne andrà così come è arrivato. Potremo decidere di sottomettere la paura e metterla al servizio dei più bisognosi. Avremo una grandissima opportunità di mettere alla prova il nostro amore per il prossimo. Insomma, sapremo se merita davvero di essere definita “umana” la specie che attualmente è soltanto nel gradino più alto della catena alimentare.

## PREPARATIVI

### 1) *La scelta peggiore*

Abbiamo dunque constatato che offre solo due alternative la situazione in cui potremmo trovarci il prossimo maggio. Si può ben riflettere quindi, sul ventaglio di possibilità che avremo nel caso in cui faremo una determinata scelta, ed invece il vicolo cieco verso cui ci condurrà la scelta opposta. Per semplicità di esposizione prenderemo subito in esame la scelta meno ardita, più ovvia e che non ci porterà molto lontano. Saremo infatti tutti liberi di cedere all'egoismo e prepararci all'arrivo del Decimo Pianeta pensando soltanto alla nostra salvezza personale, aiutando soltanto le persone a noi più vicine. Negli Stati Uniti, ma anche in altri paesi, tra cui l'Italia, gruppi di persone si stanno preparando a “tempi difficili”<sup>9</sup> prossimi venturi costruendo bunker sotto le proprie case, accumulando scorte alimentari e progettando ogni sorta di diavoleria che li possa aiutare in occasione dell'imminente “slittamento dei poli”<sup>10</sup>. Niente di più sbagliato mi verrebbe subito da dire, ma devo almeno giustificare tale mia opinione. Innanzitutto un tale atteggiamento comporterà in ogni caso un cambiamento netto della propria esistenza fin dal momento in cui si decide di abbracciare una visione apocalittica dell'evento di cui questa ricerca discute. Dedicare un'enorme parte del proprio tempo a tutti i preparativi provoca da subito un'alienazione da tutti i rapporti personali ed una netta presa di posizione nei confronti del resto del mondo: «io mi salverò, se volete credermi rinchiudetevi nei bunker assieme a me, altrimenti morirete tutti». Una

grande dimostrazione di altruismo e di voglia di aiutare il prossimo. Come si può pretendere di costringere l'umanità a nascondersi sotto terra? Vivere come talpe non é l'aspirazione di nessuno. Ovviamente nel caso in cui questi cultori della vita sotterranea avessero ragione, avrebbero il privilegio di poter tornare in superficie e ripopolare una terra praticamente deserta. Con la prospettiva di sopravvivere non più di due anni con tutte le scorte immagazzinate negli ultimi mesi. Ma ora prendiamo in esame il caso più probabile. Il Decimo Pianeta si avvicina alla Terra nel corso del prossimo maggio, tutti gli "illuminati"<sup>11</sup> lasciano il proprio lavoro, investono tutti i loro denari in beni di prima necessità e si rifugiano sotto terra. Il giorno dopo il DP se ne sarà andato e non avrà provocato nient'altro che uno slittamento dei poli magnetici della Terra con conseguenti problemi di comunicazione (satellitare e terrestre) ed un incremento delle radiazioni cosmiche che arrivano negli strati più bassi dell'atmosfera. La stragrande maggioranza della popolazione sarà sopravvissuta senza nessun danno. Ma la piccola minoranza che si era rifugiata sotto terra? Dovrà cercare una casa, un lavoro, ricapitalizzare tutte le scorte alimentari: un'apocalisse. In ogni caso dunque, sarà bene non trovarsi sottoterra nel maggio prossimo.

## 2) *La scelta migliore*

E' chiaro che non ci resta che una soluzione: non prendere nessun provvedimento. Nessuno può dire con certezza cosa potrebbe accadere in presenza di un corpo così massivo perché nessuno ha ancora comunicato (ufficialmente) di essere precisamente a conoscenza della distanza a cui si troverà il DP nel suo perigeo. A rigor di logica nessuno può dire con certezza nemmeno che il DP esista. Paradossalmente le conclusioni di questa ricerca si basano proprio su questa indeterminazione di effetti e di esistenza. Dal momento che non possiamo sapere quali saranno gli effetti del DP e non possiamo nemmeno sapere se esista davvero, perché cercare di prepararsi a qualcosa che nemmeno si conosce con esattezza? Però, dal momento che ci sono alcune evidenze che confermerebbero almeno l'esistenza del DP (ed anche il suo avvicinamento), possiamo far cadere la seconda indeterminazione. Questo però non fa cadere l'indeterminazione degli effetti, pertanto non può indirizzare in nessun modo la nostra condotta di vita. Il miglior modo che abbiamo per prepararci all'evento é informarci e non farci prendere di sorpresa quando il DP si vedrà. Ed ancor più importante sarà non rifugiarsi sottoterra (per i motivi visti sopra) e non cercare di cambiare la propria vita in modo irreversibile. Cerco di spiegarmi meglio. Se il DP non provocherà, come sembra prevedibile, alcun danno serio (cioè d'importanza globale), allora faremo bene a tenerci stretti le nostre relazioni interpersonali, il nostro lavoro, la nostra casa, il nostro conto in banca. Se faremo così, la nostra vita potrà riprendere dopo il 15 maggio, altrimenti per noi potrebbe essere la fine. Ancora un paradosso. La nostra paura e la nostra scarsa informazione potranno decretare la fine del genere umano; il Decimo Pianeta non giocherà un ruolo altrettanto determinante. Il punto centrale adesso però diventa un altro. Abbiamo capito che non bisogna lasciarci prendere dal panico quando il DP apparirà in cielo perché non dovrebbe provocare catastrofi come qualcuno vorrebbe far credere<sup>12</sup>, ma come possiamo riuscire a tenere i nervi saldi in una situazione di questo tipo? Non possiedo certo io la risposta a questo grande interrogativo, è come se mi si chiedesse come si fa a non aver paura, come vincere la madre di tutte le paure, la paura della morte. E' questo, da millenni, il compito di tutte le religioni e dei più grandi filosofi. Però possiamo individuare alcuni semplici precetti morali, che a molti sembreranno scontati, ma che si possono facilmente perdere di vista nel corso della caotica vita di questo mondo consumistico e fondato sul denaro e sull'apparenza.

### 3) *Un'etica razionale*

Presenterò in questo paragrafo alcune idee, che saranno già ovvie ai più, ma che non sono mai state ripescate da nessuna ricerca dedicata all'argomento del Decimo Pianeta. Chi non si sente troppo imbrigliato dai falsi valori della società moderna può saltare questa parte. I più curiosi e tutti gli altri, cerchino di apprezzare almeno l'originalità di presentare queste idee in una ricerca che, apparentemente, non ha nulla a che vedere con i valori etici<sup>13</sup> universali.

*«Fruisci di tutto ciò che il mondo ti offre, ma non riporre la felicità in esso»*

In questo periodo storico, è questa la più grande sfida che ci viene posta dall'organizzazione sociale, politica ed economica del mondo capitalistico. E' fondamentale quanto difficile riuscire ad allontanare i propri interessi da quanto è mutevole, caduco, materiale. Duemila anni fa era forse più facile evitare le tentazioni del mondo materiale. Ma adesso che il mondo del XXI secolo sembra offrire tutto quello di cui un essere umano ha bisogno per essere felice, è difficile non riconoscerci in almeno una parte dei premi "terreni" che ci passano davanti agli occhi. E non intendo semplicemente di denaro o di oggetti. Mi riferisco anche e soprattutto al successo, alla fama, al riconoscimento pubblico dei propri meriti (intellettuali, artistici, fisici). Tutto ciò che attira di più l'uomo moderno è quanto di più futile ed apparente si possa immaginare. Ed occorre stare attenti a non condannare soltanto i più esposti ad una critica da tal genere: gli uomini politici, gli attori, le ragazze-calendario e tutte le persone che riempiono le pagine delle riviste. Noi tutti siamo, ahinoi, vittime di una società che ha da tempo dimenticato i valori che più si addicono ad un essere che vuole chiamarsi umano.

*«Agisci come se ogni giorno fosse l'ultimo giorno della tua vita»*

E' questo il metodo migliore per evitare di trovarsi in situazioni spiacevoli quando il Decimo Pianeta sarà visibile ad occhio nudo. Da quel momento<sup>14</sup> il corso degli eventi subirà una grande accelerazione e sfuggirà al nostro controllo. Si inizierà a parlare diffusamente dell'argomento di cui questa ricerca tratta e l'umanità si troverà ad occupare una curiosa zona intermedia: non più completamente ignorante del fenomeno, ma non ancora consapevole del cambiamento che starà avvenendo. Da quel momento le nostre relazioni interpersonali muteranno notevolmente: ognuno avrà la sensazione di dover essere completamente sincero con tutti gli altri, perché si avrà come la sensazione di essere ad un passo dalla fine. Approfondiremo più avanti questa tematica, per adesso basti riconoscere l'utilità di cambiare fin d'ora un atteggiamento che sarà comune a gran parte dell'umanità. Dobbiamo cercare di non coltivare rancore, di non soffocare la nostra voglia di esprimerci, di non rimandare i nostri impegni e i nostri propositi. Ma sopra ogni cosa dobbiamo cercare di essere sinceri e spingere così gli altri ad esserlo con noi. Solo in questo modo potremo forse riuscire a non essere colti di sorpresa dall'arrivo del Decimo Pianeta ed essere pronti a non rimpiangere niente (o quasi) della nostra vita fino ad allora. Perché, sia ben chiaro, il Decimo Pianeta non provocherà la fine del genere umano, ma per molti di noi la vita su questa Terra non sarà più esattamente la stessa dopo il 15 maggio 2003.

*«Mantieni la guida della ragione in ogni momento: salvaguarda la tua umanità».*

Per realizzare quanto abbiamo esposto sopra, è necessario affidarsi alla guida della ragione e non abbandonarsi all'istinto. Ogni edificio morale che si rispetti, che sia di tipo religioso, filosofico o che faccia parte di un atteggiamento scientifico nei confronti del mondo esterno, ha in comune con gli altri la condivisibilità razionale dei propri precetti. Insomma nessuna morale può permettersi di contrastare con i precetti morali dettati dalla ragione, che poi

coincidono con i valori etici universali cui facevo riferimento in precedenza. «Ama il prossimo tuo come te stesso», uno dei precetti fondamentali della religione monoteistica più diffusa nel “mondo occidentale”, non soltanto viene accettata da ogni essere umano libero di esercitare la propria capacità di intendere, ma è condivisibile razionalmente da tutta l’umanità. Non è né la religione, né la filosofia a poterci imporre una condotta di vita moralmente corretta. Noi tutti siamo liberi di individuare il nostro personalissimo cammino morale se siamo in grado di utilizzare correttamente la ragione. Per questo invito ognuno di noi a non abbandonarsi a rappresentazioni del mondo preconfezionate, e ad esercitare la propria libertà di pensiero e di decisione. Ma se questo davvero potesse avvenire, ci accorgeremmo ben presto che sarebbe una la via intrapresa da tutta l’umanità, perché una è la natura umana. Cos’è infatti l’uomo se non un animale razionale?

Y IL MESSAGGIO

### **y.1) *Significato simbolico***

E’ giunto il momento di interrogarsi sul significato più profondo della futura apparizione in cielo del Decimo Pianeta. Innanzitutto dobbiamo sottolineare l’importanza di un evento di portata globale, cioè visibile da quasi ogni paese sulla superficie della Terra. Come un’eclissi per i primi uomini, così l’apparizione del Decimo Pianeta di giorno, influenzerà in modo molto forte la stragrande maggioranza dell’umanità. Un’influenza innanzitutto simbolica, poiché l’élite scientifica e politica della società moderna, che fa dell’applicazione delle scoperte scientifiche uno dei suoi punti di forza, dovrà riconoscere il suo fallimento nel non aver comunicato in tempo la scoperta del Decimo Pianeta<sup>15</sup>, e nel non aver saputo preparare l’umanità ad un evento che potremmo quasi paragonare, per importanza, alla rivoluzione copernicana. Apparentemente l’esistenza (e l’avvicinamento) del Decimo Pianeta non dovrebbe causare grandi cambiamenti sociali, politici o nelle prospettive filosofiche e scientifiche. Infatti, soprattutto se, come sembra prevedibile, la Terra non subirà il tanto temuto slittamento dei poli geografici (o inversione dell’asse di rotazione), al massimo dovremmo essere costretti ad aggiungere un pianeta nella struttura del sistema solare, ed il DP se ne andrà così come è arrivato. In realtà non è così. Noi tutti, in ogni caso, seppur inconsapevolmente, saremo testimoni di un evento che cambierà in modo irreversibile la vita dell’umanità intera fino alla fine dei tempi. Cerchiamo di vedere, con un’accurata analisi, perché la sola apparizione in cielo del DP sarà un punto di svolta nella storia umana e perché può costituire una delle più grandi opportunità che l’essere umano si sia mai trovato di fronte. Siamo davvero di fronte ad un’importante scelta. Vediamo quale.

### **y.2) *Sovrapposizione sincronica d’intenti***

Nel corso del prossimo anno (per la prima volta secondo quanto viene ricordato dalla “storia ufficiale”), un evento fisico indipendente dalla volontà dell’uomo interesserà la totalità dell’umanità. Non sarà qualcosa limitato ad una determinata area geografica, o ad una regione dello spazio relativamente lontana. Si tratterà di un evento che interesserà direttamente il nostro pianeta. Sei miliardi di persone avranno esperienza dello stesso evento, in contemporanea, senza avere la possibilità di non accorgersene od evitarlo in qualche modo. In un arco di tempo piuttosto ridotto, l’intera popolazione del globo avrà la stessa identica esperienza. E’ inevitabile chiedersi cosa possa significare tutto questo. Sarà utile fornire alcune esempi di altri avvenimenti che hanno segnato la storia contemporanea. Il 6 e il 9 agosto del 1945 il mondo assistette alla dimostrazione della potenza militare degli Stati Uniti d’America, che sganciarono due bombe atomiche su due città del Giappone,

decretando la resa incondizionata dell'acerrimo nemico. Il mondo venne scosso dalle terrificanti immagini del fungo atomico e dell'effetto dell'onda d'urto. Non è questa la sede per interrogarsi sulle reazioni che ebbero gli scienziati che parteciparono al progetto Manhattan o il pilota dell'aereo che sganciò la bomba. Però possiamo almeno riconoscere che parte della popolazione di alcuni paesi non fu troppo turbata da tale evento perché troppo lontano geograficamente o più probabilmente perché i Giapponesi erano "i nemici da combattere" con tutti i mezzi. Ma arriviamo ai giorni nostri. Tutti sanno cosa è successo l'11 settembre del 2001. Abbiamo già parlato di questi eventi e non intendo ripetermi, tuttavia mi sento di aggiungere che nemmeno quei tragici eventi che hanno colpito gli Stati Uniti hanno provocato lo stesso tipo di reazioni<sup>16</sup> in tutti gli abitanti del pianeta Terra. Non è mai stato nascosto che parte del mondo islamico ha accolto benevolmente le azioni "eroiche" dei dirottatori. Il prossimo maggio sarà diverso. Seppure ognuno di noi potrà decidere liberamente come comportarsi per "prepararsi", la prima reazione sarà uguale per tutti. Ognuno di noi percepirà la particolarità e l'importanza del fenomeno, cui potrà assistere con i propri occhi, avvertirà l'impotenza dell'uomo di fronte al corso degli eventi naturali e dovrà decidere in breve tempo in che modo reagire<sup>17</sup>. Il punto è proprio questo: la visione del Decimo Pianeta provocherà reazioni sincroniche. Nello stesso periodo tutti dovremo trovare una soluzione alla sfida che la natura ci pone. Abbiamo già discusso sulle alternative che il libero arbitrio ci offrirà, ma non abbiamo ancora insistito sul fatto che tutte le reazioni sono accomunate dalla loro disposizione temporale. Posso dire che le reazioni saranno tutte dello stesso tipo proprio nel senso che avverranno in uno stesso (e ridotto) arco di tempo e che riguarderanno un evento estraneo alla volontà umana e dunque non verranno contaminate da alcuna parzialità. La religione, la posizione sociale e i rapporti interpersonali giocheranno ruoli importanti, ma fondamentalmente ognuno di noi sarà solo di fronte a questo evento. Solo ma in contemporanea con altri 6 miliardi di persone. Per questo motivo ritengo appropriato definire l'effetto psicologico più importante che avrà la visione del Decimo Pianeta come "sovrapposizione sincronica di intenti". Infatti nello stesso periodo dovremo tutti, sincronicamente, prendere una qualche decisione che non ci permetterà di tornare indietro, e la sovrapposizione (somma) di tutte le decisioni di ogni abitante del globo modificherà il futuro dell'umanità. L'importanza del Decimo Pianeta non è troppo, dunque, legata agli effetti che il suo passaggio avrà fisicamente sulla Terra, ma piuttosto è determinata dalla sovrapposizione sincronica di intenti. Solo un fenomeno straordinario come l'apparizione di una Luna Rossa in cielo può provocare una così grande possibilità di cambiamento. Si dice ormai da anni che per cambiare la sorte del Nostro Pianeta (destinato ormai all'esaurimento di tutte le risorse necessarie alla vita) occorre agire tutti insieme, ecco che ne abbiamo l'opportunità! E' come se il Decimo Pianeta venisse a comunicare un messaggio. Un messaggio di speranza. Una grande possibilità di un cambiamento radicale nella vita di ogni essere umano. L'importanza di questo messaggio non è ancora stata valutata correttamente. Abbandonate per un attimo ogni tipo di pregiudizio, vedrete che la possibilità di una sovrapposizione sincronica di intenti è ciò che tutti aspettiamo da anni. Ormai siamo consapevoli che l'umanità, se continua per la strada che ha intrapreso fatta di odio, rabbia, guerra, distruzione ed egoismo, non può andare molto lontano. E' necessaria una pausa per riflettere sulla nostra condizione di esseri umani e su quanto stiamo facendo ai nostri simili, a tutti gli esseri viventi con cui condividiamo la vita su questo pianeta, ed al pianeta stesso. Aumenta il numero delle persone che non hanno il sufficiente per sopravvivere, coloro che nel nostro orrendo orgoglio occidentale chiamiamo gli abitanti dei "paesi del terzo mondo". Diminuisce il numero delle specie animali e vegetali.

Diminuiscono le risorse naturali, le foreste e i luoghi non contaminati dall'inquinamento. Cosa stiamo facendo in nome del denaro e dei peggiori valori che la nostra società abbia mai partorito! Ed ecco che un evento inaspettato ed apparentemente negativo, come è stato da parecchi anni presentato l'avvicinamento del DP, può esserci d'aiuto. Sarà "sotto gli occhi" di tutti la possibilità di cambiare il mondo, ed è bene accorgersene in fretta, perché non possiamo sapere se e quando ricapiterà una tale occasione. Saremo liberi di decidere se vedere nel DP l'occasione per cambiare lo statu quo, oppure una minaccia alle nostre misere sicurezze, al nostro conto in banca, alla nostra casa ottenuta dopo anni di lavoro, a tutte quelle cose che un bambino della Birmania non farà mai in tempo a vedere. Mi auguro di cuore che scelgano il cambiamento quante più persone possibili.

## W L'EVOLUZIONE

### w.1) *Una possibilità per l'evoluzione*

Nel capitolo precedente ho sostenuto che la visione del Decimo Pianeta potrebbe essere un impulso ad un certo cambiamento. Più precisamente, ritengo che tale visione potrebbe segnare una tappa fondamentale nell'evoluzione umana. L'arrivo di questo pianeta costringerà tutti a **rivedere la propria personale "scala" di valori: i valori più futili come il denaro e tutto ciò che è estremamente corporeo e materiale dovrà lasciare spazio a beni più duraturi e non intaccabili dallo scorrere del tempo o dagli eventi contingenti.** E' sempre preferibile un'amicizia realmente sincera ad un ricco conto in banca, quando il DP minaccerà le nostre vite, saremo obbligati, inevitabilmente, a spostare ancora di più la nostra preferenza verso i beni che non dipendono da ciò che avviene all'esterno ed indipendentemente da noi. L'idea di fondo è che il DP potrà provocare danni materiali e magari farci perdere i nostri risparmi, ma niente e nessuno potrà portarci via un rapporto sincero che abbiamo instaurato con un'altra persona. Spesso nemmeno la morte cancella il ricordo di una bella storia di amore, o di amicizia. Inoltre, se vorremo obbedire soltanto alla nostra umana ragione, dovremo sradicare gli istinti più bassi che caratterizzano tutte le specie animali, compreso l'uomo. L'istinto di sopravvivenza, di autopreservazione potrebbe compromettere in modo irreparabile la nostra umanità. Una forte manifestazione dell'istinto potrebbe anche costringerci a commettere atti spregevoli, come ad esempio fare scorte alimentari togliendo il cibo a chi ne ha veramente bisogno, oppure cercare di metterci in salvo passando sopra tutto e tutti. Abbiamo visto che la paura potrebbe giocarci brutti scherzi, e se vogliamo evitarli dobbiamo annullare, od almeno diminuire il più possibile la nostra parte istintuale. Ma se è vero che i comportamenti dettati dall'istinto sono iscritti nel nostro DNA, allora la sfida che il Decimo Pianeta ci pone è ancora più grande. Dobbiamo cercare di "riscrivere" le caratteristiche del nostro DNA ed accentuare soltanto quelle più propriamente umane e razionali. Insisto ancora sulla necessità di un comportamento razionale, o ragionevole, ma intendo porre l'accento su un aspetto nuovo. Non dobbiamo rinnegare ciò che siamo, dobbiamo soltanto cercare di esaltare i lati positivi dell'essere umano ed annullare, di contro, i negativi. Un compito arduo, ma la visione cosciente<sup>18</sup> del Decimo Pianeta potrà permetterci di realizzare esattamente questo. Una perdita degli aspetti più corporei e materialistici della nostra esistenza, grazie alla minore importanza che daremo a tali aspetti, che causerà anche una modificazione dei rapporti interpersonali e del modo di vivere nella società. Per riuscire a continuare a sopravvivere in modo accettabile sul pianeta Terra, non potremo far altro che abbandonare parte della materialità che caratterizza il nostro comportamento. Il nostro atteggiamento mentale dovrà mutare per

poter modificare i bisogni e le necessità del nostro corpo fisico. Possiamo fare a meno di molte cose, e l'arrivo del DP ci costringerà ad individuare con più esattezza ciò che è strettamente necessario, ad ognuno di noi, per poter condurre una vita soddisfacente e dare un qualche significato alla propria esistenza.

### **w.2) *L'evoluzione del campo magnetico terrestre***

Secondo alcuni esperimenti compiuti in laboratorio, ogni persona è circondata da un personale campo elettromagnetico che, svolgendo particolari esercizi, può essere visualizzato da ogni essere umano dotato di una vista assolutamente normale. Possiamo anche mettere in relazione i colori che il nostro occhio eventualmente farebbe corrispondere alle oscillazioni del campo elettromagnetico con determinati stati fisici e di salute del soggetto osservato. In sostanza questi esperimenti hanno confermato che esiste qualcosa che ci informa dello stato psicologico e fisico di una persona oltre al corpo fisico. E' quello che i maestri spirituali di tutto il mondo hanno sempre definito "aura". Almeno in parte possiamo quindi identificare l'aura con il campo elettromagnetico che circonda il corpo di ognuno di noi, e che si può estendere anche per qualche decina di centimetri dall'epidermide. Al momento non possiamo sapere se l'aura non sia anche costituita di "energia" ancora più sottile del campo elettromagnetico e quindi non rilevabile con gli strumenti attualmente a nostra disposizione. Non possiamo escludere questa tesi a priori, ma in questa sede non ci interessa discuterne. Ciò che ci interessa è invece il parallelo tra campo magnetico e corpi sottili dell'uomo. Sottili perché non materiali ma tuttavia esistenti, in quanto rilevabili con strumenti di misurazione più accurati<sup>19</sup> dei cinque sensi dell'uomo. Ma tornando all'argomento che stiamo affrontando, se è vero che il campo elettromagnetico umano non è altro che l'espressione dei corpi sottili di cui da secoli ci informano le dottrine cosiddette "esoteriche", allora è vero anche che il campo magnetico terrestre non è altro che l'espressione dei corpi sottili della Terra? Ed infatti non è forse vero che per certi versi siamo portati a credere che la Terra intera sia un gigantesco essere vivente al pari di ogni essere vivente che la abita? Ammettiamo di rispondere positivamente a quest'ultima domanda. Cosa significherebbe allora la modificazione del campo magnetico terrestre ad opera del Decimo Pianeta? Cos'altro se non l'alterazione dei corpi sottili della Terra? Quindi possiamo essere portati a credere che tale cambiamento, in qualche misura e per qualche ragione che non ci è difficile intuire, influenzi in qualche modo anche i corpi sottili di noi esseri umani. Ecco dunque che l'arrivo del Decimo Pianeta potrebbe interessare direttamente ogni singola persona che abita la Terra. A questa breve digressione mi sento di suggerire un'interpretazione, se possibile, più azzardata. Se è vero, come le scienze occulte insegnano, che i corpi sottili dell'uomo sono specchio di ciò che avviene nel corpo fisico, e che anzi i cambiamenti (di qualsiasi genere) avvengono prima in quelli e solo in un secondo momento vengono trasmessi a questo, che significato ulteriore possiamo attribuire all'arrivo del 10° P.? Lascio a voi la risposta, in modo che coloro che non sono interessati<sup>20</sup> possano evitare di leggere conclusioni che creerebbero soltanto inutile confusione, e coloro che invece hanno letto attentamente queste ultime righe possano avere la soddisfazione di trovare da soli la soluzione a questo interrogativo<sup>21</sup>.

### **w.3) *Significato simbolico dell'interazione del Decimo Pianeta con il sistema Terra-Luna***

Può essere interessante, a questo punto, chiedersi quale può essere il significato dell'evento astronomico di cui parla la nostra ricerca in rapporto alla condizione evolutiva del genere umano. Sappiamo che la grandezza della Luna rispetto alla Terra è maggiore di quanto ci si

possa aspettare di un Satellite rispetto al pianeta attorno a cui ruota. I satelliti di Giove ad esempio sono molto più piccoli di Giove stesso. Per il sistema Terra-Luna invece la differenza é meno marcata, tant'è che il baricentro del sistema non é al centro della Terra ma a circa 1740 km di profondità (o 4635 km dal centro). Possiamo dunque dire che la Luna forma con la Terra un sistema doppio. Potremmo rappresentare graficamente il movimento dei due pianeti in rapporto con la distanza dal baricentro in un certo arco di tempo, ed avremmo un grafico come quello riportato nella figura w.1 (con tutte le limitazioni di una rappresentazione grafica e della bidimensionalità dell'immagine). [*immagine mancante – scarica la ricerca in PDF*]

Provando ad unire la rappresentazione nella figura w.1 con quella nella figura w.2 forse qualcuno troverà qualche analogia con la forma a doppia elica del DNA umano. Nella figura w.3 troveremo una rappresentazione del passaggio del Decimo Pianeta all'interno dello schema già visto. [*immagine mancante – scarica la ricerca in PDF*]

Se il sistema Terra-Luna rappresenta il DNA umano, allora il “disturbo” creato dal DP alla struttura del sistema Terra-Luna può essere interpretato come una modificazione del DNA stesso. Si potrebbe facilmente obiettare che sul nostro pianeta esistono molte specie viventi dotate di un proprio DNA e non siamo autorizzati ad identificare la struttura del sistema Terra-Luna con il solo DNA umano. E' facile rispondere a questa [*immagine mancante – scarica la ricerca in PDF*] obiezione. L'essere vivente che si trova al grado più alto della scala evolutiva tra tutti quelli che abitano la Terra é l'essere umano. Esso é quindi una sorta di “guida” nel tracciare la storia dell'evoluzione di tutte le specie viventi. Porre l'essere umano al grado sommo dell'evoluzione attuale sulla Terra non é una scelta troppo arbitraria: l'essere umano é dotato della capacità di elaborare il linguaggio più complesso, la struttura del suo cervello é la più articolata, é al vertice della piramide alimentare, é l'unico che ha elaborato discipline sistematiche di pensiero e che registra la storia locale e pretende di tracciare le linee generali della storia universale. Almeno dal punto di vista dello sviluppo della conoscenza, l'essere umano é la specie più evoluta, quindi permetteteci di associare il grafico della figura w.1 (e la sua modificazione nella figura w.3) alla rappresentazione del DNA della specie più evoluta tra quelle che abitano la Terra.

NOTA CONCLUSIVA

*Questa fase della ricerca sul Decimo Pianeta é conclusa. Comunicherò ogni novità attraverso il sito [ildecimopianeta.com](http://ildecimopianeta.com). A coloro che fossero interessati ad approfondire la propria conoscenza in attesa del prossimo fascicolo che pubblicherò, consiglio alcune letture.*

*Per chi fosse interessato ad approfondire i temi trattati nell'articolo di Carmen Rettore “I Maya e il Decimo Pianeta”:*

1) IL FATTORE MAYA: la via al di là della tecnologia  
di Josè Arguelles, WIP EDIZIONI - Bari, [wipeditore@libero.it](mailto:wipeditore@libero.it)

2) LINGUAGGIO ASTRALE n. 116/1999, <http://www.cida.net/>

*Per chi fosse interessato ad approfondire la parte scientifica, la splendida ricerca di **Francesco Vitale**, che descrive rigoroso l'avvicinamento del Decimo Pianeta:*

1) <http://www.dipmat.unipg.it/~bartocci/ep5/ep5-vital.htm>



